



Direzione Didattica II° Circolo Treviglio (Bergamo)

**BILA
NCIO
SOCIALE**

2009/2010

2010/2011

Appendice



DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO
TREVIGLIO (BG)
www.trevigliosecondo.it

BILANCIO SOCIALE

2009/2010

2010/2011

Appendice

— Stampato su carta riciclata

Nessun albero è stato abbattuto per la stampa di questo Bilancio Sociale

Contributi alla realizzazione del Bilancio Sociale

Supervisione

Andrea Crippa

Coordinamento redazione

Andrea Crippa
Marinella Belloni

Maddalena Brigatti
Michela Bussini
Marisa Tadini

Raccolta dati insegnanti

Marina Abbiati
Clementina Allevi
Silvia Aloardi
Tiziana Altieri
Concetta Aronica
Giuseppina Baruffi
Norma Bazzocco
Marinella Belloni
Elena Belotti
Ilaria Bettani
Maria Grazia Biloni
Maria Pia Biondo
Maddalena Brigatti
Michela Bussini
Monica Capelletti
Annamaria Carelli
Irene Carminati
Simonetta Caverzagli
Angela Chiari
Francesca Colletti

Laura Cologni
Tiziana Cuppone
Ornella Danelli
Gilda Di Molfetta
Carmen Erati
Luisetta Formeti
Giorgia Frangia
Francesca Gravinese
Luisa Gusmini
Filippa Guttadauro
Maria Latino
Nicoletta Leoni
Maria Rosa Lunghi
Rossana Maci
Maria Mainardi
Mirella Marchesi
Alessia Mazza
Alessandra Mercadante
Maria Bernardetta Migliazzi
Liliana Molinari

Antonella Monzio Compagnoni
Battistina Natali
Gloria Perego
Ornella Perego
Alda Recanati
Iole Riganti
Patrizia Ripamonti
Iside Riva
Cecilia Ronchi
Erminia Rondelli
Antonia Rosti
Elena Adele Rozzoni
Gabriella Salvatori
Anna Salvietti
Giovanna Sibona
Amanda Sonzogno
Marisa Tadini
Camilla Tassone
Enrico Tirloni
Patrizia Toscano
Carolina Vavassori

Personale amministrativo

Francesca Scrivanti
Concetta Cardile

Giuseppina Iovanna
Filippa Montalbano

Grafica

Alessandro Lazzaro
Studente ISIS Zenale e Butinone – Treviglio

Impaginazione

Cristiana Bernini

Stampa

Laboratorio Grafico s.n.c. Pagazzano (BG)

Il bilancio sociale è stato realizzato con il contributo economico di



SOMMARIO

PREFAZIONE.....	9
Lettera del Presidente della Cassa Rurale Banca di Credito di Treviglio	9
Lettera del Presidente del Consiglio di Circolo	10
PRESENTAZIONE	11
NOTA METODOLOGICA	13
INTRODUZIONE.....	19
Perché il Bilancio Sociale	19
Bilancio Sociale e autonomia scolastica	19
Una scuola che vive nel territorio.....	20
Bilancio Sociale e successo formativo	21
Bilancio sociale come	21
L'ISTITUTO	25
L'identità.....	25
Principi e finalità.....	25
Fondamenti pedagogici	27
Metodologia didattica	27
Il piano progettuale e organizzativo	29
Le scelte progettuali	29
Le linee di azione	29
Il piano organizzativo.....	30
L'organigramma.....	31
Gli alunni: composizione e iscrizioni.....	32
Le risorse professionali	34
Le risorse strumentali	35
LA SCUOLA NEL TERRITORIO	40
Il contesto territoriale.....	40
Il quadro demografico	41
I nostri stakeholder.....	42
La Rete S:O.S. - Scuola: Offerta Sostenibile	44
Gli organismi e le attività	44
I temi.....	45
I Progetti	45
La documentazione	45
La partecipazione del 2° Circolo	46
VALUTAZIONE DEI RISULTATI SCOLASTICI E FORMATIVI	50
Valutazione interna	50

Valutazione esterna	50
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO a.s. 2009-2010	51
Questionari di percezione.....	51
Il test Alice 11	54
I test Invalsi.....	55
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO a.s. 2010-2011	57
Il test Alice 11	57
I test Invalsi.....	59
Valutazione nella scuola dell'infanzia.....	61
BILANCIO SOCIALE 2009/10	
LE RISORSE	66
Le risorse umane	66
Gli alunni.....	66
Le risorse professionali	67
La continuità del personale docente	68
Le risorse economico-finanziarie.....	68
Le risorse disponibili	68
Le risorse utilizzate	69
LA SCUOLA CHE ACCOGLIE TUTTI	71
Quadro generale	71
Spazio ascolto: sportello psicopedagogico	72
Continuità e accoglienza	73
Formazione classi prime	73
Accoglienza scuola dell'infanzia.....	74
Raccordo-continuità scuola dell'infanzia e scuola primaria	75
Intercultura.....	77
Alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana	77
Corso di italiano per donne straniere	78
Star bene a scuola e attraverso la scuola	79
A vantaggio	79
Progetto per il successo scolastico dei bambini della comunità sinta.....	80
Ti accompagno.....	81
BILANCIO SOCIALE 2010/11	
LE RISORSE	84
Le risorse umane	84
Gli alunni.....	84
Le risorse professionali	85
La continuità del personale docente	86
Le risorse economico-finanziarie.....	86
Premessa	86

Le risorse disponibili	86
Le risorse utilizzate	87
La scuola che sviluppa tutta la persona	89
Visione generale	89
A scuola con il corpo e con la mente	90
Lo sport messo in gioco	90
La campestre	93
Pet therapy o Attività Assistita dall'Animale	94
Nuoto	96
Imparo basket	97
Mini volley	98
Laboratorio teatrale	100
Teatro - danza	100
A piedi nudi sul palco	101
Giochiamo con le emozioni, con le fiabe e le favole	102
Shall we dance?	103
Spettacolo teatrale classi 5 ^a Battisti	104
Spettacolo teatrale classi 5 ^a Mozzi	106
Educare al bello	107
Laboratorio di ceramica – Mani in pasta	107
Educazione Musicale	108
Coro di voci bianche	108
Ponte sonoro e 150° unità d'Italia	110
La mia voce e il mondo dei suoni	111
Danza creativa: il regno delle cento porte	112
L'acquaticità e il bambino di 5 anni	113
Progetto Gordon	114
Arteterapia - Giornata dell'arte	116

APPENDICE

APPENDICE	118
Introduzione	118
La formazione per i docenti	118
I corsi	118
Questionario docenti	119
La formazione comune genitori e docenti	122
a.s. 2009/10: "L'avventura del crescere e dell'educare"	122
a.s. 2010/11: "Educare alla Cittadinanza"	122
Progettare e valutare per promuovere le competenze	122
Modalità di lavoro	124
Azioni	124

Documentazione.....	125
Allegato 1 – Criteri di valutazione.....	125
Griglia per la valutazione del 1° e 2° quadrimestre	125
Allegato 2 - Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria	126
Allegato 3 - Griglia di raccordo Scuola Infanzia - Scuola Primaria	127
Competenze esistenziali	127
Competenze procedurali	127
Allegato 4 - Metodologie pedagogiche e didattiche.....	128
Approcci metodologici.....	128
Impostazioni metodologiche di fondo.....	128
Dal dichiarato all’agito:	131
Formazione in ingresso.....	131
Una giornata speciale: il 150° anniversario dell’unità d’Italia	132
Verso l’Istituto Comprensivo	134
POSTFAZIONE	134
Lettera della dirigente della scuola secondaria di I grado di Treviglio	134

PREFAZIONE

Lettera del Presidente della Cassa Rurale Banca di Credito di Treviglio

Consapevole che la responsabilità sociale non è fatta di parole vaghe ma di fatti concreti, la Cassa Rurale sostiene ben volentieri le istituzioni e le persone che in modo tangibile finalizzano le proprie azioni quotidiane alla difesa ed alla promozione delle comunità locali nelle loro più differenti articolazioni.

Del resto questa scelta è coerente con le sue finalità statutarie, essendo nata come strumento democratico di partecipazione economica e civile e come punto di riferimento capace di consolidare una cultura, che pone la persona al centro dell'universo dei valori e la orienta nell'impegno quotidiano, verso la difficile disciplina del dono.

Per questo motivo la Cassa Rurale ha contribuito alla pubblicazione di questo secondo bilancio sociale – dopo quello del 2008/2009 – delle scuole del 2° Circolo di Treviglio, a conclusione di una fase molto fertile di ricerca ed azione e alla vigilia della costituzione dell'Istituto Comprensivo di imminente avvio.

Complimenti alla Direzione Didattica ed al Corpo Insegnanti, e complimenti agli Studenti che hanno voluto impegnarsi in questa sfida ed hanno segnato all'attivo risultati positivi, capaci di divenire un esempio che, siamo certi, anche altri vorranno imitare.

Gianfranco Bonacina

Presidente BCC - Cassa Rurale di Treviglio

Treviglio, 30 maggio 2013

Lettera del Presidente del Consiglio di Circolo

È con immenso piacere che ho risposto alla richiesta del Dirigente scolastico Andrea Crippa, ora in pensione, di scrivere una breve prefazione al secondo Bilancio Sociale del Secondo Circolo Didattico di Treviglio, Scuola della quale ho avuto l'onore di far parte del Consiglio di Circolo per due trienni, in rappresentanza della Componente Genitori, e il privilegio di assolvere all'incarico di Presidente di Circolo dal maggio 2009 all'agosto 2012. Una scuola, il Secondo Circolo Didattico di Treviglio, sempre attenta ai bisogni dei Bambini e delle Bambine, aperta al Territorio, Inclusiva, Interculturale, Dinamica, promotrice di "Rete di scuole", di Progetti, attenta alla Formazione del Suo Personale ma anche a quella dei Genitori, dei Cittadini.

Avrete modo sfogliando le pagine del presente volume di sondare la ricchezza dell'attività progettuale e la bontà dell'azione pedagogica.

Quando il Consiglio di Circolo, su proposta del Dirigente scolastico prof. Crippa, ha dibattuto per la prima volta del Bilancio sociale quale strumento di rendicontazione dell'azione didattica – pedagogica, dell'utilizzo delle risorse umane, strumentali, economico-finanziarie della Scuola, pur nella consapevolezza delle difficoltà intraviste, l'idea è stata condivisa con entusiasmo perché si è riconosciuto nel Bilancio sociale uno strumento di democrazia, operata attraverso la trasparenza, la coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, la partecipazione delle componenti della scuola, e questo perché, allora come oggi, siamo consci che gli stakeholder, i Bambini e le loro Famiglie e la Cittadinanza, hanno il diritto di conoscere quali ricadute la Scuola produce nei loro confronti.

La proposta e la scelta di allora si rivelarono lungimiranti, le difficoltà superate, e grazie al lavoro della Dirigenza, delle Insegnanti instancabili professioniste, del Personale, col contributo dei Genitori si è redatto il primo e il secondo Bilancio Sociale della Scuola. Un'opera che certifica l'azione di quest'ultima e che costituisce la premessa per il raggiungimento nella continuità di altri traguardi.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico il Secondo Circolo Didattico e la Scuola Media Grossi costituiranno l'Istituto Comprensivo Grossi. L'augurio che faccio è che questo patrimonio non venga disperso ma continui enfatizzando il legame della Scuola con il Territorio.

Antonio Marcone

Presidente del Consiglio di Circolo
dal 2009 al 2012

PRESENTAZIONE

Questo secondo bilancio sociale prende in esame l'arco di tempo di 3 anni scolastici, dal 2009/10 al 2011/12. È il bilancio complessivo di un percorso di innovazione che ha preso l'avvio nel 2007/08 con la sperimentazione delle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione".

La spinta a intraprendere questa ricerca-azione è venuta dalla consapevolezza dei profondi cambiamenti che la scuola è chiamata a mettere in atto per rispondere alle domande di formazione che pone oggi la nostra società.

La rotta di navigazione ha preso come riferimento i traguardi indicati dal Parlamento Europeo per realizzare una scuola che sappia promuovere "competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente".

Questo percorso, anche se ancora in atto, ha prodotto la revisione completa del Curricolo di Istituto, in sintonia con la conclusione del lungo e faticoso processo nazionale di definizione degli obiettivi generali del cammino formativo finalizzati alla certificazione delle competenze degli alunni.

La rendicontazione sociale che qui presentiamo è divisa in 4 capitoli:

1. nella *Parte generale* vengono illustrati l'identità culturale, l'impianto progettuale e organizzativo, l'evoluzione della popolazione scolastica, le risorse strumentali, l'interazione con il territorio, la capacità di "fare rete", la valutazione dei risultati di apprendimento;
2. il *Bilancio sociale 2009/10* analizza il quadro delle risorse umane e finanziarie e i miglioramenti apportati ai progetti dell'area di senso "La scuola che accoglie tutti", monitorata nel bilancio sociale 2008/09;
3. il *Bilancio sociale 2010/11* prende in esame il quadro delle risorse umane e finanziarie e i progetti dell'area di senso "La scuola che promuove tutta la persona";
4. nell'*Appendice* infine vengono documentati due percorsi pluriennali fra loro strettamente connessi: da un lato la formazione metodologica dei docenti, dall'altro la revisione dei curricula disciplinari e del curricolo di Istituto, assieme alla ridefinizione delle modalità e degli strumenti di progettazione didattica e di valutazione formativa.

Questo bilancio sociale racconta solo in parte il lavoro professionale e la passione di tantissime persone, donne e uomini, piccole e grandi: in primo luogo le bambine e i bambini, veri protagonisti di questa straordinaria avventura che è la Scuola e, accanto a loro, gli insegnanti, il personale ATA, i genitori e i soggetti del territorio.

Il secondo circolo ha continuato ad essere un luogo e un progetto aperto e ha dato il suo contributo attivo per ampliare ed arricchire la rete delle collaborazioni con il territorio, nella prospettiva di un sistema formativo integrato.

In questo percorso abbiamo avuto al nostro fianco molti compagni di viaggio, nella comunità trevigliese e in quella più ampia della provincia: l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, le altre scuole, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni di volontariato, le agenzie formative, gli esperti.

Tra questi "soci" vogliamo ricordare la Fondazione Cassa Rurale di Treviglio e in particolare il Presidente della BCC Gianfranco Bonacina, per il loro contributo alla realizzazione dei nostri bilanci sociali.

Lavorare dentro questa rete di persone, di idee e di valori è stato per chi scrive un'esperienza davvero preziosa e gratificante.

Il 2° Circolo conclude la sua lunga storia con un ricco patrimonio di esperienza, di azioni e di saperi e si presenta all'appuntamento di una comunità scolastica più ampia, l'Istituto Comprensivo.

Non è una prospettiva di fine corsa, bensì l'avvio di una nuova sfida per costruire un progetto educativo coerente e continuativo che accompagnerà il percorso di formazione degli alunni dai 3 ai 14 anni.

Auguro al nuovo Istituto di essere una comunità di donne e di uomini, piccoli e grandi, che camminano fianco a fianco per costruire insieme saperi significativi e maturare competenze vere.

Una casa aperta, luogo di accoglienza, di incontro e di partecipazione.

Una palestra di democrazia e di cittadinanza.

Buon cammino!

Andrea Crippa

Dirigente Scolastico 2° Circolo Treviglio
dall'a.s. 2007/08 all'a.s. 2011/12



LE COSE DIFFICILI

È difficile fare le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco!
Impara, bambino,
a fare le cose difficili:
a cantare al sordo,
a mostrare la rosa al cieco,
a liberare gli schiavi
che si credono liberi
(*Gianni Rodari*)

NOTA METODOLOGICA

Il lavoro di analisi e di stesura di questo Bilancio sociale è stato coordinato e diretto da un gruppo di lavoro costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Collaboratrice vicaria e da quattro docenti rappresentativi delle diverse realtà di plesso e dei due ordini scolastici. Il DSGA (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi) ha dato un contributo al lavoro di monitoraggio degli aspetti statistici e amministrativi; un genitore è intervenuto nella fase di redazione.

Anche la stesura di questo secondo bilancio sociale ha coinvolto passo per passo il Collegio Docenti, lo Staff di dirigenza e il Gruppo del Progetto Formativo, struttura a cui è attribuito il compito di monitorare il piano progettuale e organizzativo e di condividere col Dirigente scolastico le linee di indirizzo.

I docenti-Funzioni Strumentali, i docenti-referenti di progetto ed i docenti componenti le commissioni dell'area di senso scelta hanno collaborato alla stesura delle schede di monitoraggio. Anche il personale amministrativo ha dato il suo contributo relativamente alla raccolta dei dati di contesto.

Il Consiglio di Circolo ha condiviso le linee guida su cui si è elaborato questo complesso bilancio sociale pluriennale e ne ha seguito lo sviluppo dei lavori. Si è trattato dunque non di un'analisi elaborata da un ristretto gruppo di lavoro, ma di una riflessione che ha coinvolto il Collegio, il Consiglio di Circolo e la segreteria, cioè tutte le componenti della nostra comunità scolastica: docenti, genitori, personale ATA.

Questo percorso di riflessione ha individuato 5 "aree di senso" della progettualità dell'Istituto:

- la scuola che accoglie tutti.
- la scuola del fare per imparare
- la scuola che aiuta a navigare nella società della conoscenza
- la scuola che sviluppa tutta la persona
- la scuola che promuove cittadinanza

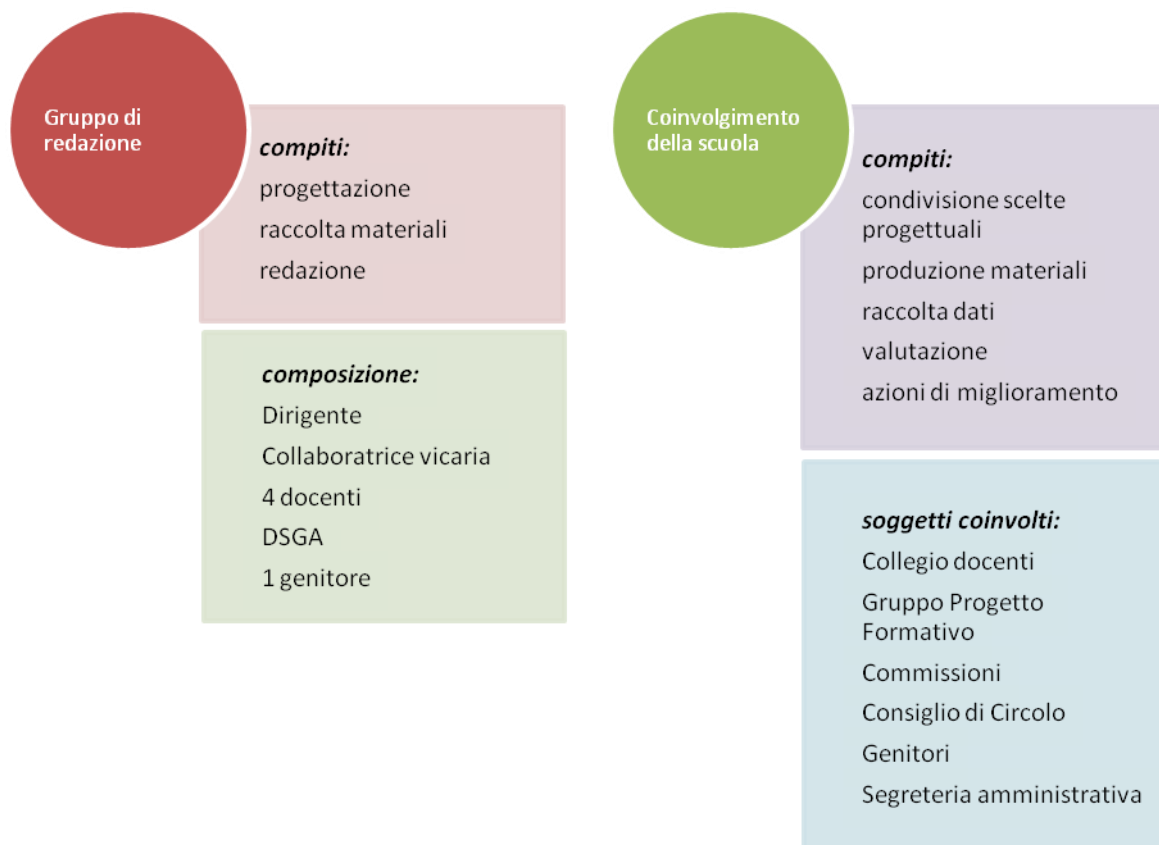


Nel bilancio sociale 2009/10 abbiamo fatto la scelta di monitorare ancora l'area della "scuola che accoglie tutti", per verificare le azioni di miglioramento messe in campo; nel B.S. 2010/11 l'area prescelta è stata quella della "scuola che sviluppa tutta la persona". Infine abbiamo sentito il bisogno di presentare in appendice quello che riteniamo un traguardo importante, anche se provvisorio, cioè la conclusione del percorso di ricerca-azione sulla scuola che progetta e valuta per promuovere competenze, processo avviato a partire dall'anno scolastico 2007/08.

Un ulteriore aspetto che vogliamo sottolineare è che questo lavoro è risultato essere il crocevia di un più allargato e collegiale processo di riflessione sul nostro impianto progettuale ed organizzativo che ha portato a ridefinire le "Aree di senso" del nostro P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) e ad introdurre azioni di miglioramento nella struttura organizzativa. Ciò è sicuramente legato al tipo di approccio che abbiamo scelto fin dall'inizio:

- dare al lavoro un carattere di ricerca-azione;
- coinvolgere tutte le componenti della scuola e gli ambiti collegiali di lavoro.

Il **coinvolgimento dei genitori** nell'elaborazione del Bilancio Sociale rimane ancora un elemento di criticità, ma continuerà ad esserlo finché non si troverà il modo di promuovere una loro partecipazione reale nella co-progettazione del P.O.F.



INTRODUZIONE

Perchè il bilancio sociale

- **Bilancio sociale e autonomia scolastica**
- **Una scuola che vive nel territorio**
- **Bilancio sociale e successo formativo**
- **Bilancio sociale come**



INTRODUZIONE

Perché il Bilancio Sociale

Bilancio Sociale e autonomia scolastica

Il titolo V della Costituzione e il D.P.R. 275/1999 attribuiscono alle Istituzioni Scolastiche ampi margini di autonomia, nel quadro della **sussidiarietà verticale** (il rapporto con Stato e Regione) e **orizzontale** (il rapporto con l'utenza e con gli Enti e i soggetti del territorio).

La scuola autonoma è tenuta a rispondere dei risultati in merito all'istruzione e alla formazione dei suoi alunni: la sua è un'autonomia "funzionale" che ha come **scopo primario la promozione del successo formativo di ogni alunno**. Non ci può essere dunque esercizio di autonomia senza l'assunzione di responsabilità, così come non c'è assunzione di responsabilità senza la rendicontazione sociale.

La ragione centrale dell'Autonomia è dunque legata ai bisogni del singolo alunno: valorizzare e sviluppare le sue capacità rispettando sensibilità e differenze, offrire contesti differenziati e motivanti di apprendimento ed opportunità formative atte a promuovere lo sviluppo integrale della persona e il raggiungimento di competenze adeguate alle potenzialità di ciascuno.

Uscire dall'autoreferenzialità e dalla solitudine

Solo un progetto partecipato ed integrato, caratterizzato dall'interazione di tutte le agenzie deputate alla formazione, può rispondere alle domande poste da una realtà complessa come quella nella quale viviamo.

Questa consapevolezza, per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, deve anzitutto far propri due assunti: il primo si riferisce al dato oggettivo che la scuola non costituisce più il luogo esclusivo della formazione.

Il secondo assunto implica la necessità di leggere la scuola come agenzia interconnessa con il territorio nel quale è collocata, con il quale è fondamentale porsi in relazione dialogante, propositiva e sinergica.

Il bisogno degli altri è un indicatore di autonomia

Non c'è esercizio di autonomia se non in un'ottica di rete, così come non ci sono possibilità di successo per i percorsi formativi individuali se non in una dimensione sociale di co-operazione.

Il **Bilancio Sociale** è un sistema di **autovalutazione di Istituto** e di **rendicontazione al territorio** particolarmente significativa. Si tratta di rendere conto ai **"soci" o co-attori del P.O.F.**, cioè a quei portatori di interesse che intessono con la scuola relazioni continue e costanti.

È qualcosa di qualitativamente diverso dunque dal semplice monitoraggio interno e si definisce come processo che coinvolge la scuola nella sua interezza e complessità, una scuola che si fa carico della sua funzione sociale. La scelta di realizzare il Bilancio Sociale si coniuga dunque con la volontà di esercitare l'autonomia scolastica in modo innovativo, assumendoci in toto le responsabilità educative che oggi ci competono.

Ecco perché diventa essenziale per noi "vedere" il territorio dentro l'ottica della nostra specifica mission e della nostra progettualità attraverso:

- una progettazione partecipata del POF
- un'azione tesa a promuovere piani formativi territoriali integrati
- un riferimento forte alle Indicazioni nazionali per il curricolo e alle strategie europee per la formazione.

Una scuola che vive nel territorio

I nuovi sistemi di comunicazione, di produzione e di mobilità hanno prodotto uno sconfinamento del concetto di “**territorio**” che risulta essere definito non solo da fattori di tipo geografico, ambientale ed urbanistico, ma ancor più da affinità sociali, economiche, culturali e comunicative. Il territorio è inteso come rete di soggetti, intreccio di culture, sedimenti della storia, tessuto di paesaggi e luoghi naturali, di caratteri urbanistici, di patrimoni artistici, di attività produttive, di impegno civile e politico. È tutto ciò che costituisce la “comunità locale”, ma è anche e contemporaneamente una realtà più ampia e complessa in cui vengono a definirsi di continuo relazioni che sempre si rinnovano, si scompongono e si ricompongono, apparentemente in modo caotico e contingente.

I profondi cambiamenti che stiamo vivendo nell’ambito della conoscenza e della convivenza umana hanno moltiplicato e diversificato i livelli di realtà, di cultura, di organizzazione, determinando tensioni, conflitti, coevoluzioni.

Un compito centrale della formazione e dell’educazione diventa, di conseguenza, quello di apprendere e far apprendere i modi in cui poter vivere in mezzo alle tensioni e ai conflitti generati dalle diversità, dentro la singola persona e fra le persone, senza cadere nell’errore semplificadorio della ricerca di una sola e unica identità.

Pensare il locale e il globale insieme, e non in antitesi, è una pre-condizione per la convivenza delle culture e delle civiltà. In questa prospettiva la scuola può e deve giocare un ruolo importante, fornendo a ciascun alunno strumenti per esercitare le sue molteplici cittadinanze.

I tre ancoraggi dell'autonomia

I bisogni dell'alunno:

il suo successo formativo, che tiene conto delle sue specificità e sviluppa le sue potenzialità

Il contesto territoriale:

le sue risorse e le sue istanze educative

Il contesto nazionale:

le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e di formazione

Le tre ragioni dell'autonomia

Le ragioni del soggetto

alunno - famiglia - docente - ATA

Le ragioni del contesto

il territorio - il sistema di istruzione nazionale - l'Europa - la società globale (le cittadinanze multiple di Edgar Morin)

Le ragioni del sapere

gli statuti disciplinari - i nuovi saperi - le nuove tecnologie comunicative - le competenze chiave di cittadinanza

Bilancio Sociale e successo formativo

Il **successo formativo** è la finalità istituzionale per eccellenza della scuola e **si misura con lo sviluppo di competenze** significative e spendibili sul piano dell'esercizio di cittadinanza.

Promuovere e valutare il successo formativo di ogni alunno e renderne conto significa valorizzare le potenzialità e le capacità individuali per sviluppare "un livello elevato di conoscenze e di competenze per tutti gli studenti e per ogni persona, nella propria articolata identità, nelle sue capacità e fragilità".

Il B.S. deve irrompere nell'aula: le discipline sono potenti strumenti non solo per l'istruzione, ma anche per la formazione.

Jacques Delors, curatore del rapporto Unesco "*Learning: the Treasure within*", del 1996, propone una strategia educativa fondata su quattro pilastri:

per riuscire nei suoi compiti **"l'educazione deve offrire simultaneamente le mappe di un mondo complesso in perenne agitazione e la bussola che consenta agli individui di trovarvi la propria rotta"**, organizzandosi attorno a quattro tipi fondamentali di apprendimento:

1. **Imparare a conoscere**
2. **Imparare a fare**
3. **Imparare a vivere**
4. **Imparare ad essere**

"È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena". (Montaigne)

Bilancio sociale come

La prima competenza-chiave di cittadinanza che l'Unione Europea pone a fondamento del successo formativo per le giovani generazioni è **"imparare ad imparare"**. In una società della conoscenza caratterizzata dall'irrompere della complessità e dalla possibilità di accesso a una pluralità di informazioni e di conoscenze, in un'epoca in cui singole conoscenze, saperi e tecniche divengono velocemente obsolete, risulta vitale saper sviluppare quelle competenze di tipo metacognitivo che sole possono consentire agli individui di mantenere la propria rotta nel corso delle profonde trasformazioni che attraverseranno durante la loro esistenza.



Questo tipo di apprendimento si acquisisce attraverso la capacità di riflettere sui singoli aspetti e processi del proprio percorso formativo. Analogamente all'alunno, la scuola va considerata come un organismo che apprende. Lo diventa se:

- è capace di modificarsi in rapporto con il mutare della realtà e del territorio;
- produce saperi e attiva azioni adeguate a promuovere il successo formativo di ogni soggetto.

1. Monitorare i processi per migliorare i risultati

La pratica del Bilancio sociale è dunque anzitutto occasione e strumento per riflettere sull'azione educativa, tenendo sotto controllo i processi attraverso cui essa si sviluppa, al fine di operare azioni continue di miglioramento.

L'organizzazione è un **sistema di processi** coerenti e funzionali al progetto formativo:

- accoglienza e inclusione
- progettazione formativa e didattica
- valutazione e autovalutazione
- documentazione
- comunicazione
- interazione col territorio
- formazione dei docenti, del personale ATA e dei genitori
- pianificazione finanziaria e amministrazione
- gestione organizzativa



2. Il Bilancio Sociale presuppone e promuove un **atteggiamento etico** (assunzione di responsabilità e cultura della comunicazione), una **pratica progettuale ed operativa** che coinvolge tutti coloro che lavorano nella scuola, a qualsiasi livello e che si esercita nella progettazione collegiale, nel lavoro di equipe, nella relazione pedagogico-didattica, nell'esercizio di funzioni e ruoli, nella trasparenza della funzione valutativa.

3. Il Bilancio Sociale promuove 4 **competenze fondamentali** della scuola:

- l'assunzione di responsabilità e la cultura della comunicazione
- la riflessione sull'agire e l'apprendimento continuo per il miglioramento
- la documentazione come memoria attiva e generativa di competenze
- la costruzione condivisa di senso.

L' ISTITUTO

L' identità

- Principi e finalità
- Fondamenti pedagogici
- Metodologia didattica

Il piano progettuale ed organizzativo

- Le scelte progettuali
- Le linee di azione
- Il piano organizzativo
- L'organigramma

Le risorse: evoluzione negli anni

- Gli alunni: composizione e iscrizioni
- Le risorse professionali
- Le risorse strumentali



L'ISTITUTO

L'identità

L'orientamento educativo espresso nel Piano dell'Offerta Formativa si ispira all'idea di cittadino che vogliamo aiutare a formarsi, in rapporto alla nostra visione del mondo e delle sfide del futuro.

Principi e finalità

La nostra scuola, ispirandosi alla Costituzione della Repubblica italiana, alla Costituzione europea e alle Convenzioni internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia, alla luce della legge 275/99 sull'Autonomia, si prefigge di garantire e favorire:

- il successo formativo di ogni alunno, nel pieno rispetto della sua personalità;
- il diritto all'istruzione per tutti, attraverso l'attivazione di interventi adeguati e la realizzazione di percorsi didattici individualizzati, assicurando tutela ed attenzione agli alunni più deboli e svantaggiati, affinché le differenze non si traducano in disuguaglianze;
- l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni, attraverso la creazione di opportunità educative e didattiche arricchenti e promotrici di scambio di esperienze e di conoscenze e la valorizzazione dei mondi diversi di cui sono portatori i singoli individui e le varie culture;
- l'apertura e l'interazione con il territorio, nella sua dimensione locale e globale,
 - come contesto fondamentale di apprendimento e di formazione per gli alunni, per gli insegnanti e per la scuola intesa come organizzazione che opera ed apprende;
 - come portatore di istanze e di risorse;
 - come luogo di collaborazione e di co-progettazione per realizzare piani educativi territoriali integrati.



Fondamenti pedagogici

I bambini sono protagonisti di ogni loro apprendimento; il compito degli insegnanti è quello di valorizzare le loro capacità e di sollecitare e raccogliere i loro interessi per lo sviluppo di processi cognitivi motivanti e significativi nella costruzione del *sapere*, del *saper essere*, del *saper fare*, del *saper vivere con gli altri*.

La scuola:

- mette al centro l'alunno come persona che si sta formando;
- promuove la stima di sé, l'autonomia, la capacità critica, la cooperazione con gli altri;
- costruisce un ambiente di relazione e di apprendimento sereno, stimolante e motivante;
- aiuta gli alunni a costruire un'identità consapevole e aperta, una cittadinanza attiva, partecipe e responsabile;
- educa alla solidarietà e all'intercultura, come competenze fondamentali per costruire un futuro sostenibile.

Gli insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia attivano una ricerca ed un aggiornamento metodologico continui, elaborano e ridefiniscono periodicamente la propria progettazione educativo-didattica per una risposta più efficace ai bisogni dell'utenza e alle domande di questa società complessa.

La tradizione pedagogica della nostra scuola fa riferimento a **modelli psico-pedagogici di natura sistemica** che concepiscono l'apprendimento e la formazione come processi di auto-costruzione e co-costruzione, in parte imprevedibili. **L'alunno è protagonista del suo percorso formativo**, rispetto al quale l'insegnante-educatore svolge un ruolo di facilitazione, stimolo e supporto tecnico e metodologico, attraverso la predisposizione di molteplici contesti e occasioni diversificate di apprendimento e di esperienza.

In particolare il nostro modello pedagogico privilegia strategie di apprendimento, insegnamento atte a:

- valorizzare il "FARE PER IMPARARE" e "L'IMPARARE AD IMPARARE", attraverso la riflessione continua sia degli alunni, sia dei docenti sul proprio percorso di apprendimento/insegnamento
- organizzare e ricondurre a unità le molteplici informazioni e conoscenze che l'alunno acquisisce prevalentemente al di fuori della scuola
- far emergere il valore formativo delle discipline scolastiche attraverso l'approccio interdisciplinare e una interrelazione sistemica fra discipline ed "educazioni".

Metodologia didattica

La proposta curricolare applica la didattica per progetti in cui si definiscono gli obiettivi finali e i processi, si individuano le strutture organizzative e procedurali, lasciando tuttavia spazio alla costante ri-definizione/ri-modellizzazione del percorso.

Le esperienze educativo-didattiche si esplicano attraverso l'esplorazione e il contatto diretto con la società e la natura, il territorio e le sue organizzazioni/associazioni di volontariato e socio-culturali, la scuola intesa come luogo/territorio di benessere e di relazione intergenerazionale e interculturale. Esse hanno per finalità lo scambio di esperienze comuni, il protagonismo delle bambine e dei bambini, la cooperazione, la prevenzione dei comportamenti a rischio di devianza, l'interiorizzazione delle regole e dei valori di civile convivenza, l'attivazione di una nuova coscienza ambientale nella logica dello sviluppo sostenibile per la conoscenza, la salvaguardia e il rispetto del territorio e della sua comunità civile.

Metodologie didattiche

Il modello curricolare innovativo che si fonda sulla partecipazione dell'alunno, protagonista del proprio processo di apprendimento, è finalizzato alla promozione di competenze di cittadinanza e viene condiviso dai docenti di tutte le aree/discipline, portando a sistema quanto già in atto nei curricula disciplinari e sovradisciplinari d'istituto.

Il progetto educativo prende avvio dalle buone pratiche d'istituto, consolidate e condivise e si proietta verso il **miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento** utilizzando in particolare i seguenti ambiti metodologici:

- **Didattica per progetti**
- **Didattica laboratoriale** (inciampo al problema, metodo sperimentale)
- **Cooperative learning**
- **Territorio come laboratorio di realtà**
- **Problem solving**
- **Protagonismo attivo degli alunni**, che diventano cittadini sul campo, sia nell'approccio sia nella strategia risolutiva delle situazioni da affrontare
- Esperienza professionale dei **docenti-coaching**
- **Metodologia della progettazione partecipata** (ricerca internazionale E.N.S.I. – S.E.E.D. - Criteri di Qualità per "Scuole per lo sviluppo sostenibile")*
**"School Development through Environmental Education" (SEED) "Environment and School Initiatives" (ENSI)*



La scuola è come un bosco in cui gli alunni imparano a ritrovare la propria strada, a leggerla e a orientarsi: passano la giornata nel bosco e si divertono a scoprirlo, a conoscerlo nelle sue bestiole e nei suoi alberi e riescono a collegare tutto questo alla traccia e alla memoria che li riporta a casa. Sono padroni di un territorio perché sono padroni dei segni per riconoscerlo e per collegarlo. (A. Canevaro)

Il piano progettuale e organizzativo

Le linee di indirizzo del lavoro annuale sono frutto di un processo partecipato e condiviso di progettazione, monitoraggio, valutazione e feedback che coinvolge il Dirigente Scolastico e lo Staff, il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, il Consiglio di Circolo, il Gruppo di Progetto Formativo e il Gruppo di lavoro del Bilancio Sociale.

Le scelte progettuali

L'analisi della situazione interna alla nostra Scuola ha messo in evidenza le seguenti aree di criticità:

- **dare senso e coerenza al POF**, garantendo **unità e continuità ai progetti**.
- **riformulare il Curricolo formativo di Istituto e innovare le metodologie didattiche** in funzione della **Scuola che promuove competenze**
- **governare le complessità**, superando l'ottica della rincorsa alle emergenze, evitando il rischio della ghettizzazione e traducendo la nostra identità culturale e valoriale in un Progetto formativo capace di **rispondere ai differenziati bisogni formativi** degli alunni:
 - mettendo in campo nuove risorse;
 - inserendo il nostro intervento in un più ampio piano formativo territoriale integrato;
 - individuando nell'aula, nella relazione educativa e nella qualificazione ed innovazione della nostra offerta formativa (cioè nella scuola di tutti i giorni) il fattore determinante della promozione del benessere scolastico e sociale dei nostri alunni.
- Attribuire un **ruolo centrale** alla **formazione**, alla ricerca-azione e all'aggiornamento interno, a garanzia della qualità del nostro servizio.

Le linee di azione

L'AGENDA DEL CHE FARE

Tutto il Collegio è stato coinvolto in questa autoanalisi, attraverso diversi momenti e strumenti di confronto e di progettazione.

Alcune linee di azione avviate:

- **L'aggregazione dei Progetti del POF in aree di senso** è in relazione con l'esigenza di una visione integrata degli obiettivi, delle funzioni e delle strategie, oltre che con la necessità di una comunicazione chiara ed efficace all'utenza e al territorio.
 - **la scuola che accoglie tutti** ogni giorno (sportello psicopedagogico, accoglienza nella scuola dell'infanzia; Formazione classi prime, Progetto continuità infanzia-primaria, Progetto intercultura, Corso di italiano per donne straniere, Progetto A vantaggio, Pet therapy, Progetto nomadi, Ti accompagno, Istruzione domiciliare)
 - **la scuola del fare per imparare** (didattica laboratoriale – il gioco come dimensione di ricerca – l'esplorazione della realtà e del territorio – la matematica giocando – la sperimentazione scientifica)
 - **la scuola che aiuta a navigare nella società della conoscenza** (sviluppo di competenze matematico-scientifiche - attività informatiche e multimediali – potenziamento della lingua inglese – pratica della lettura)
 - **la scuola che sviluppa tutta la persona** (teatro, musica, piscina, giochi sportivi e corpo in movimento, educazione al bello, coro delle voci bianche)
 - **la scuola che promuove cittadinanza** (conoscenza della storia e delle culture, educazione ambientale, cultura della legalità, conoscenza e pratica della Costituzione, comportamenti responsabili, cultura della sicurezza, Piedibus)
- **La nostra rotta di riferimento**
 - le "Indicazioni per il Curricolo" per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (D.M. 31 luglio 2007)
 - le 8 competenze di cittadinanza dell'Unione Europea

- il lavoro di ricerca-azione sul CURRICOLO (percorso interno: “Progettare e valutare per competenze” – progetto della Rete S:O.S. sul curricolo delle competenze di cittadinanza).
- **La formazione**
- piano triennale di aggiornamento metodologico disciplinare (a.s. 2009/10 - 2010/11 – 2011/12):
 - Italiano
 - Matematica
 - Scienze
- accoglienza, tutoraggio e formazione dei nuovi docenti
- conferenze serali per genitori e docenti.

Il piano organizzativo

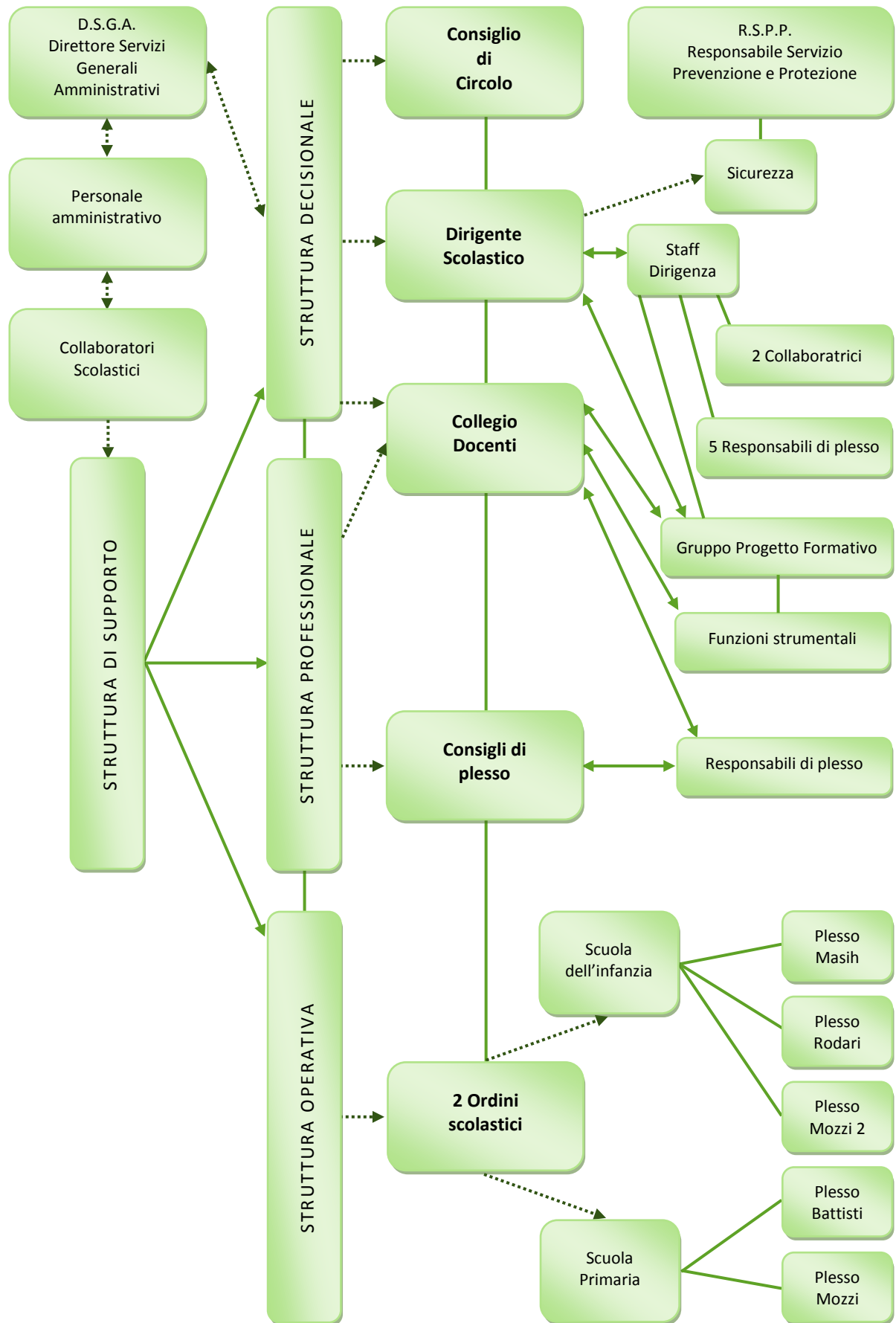
Il processo di rinnovamento avviato è sostenuto sul piano organizzativo dalle seguenti strutture:

- il **Collegio docenti**, con le sue articolazioni (commissioni di lavoro, gruppi di autoaggiornamento, ecc.); è l’ambito decisionale della progettazione e della valutazione;
- il **Gruppo di Progetto Formativo** (composto dal Dirigente scolastico, dallo Staff, dalle Funzioni Strumentali): elabora i progetti, raccogliendo proposte, idee e percorsi emersi nei vari ambiti organizzativi della scuola, propone le linee di indirizzo e le azioni di miglioramento;
- Le **Funzioni strumentali** (docenti incaricati di realizzare i progetti individuati dal Collegio) e le **Commissioni** (gruppi di lavoro): operano per la realizzazione dei Progetti del POF;
- In particolare le Funzioni strumentali: “Valutazione di Istituto”, in collaborazione col gruppo di Bilancio Sociale, hanno il compito di monitorare i processi.

La ricerca di unità e di senso nell’ambito dei Progetti è attuata attraverso opportune sinergie e collegamenti.



L'organigramma



Le risorse: evoluzione negli anni

Vengono qui presentati alcuni dati generali relativi alle risorse con particolare attenzione alla loro evoluzione negli anni. L'analisi in dettaglio viene illustrata nei relativi bilanci annuali.

Per le risorse strumentali si fa riferimento alla situazione registrata nell'anno scolastico 2011/12.

Gli alunni: composizione e iscrizioni

La promozione del successo formativo di ciascun alunno si realizza nella comunità educante, cioè in quella rete complessa e sistemica di processi e di attori coinvolti nella straordinaria avventura della formazione.

Nella nostra visione pedagogico-didattica le prime risorse umane sono **gli alunni**, che la nostra scuola considera non come "vasi vuoti da riempire" ma come assoluti protagonisti portatori di conoscenze, abilità, competenze e qualità personali.

Accanto a questi primi attori ci sono **le risorse professionali (docenti e personale ATA)** che la scuola mette in campo per accompagnare e favorire il percorso di formazione degli alunni.

Non si devono dimenticare infine due componenti fondamentali di attori, in primo luogo **i genitori**, non solo perché costituiscono la prima "agenzia pedagogica", ma anche perché possono partecipare attivamente ai processi educativi che la scuola sviluppa come "comunità".

Ci sono infine le risorse che offre **il territorio**, attraverso progetti condivisi, piani formativi integrati, strutture, organizzazioni e persone.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA DEL 2° CIRCOLO

Vengono presentati di seguito alcuni dati relativi alla nostra utenza: mancano ancora quelli di natura socio-economico-culturale.

Da un'analisi generale emerge una comunità scolastica caratterizzata da una presenza significativa di differenze culturali e attitudinali e da bisogni specifici di apprendimento sempre più differenziati.

È questa del resto la realtà in cui si trova oggi ad operare la scuola pubblica: la singola classe è diventata la micro-rappresentazione del mondo esterno. Si tratta di valorizzare queste differenze facendo sì che da un lato esse non si traducano in disuguaglianze, dall'altro che non si superino quei valori-soglia oltre i quali l'inclusione e la promozione del successo formativo per tutti diventerebbe impossibile. I risultati ottenuti dai nostri alunni nella valutazione interna e nei test nazionali INVALSI dimostrano che questo obiettivo è possibile, cioè che si può garantire il massimo sviluppo di competenze adeguate alle potenzialità di ciascun alunno, a qualunque "fascia di livello" appartenga.

La percentuale delle nostre "complessità" comunque è oggi ancora al di sotto del livello di guardia.



FREQUENTANTI LA SCUOLA PRIMARIA 2° CIRCOLO

	A.S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10	A.S. 2010/11	A.S. 2011/12	A.S. 2012/13
Scuola Infanzia	347	330	335	341	350	366
Scuola Primaria	508	546	578	537	564	581
CLASSI 1[^]	98	113	129	110	110	120
TOTALI	855	876	913	878	914	947

NATI E RESIDENTI NEL COMUNE DI TREVIGLIO (DATI DA GENNAIO A DICEMBRE)

Anno 2002 <i>(frequentanti 1[^] nell'a.s. 2008/09)</i>	Anno 2003 <i>(frequentanti 1[^] nell'a.s. 2009/10)</i>	Anno 2004 <i>(frequentanti 1[^] nell'a.s. 2010/11)</i>	Anno 2005 <i>(frequentanti 1[^] nell'a.s. 2011/12)</i>	Anno 2006 <i>(frequentanti 1[^] nell'a.s. 2012/13)</i>
297	245	254	245	253

PRESENZA ALUNNI STRANIERI NEL SECONDO CIRCOLO DI TREVIGLIO

	A.S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10	A.S. 2010/11	A.S. 2011/12	A.S. 2012/13
Infanzia	52	66	60	78	79	87
Primaria	76	93	105	108	123	130

NUMERO TOTALE CLASSI SCUOLA PRIMARIA 2° CIRCOLO

A.S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10	A.S. 2010/11	A.S. 2011/12	A.S. 2012/13
24	26	27	27	29	30

NUMERO TOTALE SEZIONI SCUOLA INFANZIA 2° CIRCOLO

A.S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10	A.S. 2010/11	A.S. 2011/12	A.S. 2012/13
13	13	13	14	14	14

Andamento iscrizioni/indice di gradimento

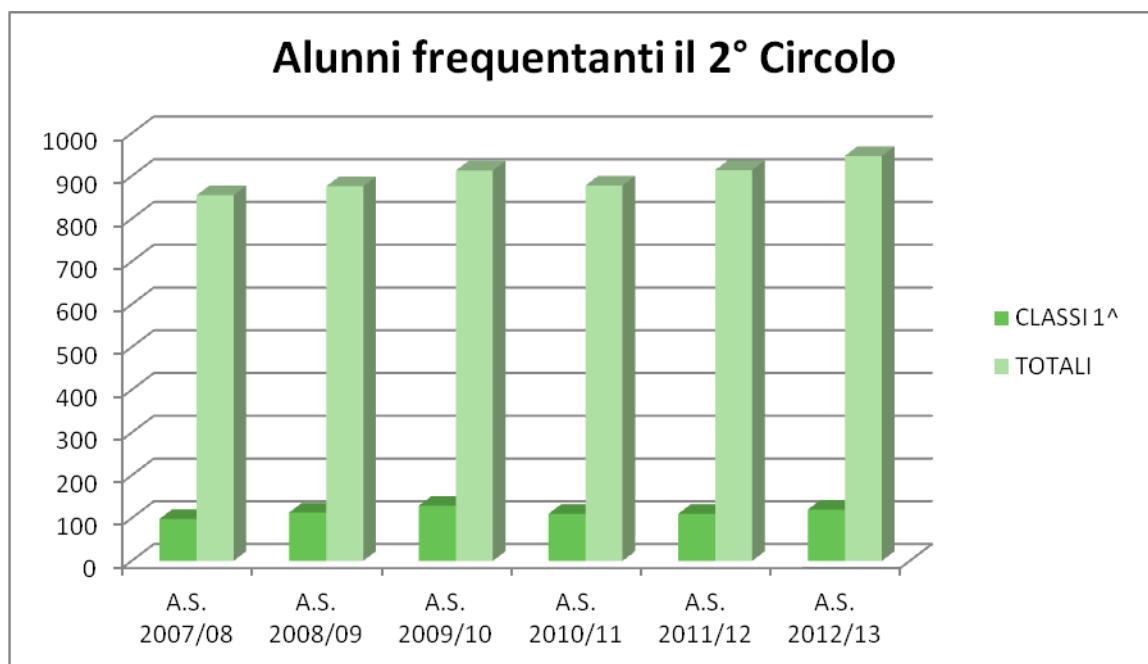
Dall'anno scolastico 2007/08 all'a.s. 2012/13 si registra un **incremento delle iscrizioni totali** (+88 alunni) **pari al 10,5%**. In particolare nella **scuola primaria** nello stesso arco di tempo si registra un aumento di iscrizioni di 73 alunni, **pari al 14,4%**.

Si è verificato un **incremento complessivo** di 7 classi, pari al **+19%**; **l'aumento delle classi nella scuola primaria** (+6 classi) ha registrato un balzo del **25%**. Le iscrizioni nelle classi prime nel quinquennio considerato hanno avuto un **aumento del 25%**.

Dalla comparazione dei grafici (numero nati e residenti/numero frequentanti) risulta che questo incremento non è stato determinato da un aumento demografico.

Il notevole aumento demografico di iscrizioni alla nostra scuola primaria si può a ragione considerare come **un indice positivo del gradimento** della nostra Offerta Formativa da parte dell'utenza e della capacità della nostra scuola di rispondere ai bisogni del territorio.

Per quanto riguarda la nostra Scuola dell'Infanzia, le iscrizioni registrano ogni anno il "tutto esaurito", a causa del vincolo determinato dalla ricettività degli spazi e delle strutture. L'autorizzazione a formare una nuova sezione nell'a.s. 2010/11 ha consentito di accettare altri bambini, soddisfacendo il loro diritto all'istruzione. Da anni l'Amministrazione Comunale ha programmato la costruzione di una nuova scuola dell'Infanzia nella zona est della città. Ci auguriamo che presto questa intenzione si concretizzi, in modo da esaurire la lista di attesa che ogni anno va crescendo.



Le risorse professionali

L'evoluzione della composizione del personale è stata influenzata prevalentemente da due fattori:

1. il taglio progressivo del personale
2. l'aumento delle iscrizioni e del numero di classi.

La riduzione delle risorse professionali è stata anche per la nostra scuola una scelta politica che non ha sicuramente favorito la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha dovuto contare sulle proprie forze e far ricorso alle risorse territoriali, qualificando il proprio lavoro attraverso la formazione continua e l'innovazione metodologica.

Il numero assoluto di docenti non è diminuito, anzi è andato aumentando assieme al numero delle classi. È diminuito invece il numero di docenti per classe, passando dal rapporto di 2 docenti per classe a quello di

1,87 dell'a.s. 2011/12. Ciò ha influito negativamente sulla possibilità di garantire in alcune attività la presenza di 2 docenti per effettuare attività laboratoriali e individualizzare l'insegnamento.

L'aumento del numero di classi ha determinato infine un aumento della percentuale di docenti non stabili, a causa della mancata immissione in ruolo del personale precario da parte del Ministero.

Il personale ATA, che nella scuola dell'Infanzia e in quella Primaria svolge un ruolo educativo di supporto fondamentale, ha subito negli anni una progressiva diminuzione, nonostante l'aumento del numero di alunni e di classi.

Per l'illustrazione in dettaglio dei dati rimandiamo alla documentazione presentata nei singoli bilanci annuali.

Le risorse strumentali

LE DOTAZIONI STRUTTURALI

Laboratori di informatica

La nostra scuola attribuisce all'attività informatica una valenza sovradisciplinare, perché essa facilita il collegamento fra tutte le discipline del curriculum, offre un accesso straordinario alle informazioni, favorisce la rielaborazione e i collegamenti fra le conoscenze acquisite e infine facilita e arricchisce la comunicazione multimediale.

Ciascuna delle due scuole primarie ha un laboratorio di informatica dotato di 9 postazioni alunni, tutte collegate in rete e con accesso a Internet, oltre ad un videoproiettore per condividere con la classe la visualizzazione dello schermo.

I laboratori, attraverso una regolamentazione oraria, vengono settimanalmente utilizzati dagli alunni per documentare e arricchire le conoscenze, creando fra queste connessioni logiche.

Ogni plesso ha in dotazione, inoltre, una postazione multimediale mobile, fornita anche di videoproiettore e di collegamento Internet che può essere utilizzata nelle diverse classi.

Tutte le classi dei 2 plessi sono cablate e collegate alla Rete interna e a Internet.

A partire dall'a.s. 2010/2011 la nostra scuola ha avviato un piano di installazione delle LIM (Lavagne



Interattive Multimediali) che permettono un'ampia gamma di possibili esperienze didattiche, dalle più semplici alle più complesse.

Il nostro Istituto ritiene prematura e inopportuna l'introduzione di attività informatiche sistematiche nella Scuola dell'Infanzia; in questa fascia di età lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze deve partire dal gioco e dalle attività sensoriali, motorie ed espressive.

Tuttavia ciascuna delle tre Scuole dell'Infanzia è fornita anche di postazioni informatiche a disposizione sia dei bambini, in modo che conoscano lo strumento-computer attraverso un approccio ludico, che delle docenti.

Laboratori di scienze

Le scienze naturali e sperimentali offrono differenti punti di osservazione sul mondo: attraverso semplici esperimenti gli alunni sono invitati a osservare i fenomeni naturali e ad esprimere le proprie ipotesi sul perché essi accadono, verificando insieme le opinioni espresse per un primo approccio alla metodologia scientifica.

Nella scuola Battisti un'aula è stata adibita a laboratorio di scienze, mentre nella scuola Mozzi non esiste questa possibilità per mancanza di spazio. Le attività di sperimentazione vengono, perciò, svolte in classe. Entrambi i plessi hanno una discreta strumentazione scientifica e tecnologica, in grado di rispondere alle esigenze didattiche: microscopi, lenti d'ingrandimento, stereoscopi, pinze, provette, tellurio, termometri, piastra riscaldante ed altro.

Grazie alla consulenza dell'esperto formatore Aldo Pallotti, è stato predisposto in ogni plesso della scuola primaria e della scuola dell'infanzia un laboratorio "povero" (ottenuto, cioè con materiali di recupero) ma efficace e mobile, relativo a diversi percorsi: acqua, aria, caduta dei gravi, suono, luce.

Laboratorio audiovisivi

La scuola Battisti è dotata di un'aula attrezzata di televisore, lettore DVD e lettore videocassette, mentre presso la scuola Mozzi l'aula, adibita a laboratorio audio visivi, ora viene utilizzata come aula di sostegno per mancanza di spazi.

In entrambi i plessi è installato un videoproiettore, collegabile a computer, che viene utilizzato durante le riunioni, gli spettacoli e per le attività di formazione.

Laboratorio musicale

La musica consente di condividere esperienze ed emozioni e acquisire competenze durature e significative: i bambini possono giocare, comporre, cantare, suonare, partecipare a esperienze musicali gratificanti e formative.

Il plesso Battisti è fornito di un'aula adibita a laboratorio musicale, mentre nel plesso Mozzi l'attività viene svolta in classe.

Entrambe le scuole sono dotate di una buona strumentazione:

- Registratori con lettori CD
- Amplificatore
- Strumentario ORF (piastre sonore, tamburelli, grancassa, timpani, legnetti, maracas, piatti, triangoli).

Biblioteca alunni e aule di lettura

Tutte le classi di scuola primaria e tutte le sezioni di scuola dell'infanzia sono dotate della loro biblioteca.

Il libro deve continuare ad essere uno strumento fondamentale nella formazione di ogni alunno, ma deve essere anche un oggetto piacevole da scoprire.

Educare al piacere della lettura, formare, cioè, lettori per la vita. Questo va oltre il compito della scuola di favorire l'istruzione. Comprendere, scoprire, appassionarsi e riflettere, sviluppare le capacità critiche e un pensiero libero, creativo, democratico, è un alto servizio sociale di cittadinanza.

Con queste finalità il nostro Circolo organizza da quattro anni l'evento **"LIBRIAMOCI, bancarella del libro per bambini"**.

In entrambi i plessi di scuola primaria è stata allestita un'aula di lettura, con l'attenzione a realizzare un arredamento piacevole, colorato e invitante: questo spazio è diventato un luogo speciale, un laboratorio didattico che consente agli alunni il contatto diretto con una molteplicità di libri, stimolando in loro la curiosità per quel particolare "oggetto" di esperienza e di crescita personale.

Al termine di ogni edizione di "Libriamoci" la dotazione di libri viene arricchita in modo consistente attraverso l'acquisto di libri di diversa natura, contenuto, stile narrativo e con l'attenzione a tutte le fasce di età, senza escludere i bambini della scuola dell'infanzia.



Palestre

La disciplina Corpo, Movimento e Sport offre l'opportunità ai bambini di praticare un sano movimento finalizzato a riequilibrare il loro benessere psico-fisico e una palestra in cui vivere e sviluppare abilità di tipo sociale, il senso di appartenenza a un gruppo e lo spirito di squadra.



Nel nostro Circolo due sono le palestre: una annessa alla scuola Battisti e una alla scuola Mozzi. Durante la settimana vengono utilizzate, al termine delle lezioni, anche da Associazioni Sportive.

Entrambe le palestre sono attrezzate per il gioco del basket e della pallavolo e per diverse attività motorie e sportive.

Il plesso Mozzi è dotato anche di una piccola palestra nel seminterrato, utilissima per svolgere attività motorie di supporto alle diverse discipline e alle attività coreografiche e di danza.

GLI STRUMENTI WEB

Il Circolo dispone di un sito web (www.trevigliosecondo.it) che viene continuamente aggiornato e che presenta un elevato grado di accessibilità. Esso viene utilizzato per presentare al territorio l'organizzazione, l'offerta formativa e le iniziative di volta in volta promosse dall'Istituto.

Nel sito contiene anche spazi autogestiti dedicati ai docenti, agli alunni e ai genitori.

LA SICUREZZA



Il Circolo dispone di un Progetto Sicurezza che coinvolge tutto il personale della scuola.

Tutti i plessi del Circolo sono dotati del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza e di Evacuazione; dispongono di sistemi antincendio regolarmente revisionati e delle valigette con materiale medico per il primo soccorso, regolarmente controllate e rifornite.

Al personale scolastico vengono proposti sistematicamente corsi di aggiornamento sul tema; da alcuni anni sono attive squadre di Primo Soccorso e Antincendio e di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.), squadre adeguatamente formate.

Ogni anno vengono effettuate due esercitazioni generali di evacuazione dagli edifici, coordinate dal Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione e dalla Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché dalla squadra di A.S.P.P.

Da alcuni anni la scuola aderisce alle iniziative promosse dall'associazione "Cittadinanzattiva"; partecipa perciò alla Giornata Nazionale della Sicurezza e riceve materiale informativo destinato agli alunni.

La cultura della sicurezza viene promossa anche attraverso specifiche attività didattiche.

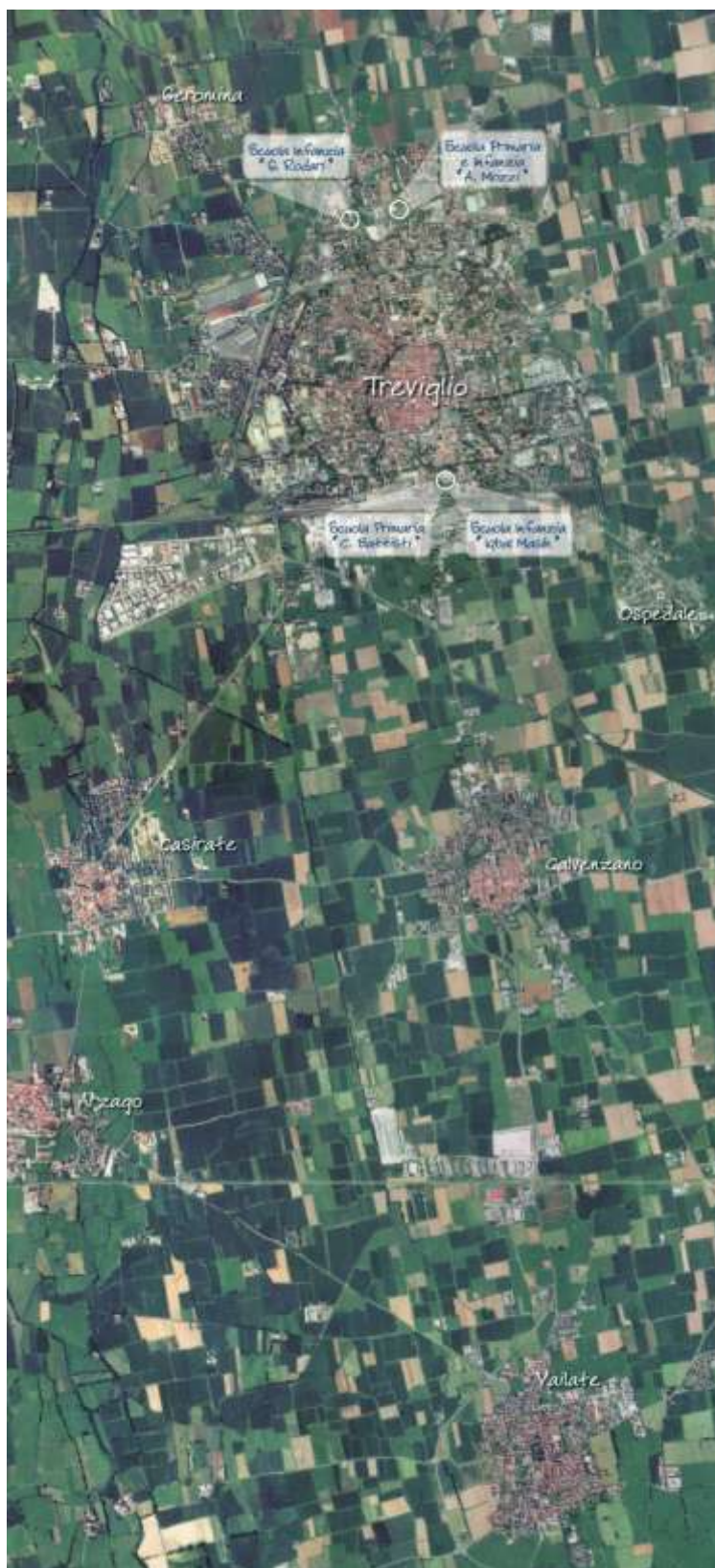
LA SCUOLA NEL TERRITORIO

- Il contesto territoriale
- I nostri stakeholder
- La Rete S.O.S.



LA SCUOLA NEL TERRITORIO

Il contesto territoriale



Locale e globale si intrecciano

La nostra società vive profonde e rapide trasformazioni ed è attraversata da fenomeni molto complessi e spesso contraddittori che rendono difficile ed incerta la navigazione: si sviluppano insieme tendenze alla globalizzazione nei rapporti economici, produttivi e culturali da una parte e spinte verso chiusure localiste dall'altra.

I profondi cambiamenti che stiamo vivendo nell'ambito della conoscenza e della convivenza umana hanno moltiplicato e diversificato i livelli di realtà, di cultura, di organizzazione, determinando tensioni, conflitti, coevoluzioni.

La stessa categoria di "territorio" è andata modificandosi radicalmente. Il processo di deterritorializzazione in atto ha messo in discussione il potere coesivo della stessa "comunità locale" che va oggi rideclinata all'interno di molteplici contesti e ricostruita su nuovi elementi di coesione. La singola persona è diventata portatrice di identità multiple e appartiene contemporaneamente a molteplici reti: è il nodo in cui molte di queste reti convergono e interagiscono.

Un compito centrale della formazione e dell'educazione diventa, di conseguenza, quello di apprendere e di far apprendere i modi in cui poter vivere in mezzo alle tensioni e ai conflitti generati dalle diversità, dentro la singola persona e fra le persone, senza cadere nell'errore semplificatorio della ricerca di una sola e unica identità.

Pensare il locale e il globale insieme, e non in antitesi, è una pre-condizione per la convivenza delle culture e per un nuovo umanesimo. In questa prospettiva la scuola può e deve giocare un ruolo importante, fornendo a ciascun alunno gli strumenti necessari per esercitare le sue molteplici cittadinanze.

La crisi

Il futuro delle nuove generazioni è sempre più incerto. La percentuale di giovani senza lavoro e quella dei giovani che non studiano e non lavorano è in continua drammatica crescita. L'aumento della disoccupazione e il peggioramento della crisi economica incidono pesantemente sulla vita delle singole persone, sulla tenuta delle famiglie e in generale sui rapporti sociali. Anche i rapporti intergenerazionali rischiano di essere compromessi in un contesto mediatico in cui gli anziani vengono presentati come coloro che difendono i propri diritti, a scapito della soddisfazione dei diritti delle giovani generazioni.

Di fronte a questo scenario preoccupante, risultano inadeguate le scelte politiche, incapaci di creare prospettive di vero sviluppo sociale, culturale ed economico che siano fondate su investimenti per il futuro e sulla promozione di una cultura civica e solidale. L'istruzione pubblica in particolare è oggetto da anni di tagli insensati alle risorse finanziarie e professionali necessarie per garantire un'offerta formativa di qualità.

Le stesse comunità locali non sono risparmiate da questi interventi e faticano a dare risposte adeguate alle domande dei cittadini.

Crescono la disgregazione sociale e il disagio ed aumenta, di pari passo, la domanda rivolta alla scuola da parte dell'utenza e del territorio, in termini di affidamento e di educazione delle giovani generazioni.

Per mantenere la rotta perciò è necessario che la scuola esca dall'ottica dell'autoreferenzialità, dando il proprio contributo per la costruzione di una solidarietà pubblica locale, attraverso il consolidamento e l'ampliamento delle partnership territoriali e delle reti con le altre scuole, così da essere agenzia di riferimento per piani formativi territoriali integrati.

Un territorio in trasformazione

Il territorio di Treviglio è oggetto in questi ultimi anni di grandi progetti infrastrutturali sul piano della mobilità locale, nazionale e internazionale (la linea ferroviaria ad alta velocità, una nuova autostrada (BreBeMi) e la bretella di collegamento IPB (Interconnessione Pedemontana - BreBeMi).

Sul piano urbanistico sono stati realizzati e sono in programma consistenti interventi di espansione edilizia, nel settore abitativo e commerciale, che non sembrano giustificati dalla domanda reale né finalizzati a un disegno di crescita della popolazione e dei servizi basato su un piano programmatico di lungo respiro.

Il territorio dunque continua a subire profonde trasformazioni di natura ambientale, urbanistica, economica e sociale, che devono essere oggetto di attenta analisi da parte della scuola e delle altre agenzie educative.

Da molti anni del resto Treviglio si caratterizza come polo di attrazione per i Comuni limitrofi in tutti i settori dei servizi socio-sanitari, scolastici, culturali e infine nei servizi di trasporto pubblico.

Il quadro demografico

La **popolazione residente** a Treviglio al 31/12/2012 ammonta a 29.422 abitanti.

Negli ultimi 4 anni (2008-2012) si è registrata una crescita di circa 1.000 abitanti, dovuta a un saldo migratorio positivo (differenza fra immigrati ed emigrati) e in misura molto marginale al saldo nascite - decessi.

Il **flusso migratorio** è sempre attivo, anche se dal 2008 al 2011 è *in fase di decrescita* (- 10% del flusso migratorio con l'estero e - 16,7% del flusso migratorio totale).

Dal 2008 al 2012 si assiste a un leggero ringiovanimento della popolazione residente: l'**indice di invecchiamento** della popolazione ¹ è sceso dal 154,8 del 2008 al 150,5 del 2012.

¹ rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Viceversa è aumentato l'indice di "dipendenza economica"² che è passato dal 52,6% al 56,1%.

La popolazione scolastica di Treviglio, in età scolare obbligatoria, è in crescita (3236 studenti nel 2008 – 3462 nel 2012).

Il numero di **cittadini non italiani** negli ultimi 4 anni è aumentato del 23%, passando dalle 2800 unità del 2008 a 3445 (31/12/2012). L'incidenza della popolazione straniera sul totale degli abitanti è dell'11,9%, in linea con i valori registrati nella provincia (11%).

I nostri stakeholder

PROGETTI/ TAVOLI TERRITORIALI/RETI	STAKEHOLDER
Servizi connessi al Diritto allo Studio (mensa, scuolabus, buoni-libro regionali, assistenza educativa, integrazione e arricchimento delle attività didattiche, iscrizioni scolastiche)	Comune di Treviglio (Assessorato Istruzione)
Funzionamento e manutenzione strutture; edilizia scolastica	Comune di Treviglio (Assessorato ai Lavori Pubblici)
Assistenza ai minori e alle famiglie	Comune di Treviglio (Assessorato ai Servizi Sociali) Ufficio di Piano (Centro Risorse Sociali) Consultorio ASL Centro per la Famiglia
Autovalutazione	Rete STR.E.S.A. INVALSI Rete S:O.S. Università di Bergamo UST di Bergamo ANSAS Lombardia (ex-IRRE)
Scuola sicura	Rete scuole ex-Distretto 32 Protezione civile
Educazione affettiva	Centro per la Famiglia Coop. Sirio
Educazione scientifica e ambientale	Labter (laboratorio territoriale Educ. Amb.) Rete S:O.S. Explorazione Associazione Mathesis Bergamo Scienza ITAS Cantoni - Fattoria pedagogica Centro educaz. Amb. Isola Borromeo Provincia di Bergamo
Ampliamento offerta formativa	Compagnie teatrali Arteterapia Esperti musicali Esperti arte pittorica Az. Agroturistiche Associazione Alpini Treviglio Associazione Amici del Roccolo CTM Treviglio (Mercato equo-solidale) Gruppo Marconi... Genitori
Educazione motoria	Assessorato allo Sport (Ufficio Istruzione) Società sportive (Blu Basket, Treviglio Pallavolo, Società Estrada, C.A.I., ...) Genitori

² Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Accoglienza, alfabetizzazione, inclusione alunni stranieri	Rete scuole Sportello stranieri Ufficio di Piano (Centro Risorse Sociali) Assessorato Servizi Sociali Coop. Kinesis (mediazione culturale/linguistica) Coop. Dosankos Opera Nomadi di Milano Coop. Spazio Interculturale
Inclusione alunni nomadi / Tavolo interistituzionale Campo nomadi	Assessorato Servizi Sociali UST Bergamo – Ufficio minori Scuola Media Statale di Treviglio Ufficio di Piano (Centro Risorse Sociali) Opera Nomadi di Milano Coop. Spazio Interculturale Caritas Treviglio
Libriamoci	Assessorato Istruzione e Cultura Biblioteca Comunale Genitori BCC Cassa Rurale di Treviglio Altre aziende
Coro voci bianche	Maestro di coro Orchestra Scuola media Grossi
Ti accompagno	Gruppo volontarie/i Ti accompagno Volontari Oratorio Conventino Scuole secondarie di 2° grado di Treviglio, Caravaggio, Romano L.
Bancarella della solidarietà	Genitori CFPH Caravaggio
Rete S:O.S.	33 Scuole del 1° e del 2° ciclo UST Bergamo Università di Bergamo (Facoltà Scienze della Formazione) ANSAS Lombardia Provincia di Bergamo (Assess. Istruzione) Regione Lombardia Comuni di Treviglio, Casirate, Carvico, Calcinate Labter Treviglio LIBERA Bergamo Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione Assoc. Nazionale Antonino Caponnetto BCC Cassa Rurale di Treviglio
Comunicazione e visibilità	Stampa locale (Popolo Cattolico - Giornale di Treviglio - Eco di Bergamo) Clessidra - Immagine Comunicazione Mokei (sito della scuola) Centro stampa comunale
Bilancio sociale	BCC Cassa Rurale di Treviglio Genitori
Corso italiano per donne straniere	Assessorato Servizi Sociali Coop. Kinesis Centro EDA Treviglio Volontarie
Progetto A vantaggio	UST Bergamo – Ufficio minori NPI Verdello Consultorio ASL Enti ed Agenzie accreditate Professionisti privati Az. Agroturistica Centro Eureka
Spazio ascolto Formazione classi prime	Sportello psicopedagogico

La Rete S:O.S. - Scuola: Offerta Sostenibile



La Rete nasce nel 2003 a partire da interazioni consolidate fra Scuole, Amministrazioni Comunali e comunità locali nel campo dell'Educazione Ambientale e della Cittadinanza attiva.

Il lavoro di ricerca-azione della rete ha il suo focus nel Curricolo delle competenze di Cittadinanza.

Lo sviluppo di competenze spendibili nel progetto di vita di ogni studente si promuove attraverso una sinergia fra apprendimenti significativi (etica ed estetica delle discipline), esperienze di comunità, progetti di adozione territoriale e pratiche di comportamenti solidali, responsabili e sostenibili.

L'obiettivo centrale del lavoro di rete è far emergere il valore formativo delle discipline scolastiche attraverso un approccio interdisciplinare e un'interrelazione sistemica fra discipline e educazioni.

Educare alla cittadinanza significa educare alla legalità, ai diritti umani e alla pace, alla sostenibilità ambientale, alla partecipazione e all'assunzione di responsabilità.

La rete è composta dalle seguenti scuole:

2° Circolo Didattico di Treviglio, Istituti Comprensivi di Almenno S.Bartolomeo, Arcene, Brembilla, Calcinate, Caravaggio, Carvico, Casirate d'Adda, Fara d'Adda, Mozzanica, Pandino (Cr), Serina, S.Giovanni Bianco, S.Omobono Terme, Torre Boldone, Verdellino, Villa d'Almè; Scuola Media Statale di Treviglio, I.T.A.S. Cantoni di Treviglio, I.S.I.S. Zenale e Butinone di Treviglio, I.S.I.S. Mozzali di Treviglio, I.S.I.S. Oberdan di Treviglio, Liceo S. Weil di Treviglio, Liceo Scientifico Galilei di Caravaggio, Liceo Don Milani di Romano di Lombardia, I.S.I.S. Maironi di Presezzo, I.P.S.S.A.R. di Nembro, Istituto Facchetti di Treviglio, I.S.I.S. Natta di Bergamo, I.S.I.S. Turoldo di Bergamo, Liceo Federici di Trescore Balneario, I.S.I.S. Amaldi di Alzano Lombardo.

Altri partner della Rete sono:

Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo (Consulta Provinciale Studentesca - Gruppo Scuola Volontariato - Gruppo provinciale per la prevenzione del disagio e la gestione dei comportamenti di bullismo), Università degli Studi di Bergamo, Labter di Treviglio, Teatro Arhat, Project Homerus Associazione di vela per non vedenti, Associazione nazionale Antonino Caponnetto, alcuni Comuni di riferimento, Associazioni di volontariato.

La Rete collabora con:

Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, LIBERA Bergamo, Presidi di Libera di Almenno S.Salvatore e della Bassa Pianura bergamasca, Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, Rete Costruire Cittadinanza, COOR.CO.GE. Coord. Prov. Comitati genitori, Orto Botanico di Bergamo, WWF di Bergamo, BCC di Treviglio.

Gli organismi e le attività

Gli **ORGANISMI** che operano nella rete a diversi livelli sono:

- Il Gruppo di supporto, per l'accompagnamento della ricerca-azione, la gestione dei contatti con le scuole e gli altri organismi, la raccolta e la sintesi della documentazione;
- l'Assemblea dei referenti, per il confronto e la co-operazione nello sviluppo della ricerca e luogo di comunicazione diretta con gli organismi della rete;
- il forum nel sito: www.iccalcinatate.it;
- 2° Circolo di Treviglio, capofila della rete per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione finanziaria.

Le principali **ATTIVITÀ** riguardano:

- la **FORMAZIONE** attraverso convegni, seminari, laboratori;

- gli INCONTRI DI RETE per il confronto e l'approfondimento;
- il Meeting provinciale studentesco "S:O.S. Cittadinanza è partecipazione";
- la ricerca-azione sul Curricolo delle competenze di cittadinanza;
- il MONITORAGGIO delle esperienze svolte.

I temi

Nel 2007 si definisce il progetto di ricerca-azione che si sviluppa nella rete a partire da progetti educativi già in atto, condivisi con il territorio.

L'oggetto della ricerca è il Curricolo di Istituto finalizzato alla promozione delle competenze-chiave di cittadinanza. La scuola oggi è chiamata ad operare una vera rivoluzione nei modi di insegnare, per saper rispondere ai bisogni e alle sfide di questa società complessa. Progettare e valutare per competenze richiede soprattutto un'innovazione sul piano delle metodologie didattiche e delle competenze degli insegnanti che sono chiamati a realizzare la scuola del fare per imparare (laboratorialità), dell'imparare ad imparare, dell'interazione con il territorio, della centralità e trasversalità delle discipline.

I Progetti

La rete ha sviluppato in questi anni diversi progetti. Ne citiamo alcuni per la loro significatività.

- **il progetto "Agorà delle cittadinanze: percorsi dai 3 anni alla maturità per diventare cittadini del mondo"** che ha ottenuto il 1° posto assoluto con punteggio pieno nella graduatoria nazionale del Bando Ministeriale "Cittadinanza e Costituzione" (2009).
- **il progetto "Ecologia della mente e dei comportamenti"**, selezionato fra i primi 10 progetti regionali nel Bando Regionale 2009 Educazione Ambientale.
- **il progetto "Il giardino che vorrei: laboratori per la sostenibilità ambientale e per un'ecologia profonda"**, selezionato al 3° posto nel Bando Regionale 2010 Educazione Ambientale.
- **Corsi provinciali dell'USP di Bergamo.** Su mandato dell'Ufficio Scolastico Provinciale la Rete nell'a.s. 2010/11 ha progettato, organizzato e condotto 3 Corsi di aggiornamento per docenti, aperti anche ai genitori rappresentanti sulle seguenti tematiche:
 - **Cittadinanza e Costituzione** (in collaborazione con il Comitato Bergamasco per la difesa della Costituzione, Proteo Fare Sapere e IRFED)
 - **Legalità e Diritti** (in collaborazione con il CELIM di Bergamo)
 - **Educazione ambientale e alla società sostenibile.**
- **Il progetto "10 sentieri per la Legalità"**, vincitore del Bando USR Lombardia "Cittadinanza, Costituzione, Legalità. Suole: spazi di democrazia" (a.s. 2011/12 e 2012/13)

La documentazione

Notevole è la produzione di materiali di ricerca e di percorsi didattici in tutti gli ambiti disciplinari e interdisciplinari educativi che costituiscono oggi "Cittadinanza e Costituzione".

La documentazione è visitabile nel nuovo spazio web interistituzionale www.lecito.org

La partecipazione del 2° Circolo

La nostra scuola, oltre ad essere stata capofila della Rete S:O.S. sul piano istituzionale ed organizzativo, ha partecipato a tutti i progetti di rete sopraelencati. Ciò ha costituito per noi un'occasione di innovazione, ricerca e ampliamento dell'offerta formativa.

INDICATORI DELLE COMPETENZE ATTIVATE

Comunicare: individuare messaggi e contenuti nella realtà e rappresentarla con diversi linguaggi e conoscenze

Collaborare e partecipare: proposte di lavoro attuate con interazioni in gruppi e in momenti collettivi di conoscenza e socializzazione

Risolvere problemi: attraverso la partecipazione ai gruppi, affrontare situazioni problematiche e proporre soluzioni utilizzando l'esperienza personale o collettiva e i contenuti e metodi delle diverse discipline

Progettare: per mezzo delle esperienze proposte, utilizzare dati, conoscenze, riflessioni per costruire progetti condivisi

Imparare a imparare: atteggiamento di riflessione sulle esperienze attuate per scegliere nuovi percorsi utilizzando tempi, metodi e strategie di volta in volta scoperte ed apprese

Citiamo di seguito i progetti e i percorsi didattici realizzati in rete negli a.s. 2009/10 e 2010/11.

A.s. 2009/10:

- Viaggio nella memoria: "Porraimos", la shoah degli zingari. I diritti delle bambine e dei bambini.
- La Costituzione vista dai bambini.
- Progetto "Scuola sostenibile": adozione e monitoraggio di comportamenti sostenibili e responsabili a scuola (riciclo materiali, risparmio energetico, merenda biologica).
- Giornata ecologica "Diamo una carezza alla Terra" (tutte le classi e sezioni).
- PIEDIBUS: andiamo a scuola a piedi (tutte le classi e sezioni).
- Progetto di continuità Infanzia/Primaria "L'albero si veste di 1000 colori", immersione nell'ambiente con la mente, i sensi, le emozioni.
- "Diritti e rovesci": produzione di una filastrocca per la Giornata internazionale dei Diritti dei bambini (classi IV Primaria).

A.s. 2010/11:

- Diritto al gioco (classi IV Primaria).
- L'isola del tempo perduto (teatro).
- Alla scoperta dei cinque sensi (scuola dell'Infanzia).
- Un viaggio nel mondo della percezione (scuola dell'Infanzia).
- Progettare, realizzare Orto didattico (classi V Primaria).
- monitorare e curare il frutteto antico.
- Progettare e attuare comportamenti sostenibili a scuola.
- Adottare il Bosco dei Dossi (classi prime Primaria).
- PIEDIBUS: andiamo a scuola a piedi (tutte le classi e sezioni).



CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Progetto "L'albero si veste di 1000 colori": 136 bambini/e di 5 e 6 anni.



DALLA GRIGLIA DI DOCUMENTAZIONE - RETE S:O.S.

IPOTESI DI RICERCA

Possibilità di realizzare una continuità educativo-didattica tra i due ordini di scuola, riguardante la formazione di un curriculum verticale di percezione sensoriale nell'ambiente.

Seguire percorsi di apprendimento non strutturati su tempi standardizzati e rigidamente pianificati.

Costruire reti di conoscenze fondate su esperienze reali e su scoperte che i bambini vivono a scuola e nell'extrascuola.

AMBITO DEL PROBLEMA INDIVIDUATO

Come far vivere serenamente il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria? Che cosa possiamo fare con i bambini/e per stimolare la loro curiosità verso l'ambiente che li circonda, promuovere il loro desiderio di capire e conoscere e attivare comportamenti di rispetto per la sua salvaguardia?

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

Associazione nazionale alpini per la castagnata.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Sono stati momenti di verifica e di valutazione tutte le occasioni di dialogo, di discussione, di elaborazione del proprio vissuto in relazione alle varie tecniche codificate. Altri strumenti sono stati l'osservazione dei bambini durante le attività e il confronto nei successivi incontri tra i docenti e la relazione finale del progetto attuato.

RISULTATI, CAMBIAMENTI ATTIVATI E/O ATTIVABILI

Dalle esperienze di incontro, di gioco, di sperimentazione vissute in un clima sereno, sono state interiorizzate "buone pratiche" che, attraverso l'impegno personale, permetteranno ai bambini di affrontare positivamente esperienze future.

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, DIFFICOLTÀ

Si è lavorato sulla coesione del gruppo, per trasformarla in motivazione a ricercare ed apprendere attraverso la diretta e continua partecipazione attiva di ciascun bambino. La problematizzazione della realtà conosciuta è stato il motore di avvio ed ha costituito la trama per ampliare, analizzare, approfondire il processo di relazione tra l'io, l'altro e il mondo. Le proposte elaborate e sviluppate sono risultate adeguate ai bisogni formativi dei bambini/e e alle loro potenzialità.



VALUTAZIONE DEI RISULTATI SCOLASTICI E FORMATIVI

Valutazione interna

Valutazione esterna

- **Questionari di percezione**
- **Il test Alice 11**
- **I test INVALSI**

**Valutazione nella scuola
dell'infanzia**



VALUTAZIONE DEI RISULTATI SCOLASTICI E FORMATIVI

La valutazione è un processo fondamentale, un'azione irrinunciabile della professionalità docente. È espressione della qualità dell'insegnamento, come capacità di conoscere, accertare, monitorare i processi posti in atto, al fine di adottare metodi e strategie efficaci per il raggiungimento degli obiettivi proposti. È riflessione sull'efficienza dell'insegnamento.

Valutazione interna

La valutazione degli alunni viene concepita nella sua dimensione formativa, orientativa, non selettiva, con lo scopo di guidarne lo sviluppo personale e sociale.

Si realizza mediante una:

- valutazione iniziale che, attraverso prove di ingresso ed osservazioni dirette, mette in evidenza la situazione di partenza, necessaria alla definizione degli obiettivi del piano di lavoro, con gli eventuali interventi individualizzati di recupero e potenziamento;
- valutazione in itinere che, con prove strutturate e non, di carattere soggettivo e oggettivo, monitora il percorso di sviluppo del bambino e individua le informazioni necessarie per definire gli interventi successivi (integrativi, correttivi, di sviluppo);
- valutazione finale che, mediante il Documento di Valutazione, delinea il profilo dinamico dell'alunno, esprime i progressi compiuti rispetto al livello di partenza, alle finalità e agli obiettivi raggiunti.

Le valutazioni sono comunicate alle famiglie, che sono invitate e stimolate a prenderne visione e coscienza, per favorire un rapporto trasparente e collaborativo.

Valutazione esterna

Per evitare il rischio dell'autoreferenzialità, la scuola ha bisogno di sottoporsi a test di valutazione esterna per confrontarsi con i dati qualitativi e quantitativi relativi alle altre scuole, su scala locale (test della Rete Stresa) e nazionale (test Invalsi).

Il nostro Istituto dal 1999 aderisce alla Rete Stresa (**STR**umenti per l'**E**fficacia della **S**cuola e l'**A**utovalutazione), un gruppo di scuole e di esperti che promuovono attività di formazione e ricerca attraverso approfondimenti teorici, elaborazioni di strumenti, analisi di dati. I dati della nostra scuola, confrontati con quelli della Rete, permettono di intervenire nella realtà scolastica, attuando miglioramenti dell'offerta formativa.

La **Rete Stresa** fornisce agli istituti strumenti di autovalutazione: Test Alice 11, una prova oggettiva atta a rilevare competenze e conoscenze cognitive nell'ambito storico; questionari che permettono di rilevare la percezione dell'utenza rispetto alla qualità del servizio che offre.

Al nostro interno un gruppo di docenti ha seguito negli anni le attività di formazione per la gestione degli strumenti adottati e per la lettura dei risultati. Utilizzando l'esperienza acquisita, questo gruppo coordina, fin dal 2003, la somministrazione delle **Prove Nazionali Invalsi** proponendo criteri di lettura per la gestione dei risultati.

Le attività di valutazione della scuola sono finalizzate a controllare la qualità dell'Istituto nel suo complesso, prendendo idealmente in esame la somma di tutti gli aspetti e gli elementi del suo funzionamento (metodi d'insegnamento, approccio educativo, staff docente, direzione della scuola...) al fine di apportare le modifiche utili a migliorarne la qualità.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO a.s. 2009-2010

Nell'anno scolastico 2009-2010 la scuola ha:

- raccolto il parere degli alunni attraverso il questionario "IO LA PENSO COSÌ" elaborato dalla rete Stresa,
- valutato le competenze in uscita degli scolari nell'ambito storico attraverso il Test Alice 11
- partecipato alle Prove Invalsi, somministrate in modo censuario a tutti gli alunni di classe seconda e quinta.

Questionari di percezione

QUESTIONARIO ALUNNI "IO LA PENSO COSÌ"

È uno strumento rivolto agli alunni delle classi quarte, con l'obiettivo di:

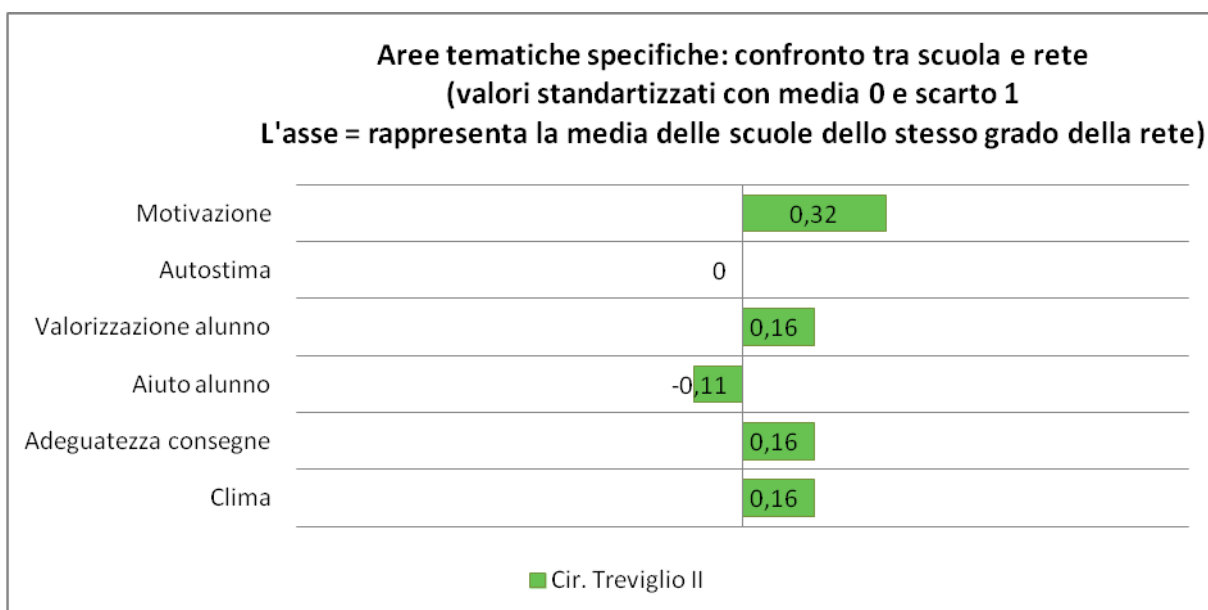
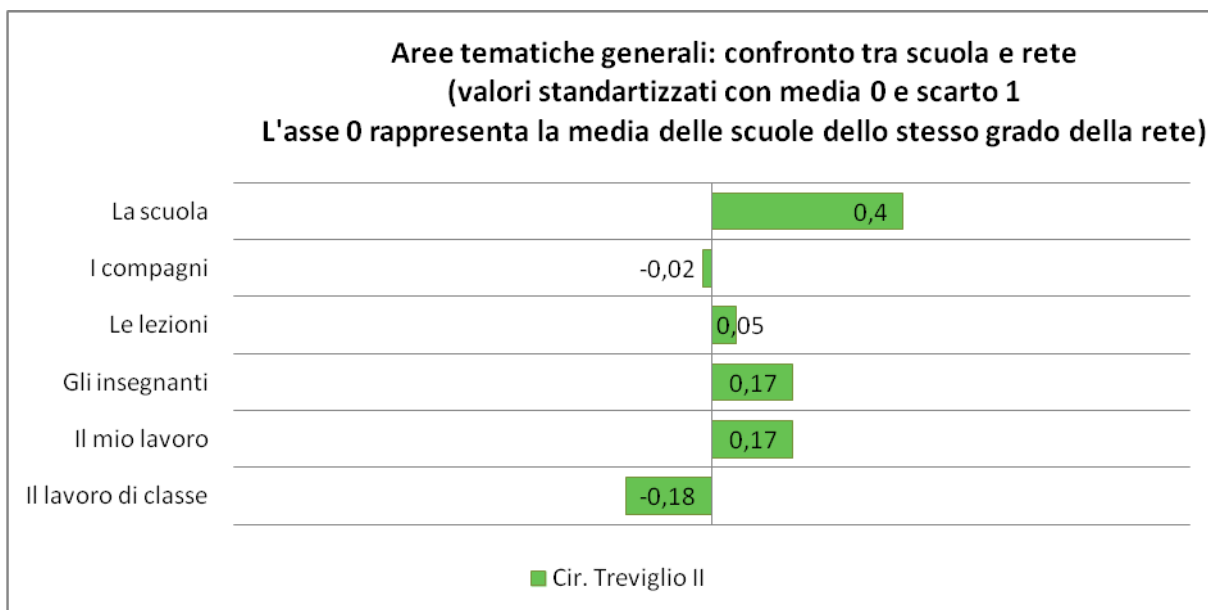
- rendere maggiormente esplicite percezioni non sempre consapevoli rispetto a modalità di insegnamento e di apprendimento, a dinamiche relazionali, a comportamenti sociali e di ruolo, al contesto scolastico;
- raccogliere dati sulla realtà scolastica vista dai ragazzi senza per questo stabilire graduatorie tra le classi;
- mettere a disposizione del Consiglio di classe o dei docenti informazioni significative sulla vita della scuola;
- individuare su quali aspetti della vita scolastica intervenire prioritariamente in un'ottica di miglioramento della qualità.

Il questionario è composto da 59 affermazioni, suddivise in sei aree tematiche, rispetto alle quali viene chiesto agli alunni di esprimersi:

- 52 domande sono formulate in modo affermativo;
- 7 domande sono formulate con una negazione.

È consuetudine dal 1999 proporre questa indagine ogni anno scolastico.

Al termine della lettura dei risultati, si propone in classe un momento di conversazione con gli alunni, affinché motivino con serenità le risposte che agli insegnanti risultano poco comprensibili.



I dati di circolo del test di percezione “lo la penso così” rilevano quest’anno un risultato abbastanza positivo in quanto la maggior parte delle aree tematiche risultano superiori alla media di rete che è rappresentata dallo zero.

Dall’analisi dei dati, si sono evidenziati tuttavia alcuni item critici (PUNTI DI CADUTA) tra loro correlati, che dovranno essere oggetto di riflessione e di miglioramento da parte degli insegnanti. Essi sono:

- Come l’alunno vive le condizioni di lavoro in classe e l’organizzazione della classe.
- Le relazioni con i compagni.
- L’aiuto all’alunno.

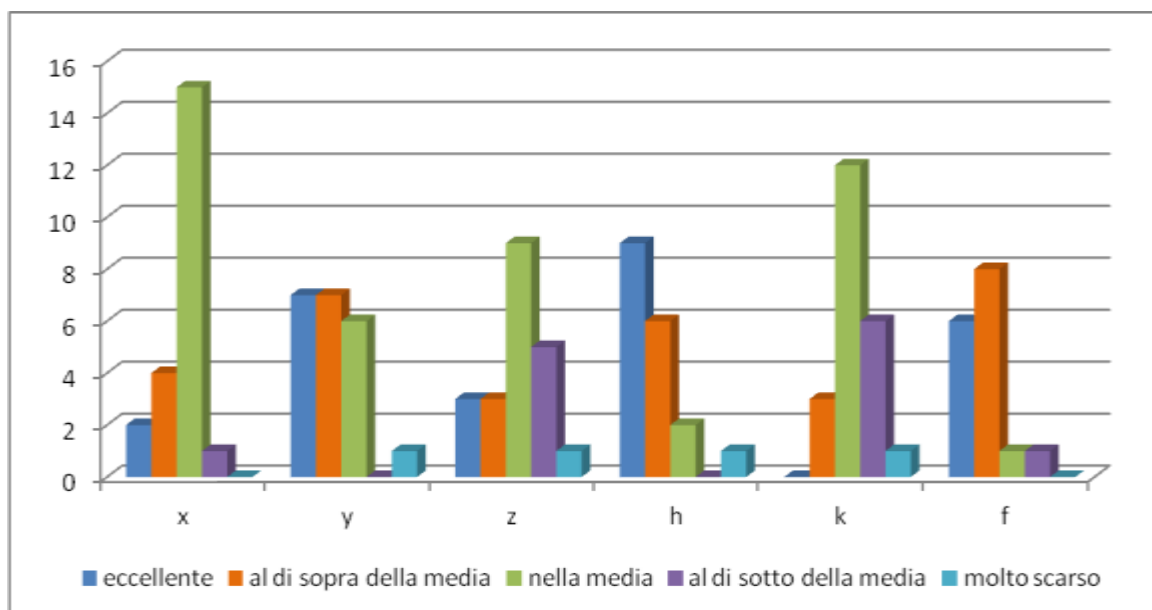


Il test Alice 11

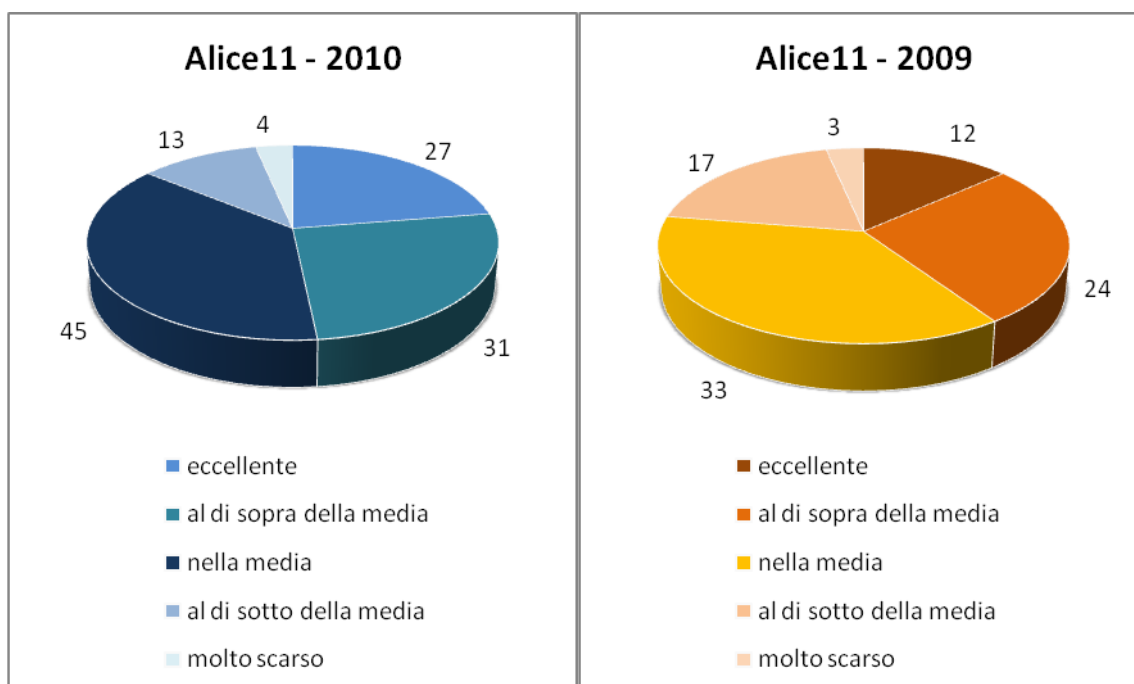
Il test Alice 11 è composto di 35 item a risposta multipla e accerta il possesso di conoscenze, competenze e concetti di storia negli alunni in uscita dalla scuola primaria.

La prova nel suo insieme intende rilevare le seguenti abilità/competenze:

- leggere grafici temporali e tabelle;
- usare operatori temporali (durata, successione, contemporaneità, periodizzazione...);
- riconoscere, classificare e contestualizzare le fonti;
- comprendere il testo storico;
- cogliere relazioni testuali;
- tematizzare.



CONFRONTO DATI DI CIRCOLO TEST ALICE11



Punti critici

Dall'analisi dei punti di maggiore caduta nel Test Alice abbiamo individuato anche quest'anno che le competenze da sviluppare maggiormente risultano relative a:

- *terminologia della scansione temporale*
- *orientarsi sulla linea del tempo*
- *acquisizione di un lessico specifico*
- *comprensione testo e capacità di ricavare e/o organizzare le informazioni richieste (capacità di studio)*

L'analisi dei dati risulta comunque poco rilevante in quanto le variabilità nelle risposte di ciascuna classe è di difficile lettura.

Dopo la tabulazione dei dati è stata offerta la possibilità agli alunni delle classi quinte di verificare personalmente le risposte date attraverso una correzione in classe guidata dall'insegnante per poter ragionare e imparare dall'errore e contemporaneamente dare modo al docente di capire la il punto di caduta di ogni singolo alunno.

I test Invalsi

Quest'anno le prove Invalsi sono state sottoposte obbligatoriamente a tutti gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria. Per garantire la credibilità e l'affidabilità dei dati complessivi con cui confrontare i propri, l'Invalsi ha mantenuto una selezione di scuole campione dove, la presenza di osservatori esterni, consente di verificare la corretta applicazione del protocollo di somministrazione.

PROVA D'ITALIANO

La prova d'Italiano per la classe seconda consiste in una prova di lettura veloce di parole (due minuti), nella comprensione di un testo narrativo con domande a scelta multipla, in quesiti per rilevare conoscenze lessicali e organizzazione logica della frase.

Alla classe quinta, invece, si propone la comprensione di un testo narrativo con domande a scelta multipla, la comprensione di un testo argomentativo con domande a scelta multipla e dei quesiti per rilevare le conoscenze ortografiche, grammaticali e morfosintattiche.

PROVA DI MATEMATICA

I contenuti della prova di matematici per la classe seconda e quinta testano cinque nuclei tematici:

- NUMERI
- SPAZIO E FIGURE
- RELAZIONI E FUNZIONI
- MISURE
- DATI E PREVISIONI

In ogni ambito di contenuto viene rilevata la capacità di padroneggiare diverse forme di rappresentazione e di saper passare dall'una all'altra (verbale, scritta, simbolica, grafica).

Molti quesiti sono formulati facendo riferimento a un contesto esperienziale che li collega a situazioni concrete.

La composizione di una prova standardizzata rivolta all'accertamento su scala nazionale dei livelli di apprendimento non risponde agli stessi criteri che guidano la costruzione delle verifiche di classe.

Una prova standardizzata nazionale deve essere in grado di misurare i risultati degli studenti all'interno di una scala di abilità/competenza molto lunga, dai livelli più bassi a quelli di eccellenza.

È quindi normale che all'interno di una prova di questo genere vi siano anche dei quesiti molto difficili ai quali solo una piccola percentuale di allievi è in grado di rispondere.

Talvolta ciò genera un certo smarrimento negli insegnanti, ma è normale che vi siano alcune domande alle quali solo una piccola quota di studenti è in grado di rispondere, poiché esse sono finalizzate alla misurazione di livelli di apprendimento molto elevati, quindi percentualmente meno rappresentati.

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione propone

una scheda studenti e famiglie da compilare a cura della scuola per la raccolta di alcune informazioni aggiuntive e un questionario rivolto agli studenti.

Le informazioni di contesto contribuiranno poi a una lettura più specifica dei risultati raggruppati per regolarità (anticipo scolastico), per nazionalità (stranieri di prima e seconda generazione), per sesso (maschio o femmina); mentre i dati raccolti attraverso il questionario possono fornire informazioni utili per l'interpretazione dei risultati scolastici.

I test Invalsi di matematica e italiano, dopo la tabulazione dei risultati attraverso le schede predisposte dal Ministero, vengono consegnati agli insegnanti delle classi coinvolte per una valutazione diretta della prova e, in seguito, restituite agli alunni per la correzione e l'autovalutazione.

	Letture	Italiano	Limite Sup	Matematica
Il Circolo-Treviglio	93,5	65,8	-	60,3
Lombardia	80,9	63,0	65,3	58,9
NORD-OVEST	81,3	63,3	64,8	58,6
ITALIA	82,3	60,9	61,4	56,6

	Italiano	Matematica
Il Circolo - Treviglio	69,0	67,9
Lombardia	70,1	63,9
NORD-OVEST	69,5	63,2
ITALIA	66,6	61,2

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO a.s. 2010-2011

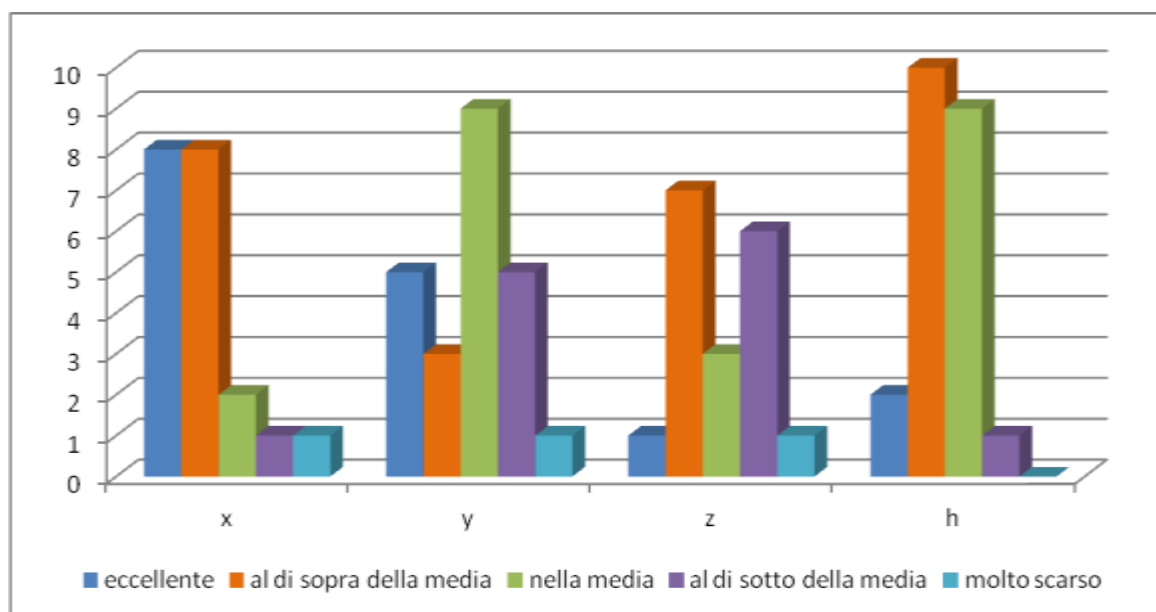
Nell'anno scolastico 2010-2011 la scuola ha

- monitorato le competenze in uscita degli alunni nell'ambito storico attraverso il Test Alice 11 fornito dalla Rete Stresa
- partecipato alle Prove Invalsi, somministrate in modo censuario a tutti gli alunni di classe seconda e quinta.

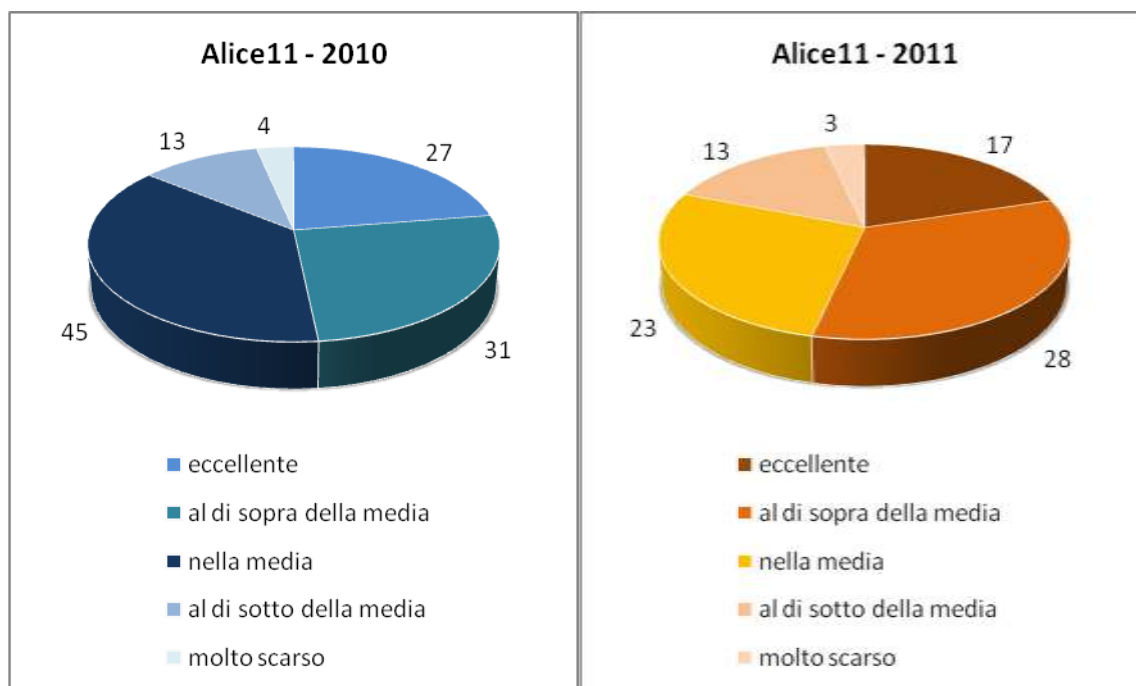
Il test Alice 11

Il Test Alice 11 è stato somministrato a tutti gli alunni delle classi quinte dei due plessi. Dopo la tabulazione dei risultati da parte della commissione Autovalutazione, i test sono stati restituiti alle classi interessate per consentire

- agli alunni di valutare le proprie scelte e ragionare sui propri errori
- agli insegnanti interessati di valutare la prova oggettiva e riflettere in maniera retroattiva sul proprio operato e sulle scelte metodologiche



CONFRONTO DATI DI CIRCOLO TEST ALICE11



L'analisi dei risultati emersi quest'anno dalla prova Alice sembra confermare il trend dello scorso anno in quanto, in alcune classi la curva dei livelli, appare sbilanciata verso l'eccellenza e la fascia superiore alla media.

Ci siamo chiesti se gli obiettivi sottesi alla prova siano entrati nella pratica didattica nell'insegnamento della storia oppure se la prova, ormai in uso da diversi anni, debba ritenersi poco attendibile come strumento oggettivo di valutazione esterna perché troppo conosciuta dai docenti

Punti critici

Dall'analisi dei risultati sono stati individuati i punti di maggiore caduta, cioè quelli con percentuale risposte dallo 0% al 24%.

- ORIENTARSI SULLA LINEA DETEMPO O INDIVIDUARE UNA DATA FACENDO RIFERIMENTO AI SECOLI
- ACQUISIZIONE DI UN LESSICO SPECIFICO
- COMPRENSIONE TESTO: (capacità di studio)
- CAPACITÀ DI RICAVARE IL MESSAGGIO GLOBALE
- COMPLETARE UNO SCHEMA

L'analisi dei dati di caduta risulta molto simile, ristretto a un gruppo di 10 item che si ritrova nei risultati di tutte le classi.

I test Invalsi

Le prove Invalsi sono state sottoposte a tutti gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria.

Quest'anno le classi V B e II C del plesso Battisti sono state selezionate come "classi campione" con la presenza di un osservatore esterno, per verificare che il protocollo di somministrazione venga applicato correttamente per confrontare l'affidabilità dei dati nazionali.

Le prove nazionali, come sempre valutano l'ambito di Italiano e Matematica e vengono proposte in due mattinate diverse.

I test Invalsi, dopo la tabulazione dei risultati, svolta dalla commissione preposta, attraverso le schede fornite dal Ministero, vengono restituiti agli insegnanti delle classi coinvolte per una valutazione diretta della prova e, in seguito, consegnate agli alunni per la correzione e l'autovalutazione.

Da subito quindi, gli insegnanti hanno la percezione di come siano andate le prove all'interno della propria classe, ma la restituzione dei dati a livello nazionale permette una lettura comparata, più oggettiva dei risultati interni.

Nella restituzione dei risultati, abbiamo deciso quest'anno di porre uno sguardo critico sui dati scorporati relativi alla nazionalità, con riferimento agli alunni stranieri di prima e seconda generazione presenti nella nostra scuola, al fine di cercare delle strategie di intervento più funzionali a ridurre il divario di opportunità.

CLASSI SECONDE - RISULTATI GLOBALI

	Letture	Italiano	Matematica
Il Circolo - Treviglio	80,7	70,8	62,3
Lombardia	75,8	70,8	60,4
NORD-OVEST	75,8	70,7	60,5
ITALIA	78,5	69,1	60,3

CLASSI SECONDE - DETTAGLIO ITALIANO

	Testo narrativo	Esercizi linguistici
Il Circolo - Treviglio	63,4	77,5
Regione	63,4	77,4
Area	63,7	77,1
ITALIA	62,4	75,1

CLASSI SECONDE - DETTAGLIO MATEMATICA

	Numeri	Spazio e figure	Dati e previsioni
Il Circolo - Treviglio	60,9	61,2	78,8
Regione	60,4	57,0	74,3
Area	60,4	57,4	73,5
ITALIA	60,0	57,7	73,2

RESTITUZIONE GLOBALE DEI RISULTATI - CLASSI QUINTE

	Italiano	Matematica
Il Circolo - Treviglio	74,5	67,3
Lombardia	72,8	69,1
NORD-OVEST	73,5	69,6
ITALIA	73,0	68,4

DETTAGLIO PROVE D'ITALIANO - CLASSI QUINTE

	Testo Narrativo	Testo Informativo	Grammatica
Il Circolo – Treviglio	74,7	61,4	81,2
Regione	72,7	59,2	80,0
Area	73,3	59,9	80,7
Italia	72,1	58,7	81,0

DETTAGLIO PROVA DI MATEMATICA - CLASSI QUINTE

	Numeri	Spazio e figure	Dati e previsioni	Relazioni e Funzioni
Il Circolo - Treviglio	66,4	55,4	77,8	69,9
Regione	69,7	58,8	79,6	68,0
Area	70,3	59,6	79,7	68,5
Italia	68,6	58,7	78,4	67,6

Valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia merita un'attenzione specifica. Infatti, se per gli altri cicli scolastici le prestazioni finali possono costituire dei dati su cui ragionare per una valutazione di quanto realizzato, nella scuola dell'infanzia occorre tenere presente che questo crea oggettive difficoltà per proporre a soggetti di questa fascia evolutiva prove strutturate e test.

Da questo punto di vista, valutare significa perfezionare l'osservazione e l'ascolto delle bambine e dei bambini, e porre una riflessione accurata sul tipo di strumento da adottare.

All'interno delle nostre scuole dell'Infanzia gli strumenti che vengono utilizzati consentono all'insegnante di verificare l'andamento del processo di apprendimento e di ricalibrare di conseguenza il proprio intervento:

Bambini/e di 3 anni

- Griglie di osservazione iniziale, intermedia, finale
- Analisi delle produzioni grafiche
- Griglia di valutazione finale

A titolo esemplificativo è di seguito riportata la griglia di valutazione finale per i tre anni con gli obiettivi suddivisi nei diversi campi di esperienza:

VERIFICA FINALE PER BAMBINI/E TRE ANNI	
Il sé e l'altro	Ha accettato la scuola dell'infanzia
	Sa esprimere i propri bisogni
	Ha fatto amicizie nuove
	Reagisce alle difficoltà in modo positivo
Corpo, movimento e salute	Vuole fare da solo
	Ha raggiunto il controllo motorio della manualità
	Ha raggiunto la coordinazione generale
	Tenta di rappresentare graficamente lo schema corporeo
Fruizione e produzione di messaggi	Si rivolge agli adulti non solo per chiedere aiuto
	Comunica verbalmente con gli adulti e i compagni
	Ascolta con interesse letture e narrazioni
	Accetta di sperimentare strumenti e materiali diversi
	Memorizza canti e filastrocche
Esplorare conoscere e progettare	Inizia a partecipare ad un gioco collettivo
	Riesce a comporre da solo semplici puzzle
	Riesce ad eseguire semplici percorsi motori su indicazioni verbali
	Inizia ad essere consapevole di utilizzare i propri sensi

Bambini/e di 4 anni

- Griglie di osservazione iniziale, intermedia, finale
- Analisi della produzioni grafiche
- Griglia di valutazione finale

A titolo esemplificativo è di seguito riportata la griglia di valutazione finale per i 4 anni con gli obiettivi suddivisi nei diversi campi di esperienza:

VERIFICA FINALE PER BAMBINI/E DI QUATTRO ANNI

Il sé e l'altro	È affettivamente sicuro degli adulti che si occupano di lui/lei
	È sicuro delle proprie capacità
	Sa rispettare gli altri, le cose, l'ambiente
	È attivo nel gioco con i compagni/e
	Ha più amici
	Coglie l'esistenza di realtà culturali diverse dalla propria
	Comincia a risolvere verbalmente piccoli conflitti in modo autonomo
Corpo, movimento e salute	È coordinato notoriamente
	Nel disegno riproduce l'ordine spaziale
	Possiede una buona motricità fine
	Intuisce l'importanza di un ambiente sano per la salute dell'uomo
	Rappresenta graficamente lo schema corporeo (viso con occhi naso bocca orecchie capelli, tronco, arti, mani, piedi)
Fruizione e produzione di messaggi	Esprime verbalmente i propri bisogni
	Comprende e rielabora racconti ascoltati
	Memorizza facilmente canti e filastrocche
	Interviene spontaneamente in una conversazione in modo pertinente
	Utilizza in modo creativo diversi strumenti e materiali pittorico-plastici
	Chiede spiegazioni di vocaboli che non comprende
Esplorare, conoscere e progettare	Accetta le varie proposte di lavoro
	Partecipa ad un progetto comune
	Verbalizza i propri elaborati grafici
	Si interessa a semplici esperimenti riguardanti i fenomeni naturali
	Si esprime verbalmente in modo corretto
	Si esprime verbalmente rispettando la sequenza logico-temporale
	Sa denominare
	Sa descrivere
	Sa raccontare
	Sa classificare
	Sa seriare

Bambini/e di 5 anni

Per questo gruppo di età, in previsione del successivo ingresso alla scuola primaria, sono previsti diversi momenti di valutazione:

- Griglie di osservazione iniziale, intermedia, finale
- Analisi delle produzioni grafiche
- Griglia di valutazione finale
- Somministrazione delle prove di verifica
- Passaggio di schede finali e informazioni con la scuola primaria.



Scheda finale per i cinque anni

A titolo esemplificativo è di seguito riportata la scheda finale del gruppo dei 5 anni per i tre plessi nell'anno scolastico 2008/09.

Le percentuali esposte sono semplicemente una sommativa degli obiettivi raggiunti e non hanno quindi validità statistica; la percentuale non sempre raggiunge la totalità del 100% a causa delle numerose assenze di alcuni bambini, per i quali non è stato possibile valutare il raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Modalità di compilazione: la scuola dell'infanzia compila la scheda entro il 30 giugno, la Scuola Primaria verifica nuovamente la scheda entro il 30 novembre.

Scala di valutazione

A competenza pienamente acquisita

B competenza acquisita

C competenza quasi acquisita

D competenza non ancora acquisita

VERIFICA FINALE PER BAMBINI/E DI CINQUE ANNI

Il sé e l'altro	È autonomo nelle operazioni di vita scolastica
	Porta a termine da solo un'attività
	Si concentra su ciò che sta facendo
	Condivide oggetti ed interessi con gli altri
	Rispetta gli altri
	Rispetta le regole
	Affronta situazioni nuove in modo positivo
	Collabora con i compagni nelle attività di gruppo
	Confronta la propria realtà culturale con altre
Corpo, movimento e salute	Possiede la coordinazione dinamica globale
	Possiede capacità senso percettive
	Possiede capacità di adattamento spazio temporale
	Possiede equilibrio
	Possiede la motricità fine
	Possiede coordinazione occhio-mano
	Conosce lo schema corporeo
	È autonomo nelle prassi di igiene personale
	È autonomo nella cura delle proprie cose
Fruizione e produzione di messaggi	Ascolta con attenzione ciò che viene narrato o letto
	Comprende ciò che viene narrato o letto
	Pronuncia correntemente le parole
	Formula frasi di senso compiuto
	Descrive una situazione verbalmente
	Analizza e commenta figure e disegni
	Narra eventi personali e piccole storie
	Nomina appropriatamente oggetti persone azioni
	Sa colorare
	Sa disegnare
	Rappresenta in modo completo la figura umana
	Usa il disegno per raccontare
	Percepisce e distingue realtà sonore
	Sa riprodurre semplici ritmi
	È capace di espressività vocale
	Assume ed interpreta un ruolo
	Usa consapevolmente diversi tipi di materiali
Sperimenta l'uso di strumenti multimediali	
Esplorare, conoscere e progettare	Ordina oggetti per dimensione
	Si orienta nello spazio
	Esegue percorsi
	Forma insiemi
	Usa semplici forme di rappresentazione
	Associa ad una quantità il simbolo numerico corrispondente
	Organizza lo spazio – foglio
	Utilizza consapevolmente i 5 sensi
	Mette in sequenza almeno 5 fasi di un evento
	Esegue concretamente istruzioni verbali
	Pone domande pertinenti all'argomento trattato
	Ricorda e ricostruisce esperienze vissute

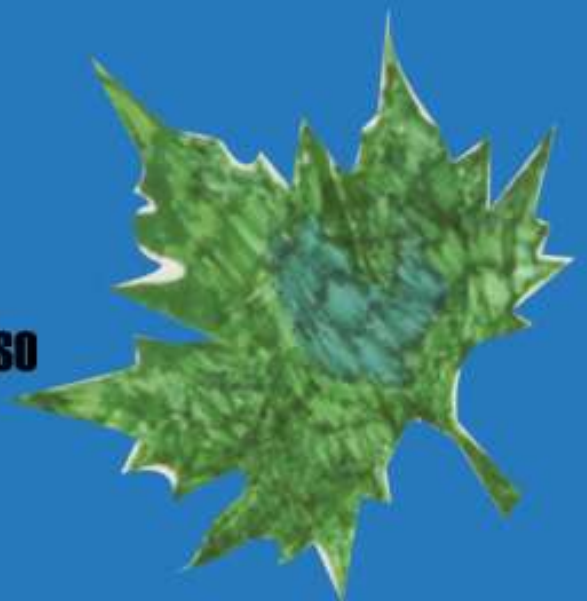
BILANCIO SOCIALE 2009/10

Le risorse

- **Le risorse umane**
- **Gli alunni**
- **Le risorse professionali**
- **Le risorse economico-finanziarie**

La scuola che accoglie tutti

- **Spazio ascolto**
- **Continuità e accoglienza**
- **Intercultura**
- **Star bene a scuola e attraverso
la scuola**



LE RISORSE

Le risorse umane

Gli alunni

Frequentanti scuola PRIMARIA nell'anno scolastico 2009/2010										
	Primaria "C. Battisti"					Primaria "A. Mozzi"				
	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)
Totale	259	60	9	5	14	302	45	7	0	0
Maschi	140	31	4	0	7	155	19	5	0	0
Femmine	119	29	5	5	7	147	25	2	0	0

L'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 18,71% nella scuola primaria, e il 19,36% nella scuola dell'Infanzia. Occorre precisare il termine "straniero" in quanto oltre l'85% dei nostri alunni stranieri nella scuola dell'Infanzia e il 6 di quelli che frequentano la scuola primaria è nato in Italia.

Frequentanti scuola INFANZIA nell'anno scolastico 2009/2010															
	Infanzia Masih					Infanzia Rodari					Infanzia Mozzi2				
	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)
Totale	118	35	3	2	0	121	13	2	0	0	76	13	0	0	0
Maschi	65	19	2	2	0	65	11	2	0	0	36	5	0	0	0
Femmine	53	16	1	0	0	56	2	0	0	0	40	8	0	0	0

Le risorse professionali

Il personale del 2° Circolo di Treviglio, nell'anno scolastico 2008/09, è composto da 120 persone, di cui 91 docenti.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro di dettaglio, distinguendo tra persone assunte a tempo indeterminato (di ruolo) e a tempo determinato (non di ruolo).

PERSONALE DEL 2° CIRCOLO - A.S. 2009/10			
	Di ruolo	Non di ruolo	Totale
Docenti	77	23	100
Di cui ins. di sostegno	4	8	12
Dirigente Scolastico	1	/	1
Direttore S.G.A.	/	1	1
Assistenti Amm.vi	4	1	5
Collaboratori Scolastici	20	3	23
Totale	102	36	130

La composizione del personale docente è ulteriormente distinta tra gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria.

COMPOSIZIONE PERSONALE DOCENTE - A.S. 2009/10				
	Infanzia		Primaria	
	N.	%	N.	%
Docenti di ruolo	26	84	51	74
Di cui part-time	2	7,41	4	5,8
Docenti non di ruolo	5	16	18	26
Totale	31	100	69	100

La tabella evidenzia, sia per la scuola dell'Infanzia che per la scuola primaria, la stabilità del personale di ruolo (rispettivamente 87,1% e 83,3%) rispetto alla mobilità dei docenti non di ruolo (rispettivamente 12,9 e 16,7).

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del personale docente anche in riferimento alla anzianità di servizio.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO PERSONALE DOCENTE RUOLO - A.S. 2009/10				
	Infanzia		Primaria	
	N.	%	N.	%
1 anno in servizio a.s. 2009/10	1	3,8	2	3,9
Da 2 a 5 anni già in servizio a.s. 2008/09	9	34,6	5	9,8
Da più di 5 anni	16	61,5	44	86,3

già in servizio. a.s. 2004/05

La continuità del personale docente

Come si evidenzia nella tabella, la mobilità del personale in questi ultimi anni è stata molto ridotta. Questo dato conferma ulteriormente la possibilità della continuità didattica dei docenti sui diversi gruppi classe/sezione.

DINAMICA PERSONALE DOCENTE A TEMPO INDETERMINATO DALL'A.S. 2005/06 ALL'A.S. 2008/09		
	Infanzia	Primaria
	N. docenti	N. docenti
Usciti per trasferimento	2	3
Usciti per pensionamento	/	/
Entrati	2	1
Saldo	0	-2

Le risorse economico-finanziarie

Le risorse disponibili

Si precisa innanzitutto che una serie di costi non trovano rappresentazione all'interno del bilancio della scuola: il personale dell'Istituto, con esclusione dei supplenti, è retribuito direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, i beni immobili e l'arredo degli stessi sono messi a disposizione dal Comune, ente a cui carico sono anche i costi di manutenzione relativa a detti beni e le utenze (luce, acqua, metano e telefono).

Senza prendere in considerazione, quindi tali elementi, l'Istituto nell'anno scolastico 2009/10 ha potuto disporre di € 639.918,00 di cui:

€ 525.245,00 provenienti dai soggetti indicati nella successiva tabella;

€ 114.673,00 quale avanzo di gestione del precedente anno scolastico.

Per assicurare la realizzazione di tutte le attività necessarie a garantire un'offerta formativa adeguata ai bisogni dell'utenza, oltre alle risorse derivanti dall'Avanzo di Amministrazione e dalla dotazione ordinaria statale, Il Circolo ha avuto la necessità di reperire risorse aggiuntive nell'ambito del Piano del Diritto allo Studio e da Privati.

PROVENIENZA	IMPORTO	DETTAGLI
Stato	354.714	Di cui: € 198.220 spese per supplenze e sostituzione personale docente e ATA; € 123.660 Fondo d'Istituto; € 32.834 Progetti vari.
Comune	49.320	Finanziamenti per acquisti relativi al funzionamento amministrativo-didattico e per Diritto allo Studio
Alunni	29.535	Progetti
Privati	85.940	Contributo inizio anno per attività extra scolastiche Contributi pre-post scuola

Altri	5.736	Finanziamenti da privati per Fondo Solidarietà e donazioni.
--------------	-------	---

Le risorse utilizzate

Le risorse utilizzate nell'anno scolastico 2009/2010 sono state pari a €557.465,00 ; A fronte delle risorse disponibili, risulta un avanzo di amministrazione pari a € 82.453,00.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro generale dell'utilizzo di tali risorse.

QUADRO GENERALE UTILIZZO DELLE RISORSE				
DESTINAZIONE	A.S. 2009/2010		A.S. 2008/2009	
	Importo	%	Importo	%
Funzionamento amministrativo didattico generale	18.414	3,30%	18.887	4,51%
Spese per stipendi dei supplenti retribuiti dall'Istituto	189.428	33,98%	56.650	13,53%
Spese per ore di supplenza sostituzione colleghi assenti	9.622	1,73%	2.972	0,71%
Personale (Docente e ATA) per lo svolgimento di incarichi connessi all'attività scolastica	125.939	22,59%	151.406	36,15%
Progettualità d'Istituto	214.062	38,40%	188.895	45,10%
TOTALE	557.465	100%	418.810	100,00%

In particolare per la progettualità d'istituto, cioè per l'insieme dei progetti attuati, si è utilizzato un importo pari a € 214.062,00, con un aumento di circa € 25.167,00 rispetto all'anno precedente.

Tale variazione, come già detto, è da imputare al consistente incremento di fondi ricevute dallo stato per progetti vincolati.

I residui costituiscono l'avanzo vincolato.

Un quadro di dettaglio della progettualità è fornito nella tabella successiva in cui, coerentemente con l'impostazione adottata nel bilancio sociale, i progetti sono stati aggregati in cinque aree: progettualità per qualificare l'offerta formativa, progettualità integrata con la comunità di appartenenza, progettualità per migliorare il governo e la gestione dell'istituto, progettualità per migliorare la formazione del personale, progettualità solidale.

COMPOSIZIONE DELLA PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

DESTINAZIONE	A.S. 2009/2010		A.S. 2008/2009	
	Importo	%	Importo	%
Progettualità per qualificare l'offerta formativa (TOTALE A)	123.343	57,62%	131.181	69,44%
Infrastrutture tecnologiche	9.000	4,20%	5.442	2,88%
Piano gite	60.130	28,09%	46.908	24,83%
Diritto allo studio	15.560	7,28%	27.911	14,78%
Pre-post scuola	26.149	14,22%	23.961	12,68%
Supporto osservativo psicologico	3.906	1,82%	5.250	2,78%
Programma di adeguamento alle norme di sicurezza	1.654	0,77%	3.254	1,72%
Integrazione alunni in situazione di Handicap	700	0,32%	14.355	7,60%
Attività motorie	6.244	2,92%	2.242	1,19%
Istruzione domiciliare	0		1.858	0,98%
Progettualità integrata con la comunità di appartenenza (TOTALE B)	43.381	20,27%	40.550	21,47%
Alfabetizzazione alunni stranieri/sportello scuola/Difficoltà di apprendimento	11.399	5,33%	8.300	4,39%
Scuola aperta/coro voci bianche	3.588	1,68%	20.308	10,76%
Libriamoci	1.801	0,85%	227	0,12%
Cittadinanza e costituzione/bando Regione EASS	17.976	8,40%		
Visibilità	1.535	0,71%		
Rete SOS	7.820	3,30%	11.715	6,20%
Progettualità per migliorare il governo e la gestione dell'istituto (TOTALE C)	8.083	3,78%	2.042	1,08%
Rete Stresa/Invalsi	0	0	300	0,16%
Bilancio sociale	8.083	3,78%	1.742	0,92%
Progettualità per migliorare la formazione del personale (TOTALE D)	35.328	16,50%	9.357	4,96%
Inglese per docenti scuola primaria	21.476	10,03	6.793	3,60%
Corso di formazione e aggiornamento	6.676	3,12%	2.564	1,36%
Piano Provinciale Formazione Docenti	7.176	3,35%		
Progettualità solidale (TOTALE E)	3.927	1,83%	5.765	3,05%
Fondo solidarietà	3.927	1,83%	5.765	3,05%
TOTALE PROGETTI	214.062	100,00%	188.895	100,00%

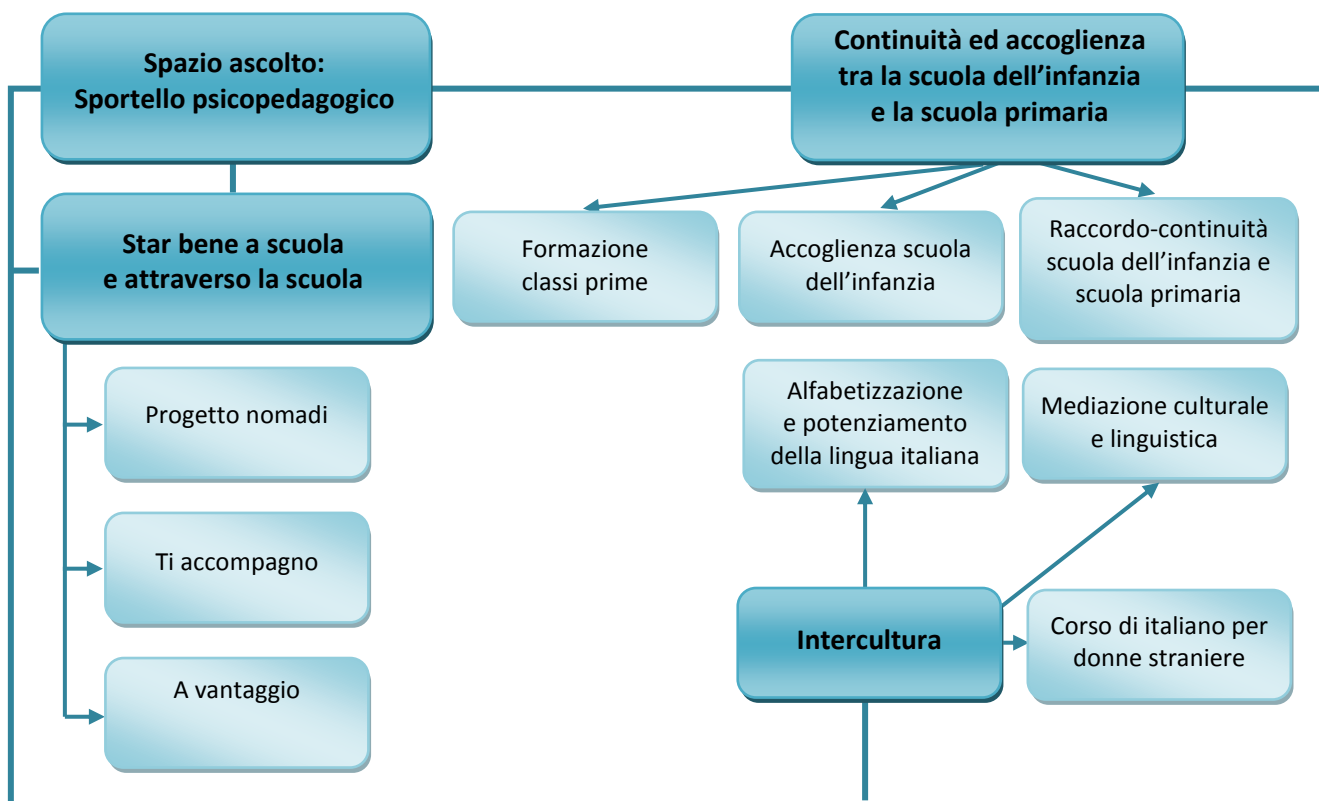
LA SCUOLA CHE ACCOGLIE TUTTI

Quadro generale



La rendicontazione dell'area di senso: "La scuola che accoglie tutti", effettuata per il Bilancio sociale 2008/09, ha evidenziato le particolarità e le difficoltà incontrate nell'attuazione dei diversi progetti; ciò ha consentito di poter modificare e migliorare le attività proposte per l'anno scolastico successivo, creando nuove e differenti opportunità ed eliminando gli aspetti programmatici negativi o non più significativi. In questo modo è stato possibile mantenere una coerenza di fondo nella creazione di un ambiente di apprendimento che tenga conto delle diversità e delle differenze come elementi di crescita e di opportunità di apprendimento per tutti gli alunni.

Il prospetto seguente presenta i **progetti attuati nell'A.S. 2009/10** raggruppati e correlati tra loro in base al "filo rosso" di collegamento dell'ascolto e dell'accoglienza per "stare bene a scuola e attraverso la



scuola”:

Spazio ascolto: sportello psicopedagogico

INTRODUZIONE

Il progetto di psicologia scolastica realizzato in collaborazione con la dott.ssa Avallone e la dott.ssa Noci, si è svolto con l'integrazione di due percorsi, uno relativo al supporto di formazione delle classi prime e di consulenza alle altre classi, l'altro di prevenzione dei Disturbi Specifici di Apprendimento.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Classi prime

I team delle insegnanti utilizzano ormai da diversi anni alcuni protocolli relativi alle prove d'ingresso degli alunni per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento: al termine di questo lavoro, si stabilisce un incontro di sintesi per valutare la situazione delle classi. Queste prove hanno una valenza prevalentemente conoscitiva, per programmare meglio gli interventi sulla classe e considerare le numerose variabili che entrano in gioco. Le linee didattico educative sono poi presentate ai genitori in momenti assembleari, poco dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Oltre alla consulenza offerta per gli alunni in difficoltà di apprendimento e/o di relazione, è emersa la richiesta soprattutto di supporto alla funzione genitoriale per la presenza di molti alunni con forte disagio emotivo dovuto a condizioni familiari particolarmente fragili.

Classi successive

L'intervento ha previsto nella maggior parte dei casi un monitoraggio dei bambini seguiti negli scorsi anni e un incremento del loro numero complessivo. L'attuazione, in contemporanea, del progetto di prevenzione dei Disturbi Specifici di Apprendimento attuato nelle classi terze dell'istituto, ha permesso di concentrare meglio le risorse dello sportello psicopedagogico sulle classi seconde e sulle problematiche inerenti gli aspetti sociali e relazionali. Inoltre, l'integrazione dei due progetti ha permesso da un lato l'individuazione precoce di eventuali alunni con DSA (entro il primo biennio), dall'altro la possibilità di un intervento operativo di sostegno e di supporto agli stessi.

Anche per queste classi è emersa la necessità di effettuare numerosi colloqui con i genitori, perché il disagio segnalato riguardava soprattutto le condizioni di svantaggio socio-ambientale delle famiglie, con cui è stato perciò necessario costruire collaborazioni possibili.

Per alcuni alunni si è attuato un raccordo con i servizi territoriali per approfondimenti diagnostici o supporti al nucleo familiare.

CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Una difficoltà incontrata è stata quella di dare la priorità ai bisogni emergenti, perché le richieste di urgenza in corso d'anno, hanno comportato l'utilizzo di ulteriori ore oltre a quelle previste, per garantire in particolare il supporto alla funzione genitoriale. Questo ha ulteriormente modificato la pianificazione iniziale per evitare la dispersione degli interventi su un numero elevato di alunni.

Il numero esiguo di ore non ha permesso comunque la stessa continuità per tutti gli interventi per cui si è data priorità alle situazioni senza supporti particolari.

Si è rivelato di estrema importanza il coordinamento delle insegnanti referenti per dare priorità rispetto ai bisogni emergenti e per mantenere in modo più continuativo i contatti con le insegnanti delle classi.

Continuità e accoglienza

Formazione classi prime

Il progetto per la formazione delle classi prime è finalizzato alla costituzione di gruppi equiterogenei per garantire a ciascun bambino un ambiente di apprendimento, di relazione e di crescita adeguato. Il progetto prevede la costituzione di gruppi-classe omogenei fra di loro, per fornire a tutti i componenti le medesime occasioni di relazione e di apprendimento ed eterogenei al loro interno, per garantire la presenza di livelli diversificati che favoriscano l'acquisizione delle conoscenze. A differenza del "metodo tradizionale", che prevede le classi già formate e l'assegnazione dei relativi docenti già dal 1° giorno di scuola, viene attuata da moltissimi anni una diversa modalità, per cui i gruppi classe sono realizzati dai docenti dopo un periodo di osservazione, di relazione e di conoscenza.

La concezione della classe come comunità di ricerca e di pratica realizza le condizioni ideali per il processo di apprendimento e di formazione: nella discussione, nella realizzazione di un compito, nella soluzione di un problema anche di natura pratica, vengono messe a confronto diverse posizioni, si attivano capacità e disponibilità che concorrono a realizzare un compito comune.

Le modalità flessibili di organizzazione della classe, nella valorizzazione di tutte le possibili forme di interazione, favoriscono la motivazione e sviluppano un contesto improntato alla cooperazione e alla reciprocità. In questo modo la classe diventa fattore di motivazione e di impulso all'apprendimento attraverso una funzionale modulazione di attività svolte collettivamente, in piccolo gruppo, con modalità laboratoriali o individualizzate.

SVILUPPO PROGETTUALE

Il progetto prevede la costituzione di gruppi-classe:

- **omogenei** fra di loro per fornire a tutti gli alunni le medesime occasioni di relazione e di apprendimento;
- **eterogenei** al loro interno per garantire la presenza di livelli diversificati che favoriscono l'apprendimento.
- I **criteri di formazione** prendono in considerazione:
 - l'equilibrio numerico e di genere
 - la scuola di provenienza (relazioni-apprendimenti)
 - le maturazioni personali nell'ambito affettivo, motorio, cognitivo.
 - le dinamiche relazionali tenendo in considerazione il ruolo che ciascun bambino assume nel gruppo (leader, mediatore, sostenitore, gregario, oppositore)
 - l'autonomia affettiva intesa come richiesta di attenzione, equilibrio emotivo, gestione di sé
 - l'autonomia operativa che si dimostra nelle attività e nella cura della persona
 - le abilità possedute nelle diverse aree di sviluppo: motoria, spazio-temporale, dell'astrazione, logica, espressiva e della comprensione.

L'intervento della Psicopedagogista Dott.ssa Avallone risulta significativo, nel delicato momento della formazione delle classi, perché arricchisce con i suoi suggerimenti la competenza professionale delle docenti nella fase di osservazione e di conoscenza dei bambini.

Per la prima volta, inoltre, sono stati effettuati a giugno i colloqui sia con le insegnanti della scuola dell'Infanzia sia con i genitori: si ritiene la scelta proficua poiché consente di raccogliere informazioni e di elaborarle in tempi più adeguati rispetto a quelli più pressanti di settembre.

CRITICITÀ

Le insegnanti ritengono che questo progetto sia uno strumento valido e dinamico poiché ogni anno viene attuato, valutato e modificato attraverso il contributo di tutte le figure professionali coinvolte, per renderlo sempre più funzionale alla realtà scolastica e ai bisogni degli alunni.

Si rileva l'importanza dei primi giorni di scuola ad orario ridotto: questo ha permesso ai bambini un inizio graduale ai ritmi della scuola primaria e alle insegnanti una migliore organizzazione del lavoro per il

recupero di ore di compresenza. È comunque auspicabile che la riduzione oraria possa essere allungata su più giorni scolastici.

Accoglienza scuola dell'infanzia

INTRODUZIONE

I primi passi nella scuola costituiscono, per i bambini e le bambine di 3 anni, momenti delicati di un processo che deve essere preparato e condotto con particolare attenzione. Il progetto Accoglienza è previsto per i bambini frequentanti per la prima volta la Scuola dell'Infanzia, con le finalità di promuovere un inserimento positivo nel nuovo ambiente, in un clima sereno ed accogliente, e di accompagnare e sostenere ogni bambino nel superamento di eventuali timori dovuti alla separazione genitoriale. In questa prospettiva si richiede una viva e forte collaborazione scuola-famiglia.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

A partire da quest'anno scolastico il progetto Accoglienza ha introdotto alcune importanti innovazioni.

Incontri serali con i genitori:

- 11 maggio 2010 presso l'Auditorium della Cassa Rurale di Treviglio: serata sul tema "*Le regole, come educare rispettando la libertà di scegliere*", relatrice Dominique Tavormina.
- 27 maggio 2010: serata sul tema "*Lo sviluppo dell'autonomia, il diritto di inciampare nei problemi*", condotta dal Prof. G. Pea dell'Università di Brescia e relatore nel corso interno di aggiornamento sullo sviluppo delle competenze logico-matematiche.
- Riunione assembleare all'inizio di settembre.

Colloqui individuali con i genitori:

Gli incontri individuali con i genitori dei bambini/e nuovi iscritti sono stati anticipati nei primi 10 giorni di settembre permettendo di illustrare meglio il progetto nelle sue articolazioni, di acquisire maggiori informazioni sul bambino e di iniziare un rapporto di fiducia e reciproca collaborazione con i genitori.

Calendario per i bambini regolarmente iscritti e frequentanti la scuola dell'infanzia:

Per i bambini il progetto si attua a partire dall'inizio di settembre alla fine di ottobre circa, ponendo particolare attenzione ai bambini di 3 anni, con la seguente articolazione:

- **fase iniziale**
incontro serale con i genitori dei nuovi iscritti durante la quale vengono spiegati: la metodologia della scuola, il tempo scuola, l'organizzazione scolastica e vengono forniti suggerimenti e consigli affinché l'accoglienza alla scuola dell'infanzia sia un reale successo
- **fase intermedia**
avvio del calendario di accoglienza
- **fase finale**
colloqui individuali con i genitori per la verifica dell'inserimento.

Da quest'anno scolastico nei primi cinque giorni dall'inizio della scuola (*secondo il calendario regionale*) la frequenza è stata antimeridiana sino alle ore 13.30; questo per permettere a tutti i bambini e le bambine di 4 e 5 anni che già conoscono la scuola e le insegnanti di poter riprendere le attività educative in un clima di serenità e gradualità, consoni ai loro tempi di ripresa dopo la pausa estiva.

RISULTATI OTTENUTI E MIGLIORAMENTI

Il progetto ha permesso un inserimento positivo nel nuovo ambiente scolastico in un clima sereno ed accogliente; ogni bambino ha potuto sperimentare un graduale distacco dalle figure di riferimento nel rispetto dei propri tempi e ritmi di adattamento, ed è stato sostenuto nel superamento di eventuali timori iniziali.

L'introduzione di un turno unico antimeridiano per la prima settimana di frequenza ha reso possibile la compresenza delle insegnanti permettendo così un adattamento più sereno dei bambini di tre anni e una maggiore vicinanza relazionale tra le tre età presenti.

Lottima riuscita dei due incontri serali di maggio consiglia di calendarizzare un incontro assembleare a maggio per i nuovi iscritti sul tema dell'autonomia personale e dell'inserimento scolastico, con la presenza di esperti.

Raccordo-continuità scuola dell'infanzia e scuola primaria

INTRODUZIONE

Il passaggio scuola dell'Infanzia - scuola Primaria rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano aspettative, interrogativi e timori. Attraverso questo progetto, ci si prefigge di aiutare gli alunni ad affrontare i sentimenti di confusione, preoccupazione e rassicurarli circa i cambiamenti che li aspettano. Si intende quindi promuovere in modo positivo il passaggio da un ordine di scuola all'altro, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come un servizio appunto "continuo" in cui ogni bambino possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. In questa prospettiva sembra fondamentale che nel passaggio da un ordine di scuola all'altro si abbia "cura" dei bambini, li si accompagni non solo con un "bagaglio" d'informazioni e di resoconti sul loro percorso scolastico, ma anche con momenti di passaggio ben definiti e riconoscibili, che segnano e mediano il cambiamento e aiutano a leggere la nuova situazione senza subirla completamente.



SVILUPPO PROGETTUALE

Uno degli elementi di continuità fra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria è l'attenzione verso l'ambiente naturale; si è programmato quindi un percorso di educazione ambientale con obiettivi e attività comuni ai due ordini di scuola. La finalità del progetto è quella di favorire il passaggio alla scuola primaria attraverso:

- il rassicurante ritrovo delle relazioni precedenti
- il graduale approfondimento della conoscenza dell'ambiente scolastico, condividendo l'attenzione per l'ambiente naturale ed umano
- la costruzione di significative e fiduciose relazioni con i coetanei e con le nuove figure adulte di riferimento.

Il percorso si sviluppa in 9 incontri in ognuno dei quali vengono proposte attività diverse che permettono ai bambini/e di vivere esperienze relative all'osservazione dell'ambiente e dei suoi cambiamenti stagionali utilizzando i codici comunicativi verbale, grafico – pittorico ed espressivo – musicale; intende, inoltre, promuovere le seguenti competenze:

- IMPARARE AD IMPARARE, attraverso l'esplorazione senso-percettiva dell'ambiente scolastico naturale ed artificiale
- COMUNICARE, attraverso situazioni in cui ascoltare ed esprimere i vissuti sperimentati
- COLLABORARE E PARTECIPARE, interagendo con coetanei ed adulti in situazioni di gruppo
- RISOLVERE PROBLEMI, individuando situazioni problematiche, formulando semplici ipotesi di azione e verificandole
- ACQUISIRE INFORMAZIONI, ponendosi domande ed ascoltando le informazioni ricevute dall'ambiente.

Il progetto ambientale, nato dall'esigenza di trovare un cammino comune ai due ordini di scuola, accompagna i bambini e le bambine di 5 e 6 anni alla scoperta dei mutamenti delle stagioni per favorire sia l'acquisizione di capacità percettive che per esprimere sensazioni ed emozioni. Attraverso racconti, canti ed esperienze dirette i bambini/e vengono guidati alle scoperte dei mutamenti della natura utilizzando tutti i sensi in modo da interiorizzare "buone pratiche" che permettano il rispetto del proprio ambiente e pongano le basi per un futuro cittadino attivo e responsabile.

CRITICITÀ

In questo progetto sia gli alunni che le docenti, spinti dalla motivazione comune di conoscere, di esprimersi e di collaborare, sono stati chiamati a confrontarsi e lavorare insieme con obiettivi e contenuti comuni, ma sempre nel pieno rispetto delle diverse età e dei diversi ritmi di apprendimento. L'entusiasmo iniziale si è conservato costante durante tutti gli incontri: nella parte iniziale per la gioia dei bambini di incontrarsi rivedendo i vecchi amici o conoscendone di nuovi; negli incontri successivi per le attività affrontate con ulteriore interesse e motivazione nell'approfondire la reciproca conoscenza; nella fase conclusiva per il piacere di aver condiviso giochi ed esperienze costruttive sia a livello cognitivo che relazionale.

Considerata la positività dell'esperienza, la complessità di progettazione e realizzazione delle attività, considerato anche il numero elevato di bambini/e partecipanti al raccordo, le insegnanti ritengono sia opportuno incontrarsi già a settembre durante la programmazione di inizio anno per ipotizzare le date degli incontri in modo da favorire la migliore organizzazione ed evitare il sovrapporsi di progetti già avviati nei due ordini di scuola.

Intercultura

Alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana

In un contesto socio-culturale articolato ed eterogeneo quale quello attuale, il Secondo Circolo di Treviso che, per composizione e tradizione, ne risulta fortemente rappresentativo, considera la prospettiva interculturale, il dialogo e il confronto fra mondi diversi obiettivi di cittadinanza oggi centrali nell'offerta formativa. L'approccio pedagogico/didattico si fonda sul rispetto della unicità e della diversità di ciascuno nella condivisione di significati, regole, esperienze, in un'ottica di pluralismo proiettato verso una convergenza di valori comuni.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Il progetto si è svolto con le seguenti modalità:

1. **fase iniziale di accoglienza** nel gruppo classe attraverso la predisposizione di un ambiente fisico e sociale favorevole
2. **osservazione** del bambino e **raccolta** di informazioni sulle competenze comunicative possedute
3. **intervento di alfabetizzazione linguistica** in microgruppi omogenei per età e competenze e/o a livello individuale
4. **creazione di percorsi alternativi**, all'interno della classe/sezione, finalizzati al potenziamento delle capacità acquisite e alla socializzazione delle esperienze.

I tempi di attuazione sono stati: Settembre 2009 - Maggio 2010.

SVILUPPO PROGETTUALE

Un processo di reale integrazione necessita pertanto di una molteplicità di interventi su più versanti. Si continua a considerare irrinunciabile un'azione che a partire dal bambino nella sua permanenza a scuola, e quindi nei suoi processi di apprendimento, si estenda al contesto familiare, e di comunità culturale di appartenenza;

L'accoglienza rappresenta sicuramente un momento di sostanziale importanza per il bambino al suo ingresso in una nuova realtà scolastica, quindi la commissione si è adoperata per porre in atto una serie di strategie da condividere per facilitare gli apprendimenti e l'integrazione nel gruppo classe. L'articolazione del lavoro prevede le seguenti fasi:

- Rilevazione delle competenze e dei bisogni e dell'alunno
- Supporto linguistico di alunni della stessa lingua anche di classi diverse
- Supporto didattico ai docenti anche attraverso la predisposizione di materiale per la prima alfabetizzazione.
- Organizzazione dei corsi di alfabetizzazione attraverso l'individuazione di insegnanti disponibili ad effettuare l'intervento e definizione delle modalità di lavoro sugli alunni.
- Individuazione di momenti finalizzati alla conoscenza e al confronto di culture ed esperienze di vita diverse attraverso differenti linguaggi.

RISULTATI OTTENUTI E MIGLIORAMENTI

Al termine del percorso i bambini hanno dimostrato una accresciuta capacità espressiva supportata da un linguaggio sempre più comprensibile ed efficace e da una maggiore ricchezza lessicale. Questo è stato possibile anche per le modalità di lavoro proposte nel piccolo gruppo e nel lavoro individuale, perché hanno permesso di intraprendere con serenità il percorso di apprendimento.

È necessario migliorare ulteriormente gli strumenti di valutazione del percorso di alfabetizzazione, individuando in modo più specifico criteri e modalità di osservazione condivisi.

È importante inoltre trovare soluzioni più significative per coinvolgere i compagni della stessa lingua madre presenti nella scuola, come “tramite” iniziale dell’accoglienza.

CRITICITÀ

L’ambito nel quale si sono riscontrate maggiori difficoltà è quello relativo alla mediazione linguistico/culturale che non è stata garantita per l’intero anno scolastico, ma solo fino al mese di febbraio. Inoltre si pone in evidenza la necessità di migliorare l’organizzazione del corso di italiano per donne straniere, soprattutto per quanto concerne l’individuazione degli spazi, al fine di garantirne una maggiore partecipazione. Le insegnanti potrebbero diventare un importante elemento di raccordo non solo all’interno della classe ma fra le famiglie per superare le distanze evidenziate in alcuni contesti.

Corso di italiano per donne straniere

INTRODUZIONE

Il corso di italiano è rivolto alle mamme straniere dei bambini della scuola dell’infanzia e della scuola primaria statali di Treviglio. Nella prima parte dell’anno scolastico, da ottobre a dicembre, il corso si è sviluppato con il supporto del Comune di Treviglio, mentre da marzo a giugno è stato stipulato un protocollo d’intesa direttamente tra la scuola e la cooperativa Kinesis che gestisce il servizio. Lo scopo del corso non è solo quello di insegnare la lingua italiana alle donne straniere, ma far conoscere la stessa società italiana in modo tale che questa possa essere meglio compresa, rispettata e apprezzata.

La scuola, inoltre, si fa carico con la cooperativa Kinesis dell’assistenza dei figli minori non in età scolare, durante le ore del corso, organizzando un servizio di babysitter nei locali della scuola opportunamente attrezzati, con due persone volontarie.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Il corso si è sviluppato in due periodi: da ottobre a dicembre e da marzo a giugno. Durante tali periodi non sono mai state chiuse le iscrizioni e non ci sono state ulteriori pause.

Oltre alle lezioni in classe sono state organizzate visite al consultorio e alla città di Treviglio, al santuario di Caravaggio, alla città di Bergamo per la giornata intera. Alcune donne sono state inoltre accompagnate ad incontri presso la scuola e con le insegnanti.

Nel periodo da marzo a giugno è stato istituito anche un corso di certificazione, su progetto regionale, in collaborazione con il centro EDA (Educazione degli Adulti): questo ha permesso a 10 donne frequentanti di accedere, a giugno 2009, all’esame di certificazione di Italiano L2.

Le donne che hanno partecipato al corso di lingua italiana sono 42, le nazioni di provenienza sono 9: 1 Ucraina, 1 Polonia, 26 Marocco, 2 Pakistan, 4 Albania, 1 Algeria, 4 Egitto, 2 Sudan, 1 Senegal.

RISULTATI OTTENUTI E MIGLIORAMENTI

Il corso ha permesso un buon coinvolgimento delle donne partecipanti e un miglioramento sul piano linguistico; in classe si è creato un buon clima che ha permesso di accogliere senza problemi le nuove iscritte e di allargare gli incontri tra le frequentanti anche esternamente alla scuola.

Per il prossimo anno scolastico si è ipotizzato un coinvolgimento diverso della scuola e delle insegnanti che hanno in classe i figli delle donne frequentanti, per una maggiore sinergia tra scuola e corso di italiano.

Star bene a scuola e attraverso la scuola

A vantaggio

INTRODUZIONE

La nostra scuola si adopera in modo particolare a garantire a tutti gli alunni il proprio successo formativo, promuovendo percorsi individualizzati ed integrati finalizzati allo sviluppo e al potenziamento delle capacità di ciascuno. Rimane principio fondamentale quello di considerare come punto di partenza il rispetto delle caratteristiche individuali che ciascun alunno porta con sé. Il progetto per favorire un miglioramento della qualità dell'integrazione ha mantenuto come obiettivo prioritario quello di fornire a tutti gli alunni, nessuno escluso, una proposta scolastica mirata e diversificata a seconda delle proprie capacità.

All'interno della comunità scolastica coesistono diverse individualità che sono chiamate a condividere esperienze di crescita e di sviluppo, ciascuno con le proprie particolarità, ciascuno con le proprie diversità. Il progetto "A vantaggio" nasce in presenza di alunni con disabilità e/o con difficoltà specifiche di apprendimento che possono ostacolare il percorso educativo/didattico; queste ultime difficoltà sono denominate DSA e riguardano la dislessia, difficoltà nella lettura, la discalculia, difficoltà nel calcolo, la disgrafia/disortografia, disturbo nella correttezza della scrittura. La scuola si adopera per andare oltre l'integrazione di ciascuno, pianificando strategie alternative in cui ognuno abbia la possibilità di vedere potenziate ai livelli più alti le proprie capacità, nella padronanza di tutte le abilità possibili **"...affinché le differenze non si traducano in disuguaglianze"**. È in questa prospettiva che da diversi anni si cerca di operare nella nostra realtà, attraverso un efficace lavoro di sinergie, di coordinamento tra le diverse figure professionali e il coinvolgimento dei genitori e di tutta la scuola.

SVILUPPO PROGETTUALE

Il percorso si realizza attraverso una sinergia di azioni fra i diversi soggetti coinvolti, ciascuno con le specifiche professionalità e competenze. La commissione, anche in considerazione delle criticità emerse nell'anno scolastico precedente, ha fornito un'azione di supporto ai docenti articolata su diversi ambiti:

- Coordinamento orario rispetto ai bisogni del bambino, al progetto formativo della classe , all'alternanza di tutti i docenti.
- Condivisione di criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi compatibilmente con le risorse a disposizione ed i tempi di reclutamento dell' ufficio scolastico provinciale.
- Indicazioni per la stesura e la compilazione dei documenti richiesti.
- Possibili interventi operativi da attivare in specifici contesti.
- Riflessioni sulle opportunità della convivenza nella diversità.

Inoltre le funzioni strumentali hanno realizzato incontri a cadenza settimanale per promuovere un confronto più diretto con i docenti e individuare azioni migliorative rispetto al percorso di inclusione ed integrazione degli alunni diversamente abili.

CRITICITÀ

Alcuni docenti hanno segnalato la difficoltà di realizzare un progetto condiviso e partecipato, a favore degli alunni diversamente abili, poiché è venuto a mancare, da parte di alcune équipes territoriali, il sostegno psicologico necessario alle famiglie per l'accettazione e la gestione quotidiana dei propri figli.

Progetto per il successo scolastico dei bambini della comunità sinta

INTRODUZIONE

Anche rispetto agli alunni nomadi, il Secondo Circolo di Treviglio possiede una lunga tradizione di accoglienza e di integrazione; per solidarietà (assistenza alle famiglie con insegnanti e genitori volontari, soprattutto prima della creazione del campo nomadi), per territorio (presenza del campo nomadi nel bacino di utenza), per motivi socio-culturali (scuola a tempo pieno e flessibilità dell'apprendimento), per professionalità (progetti e percorsi funzionali, approvati ed attuati collegialmente).

Il progetto rivolto agli alunni nomadi promuove il loro inserimento nel contesto scolastico, nel rispetto delle differenze di vita e di cultura. È finalizzato ad ottenere un aumento della frequenza scolastica degli alunni, il miglioramento dell'autostima e dei rapporti con i coetanei stanziali, anche attraverso l'acquisizione di alcune abilità di base e l'arricchimento del patrimonio lessicale.

Il progetto si pone in continuità con quello svolto nell'A.S. 2008-2009 e si propone di coinvolgere e integrare nell'azione di supporto anche gli alunni delle medie. La motivazione principale dell'intervento rimane quella di aumentare la frequenza dei bambini nomadi, promuovere una maggior integrazione tra i nomadi stanziali a Treviglio e gli abitanti locali e produrre un arricchimento culturale delle nuove generazioni in vista di un loro inserimento lavorativo nella società.

A tale scopo risulta fondamentale insieme alla frequenza, potenziare le loro abilità scolastiche e linguistiche per suscitare maggior entusiasmo e partecipazione verso i contenuti scolastici e accrescere la loro autostima. Questi bambini hanno infatti un enorme desiderio di acquisire le abilità di base, di uniformarsi alle competenze dei compagni. In loro si registra un forte desiderio di "normalizzazione", che però si scontra con quelle che sono le abitudini della loro cultura e della loro famiglia. Per cui l'idea di raggruppamento dei bambini nomadi nel progetto è nata anche in vista di produrre maggior coesione e solidarietà all'interno del campo oltre che a consolidare e rafforzare l'identità dei bambini.

SVILUPPO PROGETTUALE

- conoscenza dei bambini e costruzione di rapporti significativi e funzionali all'inserimento scolastico
- costituzione di gruppi di livello attraverso colloqui con i docenti degli alunni nuovi (mai inseriti nell'attività) osservazione diretta, età degli alunni, conoscenza pregressa degli alunni e prove di abilità.
- individuazione di attività, spazi, luoghi anche slegati dal contesto prettamente scolastico per favorire l'acquisizione di competenze riferite a situazioni di vita comune, proprie del contesto cittadino (servizi: negozi, biblioteche,..)

CRITICITÀ

A fronte di un netto aumento della frequenza scolastica e del miglioramento generale delle abilità scolastiche permane, da parte di questi bambini, un atteggiamento generale di rassegnazione verso la loro condizione, un adeguamento passivo alla loro vita per cui non vedono nella scuola una possibilità di riscatto sociale. È stato positivo lavorare in un ambiente distaccato dal gruppo classe e suddividere i bambini per gruppi di livello; questa scelta ha creato un ambiente con un clima disteso di piena accettazione e di rispetto reciproco, un luogo in cui sentirsi protagonisti di speciali attenzioni e dove potersi esprimere liberamente e senza paura di giudizi la propria cultura. Rimane importante promuovere e sviluppare, accanto alla costruzione di una consapevole identità individuale e di gruppo, un'apertura e una condivisione verso il gruppo classe: le relazioni interpersonali, le esperienze, la partecipazione attiva e responsabile.

Ti accompagno

INTRODUZIONE

I due plessi della scuola primaria continuano l'esperienza di questo "spazio scuola" pomeridiano, pensato per bambini che ritrovano l'opportunità e il piacere di essere accompagnati nelle loro esercitazioni didattiche, secondo modalità organizzative diverse, che rispecchiano le storie e i contesti delle due scuole e delle rispettive realtà territoriali; L'associazione che opera all'istituto "A.Mozzi" è costituita da adulti, talvolta mamme e nonne, che spesso seguono i bambini dalla prima alla quinta.

Da alcuni anni sono presenti anche studenti di scuola superiore ben inseriti grazie anche al lavoro di raccordo dei tutor più "anziani".



Il gruppo dei volontari, attivo all'istituto "C.Battisti", mantiene lo stesso coordinatore dell'Oratorio Conventino ed è costituito perlopiù da ragazzi delle scuole superiori della città, da alcuni adulti e qualche universitario. Nel tempo è numericamente cresciuto.

Si è confermata nel corso d'anno una frequenza regolare ed assidua sia da parte degli educatori che dei bambini, grazie anche alla costruzione di rapporti positivi, funzionali al buon esito dell'attività.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- Fase iniziale

Individuazione degli alunni “da accompagnare” da parte dei docenti. Informazione alle famiglie e raccolta delle autorizzazioni; costituzione dei gruppi di lavoro adulto-bambino, calendarizzazione degli incontri. Riunioni con i responsabili del progetto, volontari e insegnanti, per socializzare le modalità di intervento e comunicare i bisogni specifici di ciascun bambino.

- Fase intermedia

Incontri di verifica in itinere fra referente, volontari e insegnanti. Messa a punto di interventi migliorativi.

- Fase finale

Valutazione generale di tutti gli attori del progetto e riprogettazione.

RISULTATI OTTENUTI E MIGLIORAMENTI

La frequenza assidua dei bambini all'attività, i miglioramenti di alcune loro abilità disciplinari, i rapporti positivi costruiti nel tempo con gli educatori, sono alcuni degli indicatori che testimoniano la positività dell'esperienza realizzata in entrambe le realtà scolastiche.

CRITICITÀ

Le insegnanti hanno ribadito la necessità di organizzare incontri con i volontari nei quali promuovere passaggi di informazioni sia rispetto alle metodologie che ai contenuti delle esercitazioni. Inoltre un maggior numero di volontari garantirebbe la possibilità di allargare l'iniziativa ad altri bambini e/o di prevedere più incontri settimanali per coloro i quali se ne ravvedesse la necessità.

BILANCIO SOCIALE 2010/11

Le risorse

- **Le risorse umane**
- **Gli alunni**
- **Le risorse professionali**
- **Le risorse economico-finanziarie**

La scuola che sviluppa tutta la persona

- **A scuola con il corpo e con la mente**
- **Teatro**
- **Educazione al bello**
- **Musica**
- **La scuola dell'infanzia**



LE RISORSE

Le risorse umane

Gli alunni

Frequentanti scuola PRIMARIA nell'anno scolastico 2010/2011

	Primaria "C. Battisti"					Primaria "A. Mozzi"				
	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)
Totale	242	65	8	5	6	286	43	8	0	0
Maschi	124	34	4	1	4	139	21	6	0	0
Femmine	118	31	4	4	2	147	22	2	0	0

L'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 20,45% nella scuola primaria e al 22,74% nella scuola dell'Infanzia.

Frequentanti scuola INFANZIA nell'anno scolastico 2010/2011

	Infanzia Masih					Infanzia Rodari					Infanzia Mozzi2				
	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)	Totale	Stranieri	Diversamente abili	Nomadi	Giostrai (ottobre-marzo)
Totale	140	37	3	5	0	127	26	4	0	0	76	15	1	0	0
Maschi	80	21	2	3	4	73	17	4	0	0	37	9	0	0	0
Femmine	60	36	1	2	0	54	9	0	0	0	39	6	1	0	0

Le risorse professionali

Il personale del 2° Circolo di Treviglio, nell'anno scolastico 2010/11, era composto da 130 persone, di cui 100 docenti.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro di dettaglio, distinguendo tra persone assunte a tempo indeterminato (di ruolo) e a tempo determinato (non di ruolo).

PERSONALE DEL 2° CIRCOLO - A.S. 2010/11			
	Di ruolo	Non di ruolo	Totale
Docenti	79	21	100
Di cui ins. di sostegno	4	7	11
Dirigente Scolastico	1	/	1
Direttore S.G.A.	/	1	1
Assistenti Amm.vi	5	/	5
Collaboratori Scolastici	21	2	23
Totale	106	31	130

La composizione del personale docente è ulteriormente distinta tra gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria.

COMPOSIZIONE PERSONALE DOCENT - A.S. 2010/11				
	Infanzia		Primaria	
	N.	%	N.	%
Docenti di ruolo	28	82,3	51	77,2
Di cui part-time	2	7,41	4	6
Docenti non di ruolo	6	17,6	15	22,8
Totale	34	100	66	100

La tabella evidenzia, sia per la scuola dell'Infanzia che per la scuola primaria, la stabilità del personale di ruolo (rispettivamente 87,1% e 83,3%) rispetto alla mobilità dei docenti non di ruolo (rispettivamente 12,9 e 16,7).

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del personale docente anche in riferimento alla anzianità di servizio.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO PERSONALE DOCENTE RUOLO - A.S. 2010/11				
	Infanzia		Primaria	
	N.	%	N.	%
1 anno - in servizio a.s. 2010/11	3	10,7	2	3,9
Da 2 a 5 anni -già in servizio a.s. 2009/10	6	21,4	8	15,7
Da più di 5 anni -già in servizio. a.s. 2005/06	19	67,8	41	80,4

La continuità del personale docente

Come si evidenzia nella tabella, la mobilità del personale in questi ultimi anni è stata molto ridotta. Questo dato conferma ulteriormente la possibilità della continuità didattica dei docenti sui diversi gruppi classe/sezione.

DINAMICA PERSONALE DOCENTE A TEMPO INDETERMINATO DALL'A.S. 2007/08 all'a.s. 2010/11		
	Infanzia	Primaria
	N. docenti	N. docenti
Usciti per trasferimento	1	3
Usciti per pensionamento	/	/
Entrati	3	5
Saldo	+2	+2

Le risorse economico-finanziarie

Premessa

Presentare il bilancio economico di un anno scolastico non risulta facile per alcune ragioni di tipo tecnico. I due strumenti che la scuola utilizza per tenere sotto controllo il bilancio scolastico, il Programma annuale e il bilancio consuntivo, si riferiscono all'anno solare, mentre il bilancio sociale prende in considerazione l'anno scolastico; ciò comporta la necessità di esaminare le voci di bilancio di due anni solari, distinguendo i 4/12 del 2010 e gli 8/12 del 2011.

In secondo luogo le entrate della scuola sono registrate per provenienza della fonte, alcune vincolate altre no, mentre le uscite sono distinte in funzione delle finalità di spesa.

Ciò rende a volte difficile riaggregare le voci di bilancio per centri di responsabilità.

Un'ultima difficoltà si pone per l'accertamento delle entrate, che sono distinte in entrate di cassa, cioè quelle riscosse, e in entrate di cui la scuola ha maturato il diritto, ma i cui tempi e importi di riscossione non sono sempre certi.

Nonostante ciò le elaborazioni contabili, effettuate sulla base del bilancio consuntivo del 2010 e della situazione finanziaria del 2011, permettono una lettura veritiera dell'ordine di grandezza dei diversi elementi di bilancio con un margine di errore accettabile.

Le risorse disponibili

L'Istituto nell'anno scolastico 2010/11 ha potuto disporre di € 412.719,00 di cui:

€ 297.332,00 provenienti dai soggetti indicati nella successiva tabella;

€ 115.348,00 quale avanzo di gestione del precedente anno scolastico.

Per assicurare la realizzazione di tutte le attività necessarie a garantire un'offerta formativa adeguata ai bisogni dell'utenza, oltre alle risorse derivanti dall'Avanzo di Amministrazione e dalla dotazione ordinaria statale, Il Circolo ha avuto la necessità di reperire risorse aggiuntive nell'ambito del Piano del Diritto allo Studio e da Privati.

PROVENIENZA	IMPORTO	DETTAGLI
Stato	189.569,00	Di cui: € 162.160,00 spese per supplenze e sostituzione personale docente e ATA; € 27.409,00 Progetti vari.
Comune	42.962,00	Finanziamenti per acquisti relativi al funzionamento amministrativo-didattico e per Diritto allo Studio
Alunni	60.475,00	Contributo inizio anno per attività extra scolastiche Contributi pre-post scuola
Privati	4.326,00	Finanziamenti da privati per Fondo Solidarietà e donazioni.

Le risorse utilizzate

Le risorse utilizzate nell'anno scolastico 2010/2113297439 sono state pari a € 329.743,00. A fronte delle risorse disponibili, risulta un avanzo di amministrazione pari a € 82.976,00.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro generale dell'utilizzo di tali risorse.

QUADRO GENERALE UTILIZZO DELLE RISORSE				
DESTINAZIONE	A.S. 2010/2011		A.S. 2009/2010	
	Importo	%	Importo	%
Funzionamento amministrativo didattico generale	24.508	7,43%	18.414	3,30%
Spese per stipendi dei supplenti retribuiti dall'Istituto	173.353	52,57	189.428	33,98%
Spese per ore di supplenza sostituzione colleghi assenti	1.473	0,45	9.622	1,73%
Personale (Docente e ATA) per lo svolgimento di incarichi connessi all'attività scolastica	0	0	125.939	22,59%
Progettualità d'Istituto	130.409	39,55	214.062	38,40%
TOTALE	329.743	100%	557.465	100%

In particolare per la progettualità d'istituto, cioè per l'insieme dei progetti attuati, si è utilizzato un importo pari a € 130.409,00, con una riduzione pari a € 83.653,00 rispetto all'anno precedente per la diminuzione dei fondi Stato e Regione per la realizzazione di progetti e per il termine di progetti provinciali.

I fondi per riconoscere lo svolgimento degli incarichi connessi all'ampliamento dell'offerta formativa, compaiono con l'importo zero in quanto a partire da questo anno finanziario vengono direttamente liquidati sul cedolino dello stipendio da parte della Tesoreria dello Stato.

I residui costituiscono l'avanzo vincolato.

Un quadro di dettaglio della progettualità è fornito nella tabella successiva in cui, coerentemente con l'impostazione adottata nel bilancio sociale, i progetti sono stati aggregati in cinque aree: progettualità per qualificare l'offerta formativa, progettualità integrata con la comunità di appartenenza, progettualità per

migliorare il governo e la gestione dell'istituto, progettualità per migliorare la formazione del personale, progettualità solidale.

COMPOSIZIONE DELLA PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO				
DESTINAZIONE	a.s. 2010/2011		a.s. 2009/2010	
	Importo	%	Importo	%
Progettualità per qualificare l'offerta formativa (TOTALE A)	82.056	62,92%	123.343	57,62%
Infrastrutture tecnologiche	6.952	5,33%	9.000	4,20%
Piano gite	36.599	28,06%	60.130	28,09%
Diritto allo studio	13.123	10,06	15.560	7,28%
Pre-post scuola	14.888	11,42%	26.149	14,22%
Supporto osservativo psicologico	3.255	2,50%	3.906	1,82%
Programma di adeguamento alle norme di sicurezza	2.848	2,18	1.654	0,77%
Integrazione alunni in situazione di Handicap	2.335	1,79%	700	0,32%
Attività motorie	941	0,72%	6.244	2,92%
Istruzione domiciliare	1.115	0,86%	0	
Progettualità integrata con la comunità di appartenenza (TOTALE B)	32.297	24,77%	43.381	20,27%
Alfabetizzazione alunni stranieri/sportello scuola/Difficoltà di apprendimento	4.377	3,36%	11.399	5,33%
Scuola aperta/coro voci bianche	6.289	4,82%	3.588	1,68%
Libriamoci	1.056	0,81%	1.801	0,85%
Cittadinanza e costit./Bando Regione EASS	17.480	13,40%	17.976	8,40%
Visibilità	1.938	1,48%	1.535	0,71%
Rete SOS	1.157	0,90%	7.82	3,30%
Progettualità per migliorare il governo e la gestione dell'istituto (TOTALE C)	140	0,10%	8.083	3,78%
Rete Stresa/Invalsi	140	0,10%	0	0
Bilancio sociale	0	0	8.083	3,78%
Progettualità per migliorare la formazione del personale (TOTALE D)	13.731	10,53%	35.328	16,50%
Inglese per docenti scuola primaria	2.109	1,62%	21.476	10,03
Corso di formazione e aggiornamento	5.597	4,29%	6.676	3,12%
Piano Provinc. Formaz. Docenti	6.025	4,62%	7.176	3,35%
Progettualità solidale (TOTALE E)	2.185	1,68%	3.927	1,83%
Fondo solidarietà	2.185	1,68%	3.927	1,83%

TOTALE PROGETTI	130.409	100,00%	214.062	100,00%
------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

La scuola che sviluppa tutta la persona

Visione generale

“La scuola primaria ha come compito la promozione del pieno sviluppo della personalità dell’alunno, del suo percorso di apprendimento e di costruzione dell’identità, dello sviluppo di competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita. Essa promuove, oltre alla prima alfabetizzazione culturale, l’acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio, per l’apprendimento delle abilità e lo sviluppo delle competenze necessarie alla comprensione della realtà e all’esercizio di una cittadinanza partecipe e responsabile.” (Pof 2010/2011 - pag. 26)

Attraverso queste parole risultano evidenti i concetti che hanno stimolato la realizzazione dei progetti dell’area: “La scuola che sviluppa tutta la persona”; concetti indispensabili e fondamentali per creare concretamente nella quotidianità della giornata scolastica, tutte le proposte che concorrono alla realizzazione dei diversi linguaggi espressivi.

I progetti sono diversificati per età, per crescita di capacità, di contenuti e si intrecciano nell’elaborazione comune dello sviluppo di competenze di cittadinanza.

La presentazione delle attività raccoglie i vari progetti in gruppi, scelti per argomenti comuni o per la specificità della scuola che li ha attuati:

Gruppo n.1 – A scuola con il corpo e con la mente

- Lo sport messo in gioco
- La campestre
- Attività di nuoto
- Minibasket
- Minivolley
- Attività Assistita dell’animale

Gruppo n.2 – Teatro

- Danza educativa: Gioco e scopro con i sensi
- Laboratorio teatrale: A piedi nudi sul palco
- Laboratorio di narrazione: Giochiamo le emozioni con le fiabe e le favole
- Laboratorio di Lingua inglese: Shall we dance?
- Teatro classi quinte

Gruppo n.3- Educazione al bello

- Laboratorio di argilla e ceramica

Gruppo n.4 – Musica

- Coro di voci bianche
- Ponte sonoro e 150°unità d’Italia

Gruppo n.5 – Scuola dell’infanzia:

- Arteterapia
- Acquaticità
- Danza
- Musica/Gordon
- Musica/Longoni

A scuola con il corpo e con la mente

Lo sport messo in gioco

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto vuole promuovere l'educazione alla pratica sportiva come valore relazionale-comunicativo-sociale, in un'ottica di alterità e nel superamento della competitività, attraverso la partecipazione a giochi, individuali e collettivi, diversificati per età. Gli esercizi mirano perciò a far conoscere ed usare il proprio corpo; a sviluppare la motricità in relazione allo spazio, al tempo, agli oggetti; ad organizzare il movimento in funzione del gioco collettivo, rispettando le regole; a favorire emozioni, comportamenti e collaborazione con gli altri, attraverso il movimento.

Le differenti attività prevedono la premiazione di tutti gli alunni per l'impegno personale alla partecipazione, come superamento della competitività.

La Commissione ha inoltre cercato di trovare dei fili conduttori fra l'evento finale e i momenti dell'attività curricolare settimanale: sono stati perciò attuate proposte diverse, come l'intervallo motorio con l'attività balzata (corsa dei sacchi) e l'utilizzo della forza (tiro alla fune), la sperimentazione dei "piedi nudi" e i momenti di attività di coinvolgimento interdisciplinare, come la costruzione della maschera e lo stampo delle impronte.



ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Le esperienze si differenziano per gli istituti Battisti/Masih e Mozzi/Rodari/Mozzi2, per i contenuti delle attività sportive e per la realizzazione dell'evento stesso, attuato nella fascia oraria serale ed extrascolastica per le scuole Mozzi/Rodari/Mozzi2. L'organizzazione delle attività rimane però simile per quanto riguarda la gradualità delle proposte e i tempi di attuazione nella programmazione settimanale delle classi.

- fase iniziale

Si definiscono gli incontri per la scelta dei giochi da effettuare e per le prove coreografiche; si organizzano i tempi e le modalità di attuazione dei giochi, coordinando anche la partecipazione dei genitori volontari. Si pianifica l'intervento del personale e dei mezzi di soccorso. Per le scuole Mozzi/Rodari/Mozzi2 si programma l'incontro serale organizzativo tra la commissione, i genitori e gli esperti.

- fase intermedia

Si sperimentano le azioni motorie nelle varie classi, in previsione dell'evento. In particolare per la scuola Battisti si portano a termine l'intervallo sportivo e le attività motorie coordinate dagli esperti.

- fase finale

La scuola Mozzi e le scuole dell'infanzia Mozzi 2 e Rodari, realizzano l'evento sportivo serale.

La scuola Battisti e la scuola dell'infanzia Masih preparano l'evento sportivo finale che è però
rinviato a settembre a causa del maltempo.

LO SPORT MESSO IN GIOCO - SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse	Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori			
"BATTISTI" Tutte le classi	286	tutti	25	6	1	R. interne R. esterne Insegnanti funzione strumentale insegnanti dell'attività motoria 5 insegnanti di classe 1 Psico pedagista -Co.mark Treviglio (Basket) -Treviglio Pallavolo -Centro natatorio comunale -Atletica Estrada - prof.Cinicola -Gruppo Mountain bike Caravaggio	Amministrazione Comunale	Collegio docenti Colloqui genitori Assemblea delle classi
Alunni di 5 anni "Masih"	72	tutti		6	1			
Primari "Mozzi"	286	tutti	20	3	1			
Alunni di 5 anni "Rodari" "Mozzi-2"	72	tutti		3	1			

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Il progetto è risultato positivo sia ai i bambini per la connotazione ludica ed espressiva, sia ai docenti per la validità educativa e didattica, sia ai genitori che hanno avuto modo di assistere e/o partecipare ai giochi dei propri figli in un'ottica non competitiva.

Il risultato più evidente riguarda l'attenzione che questo circolo pone nei confronti dell'attività motoria e la puntualità con la quale da decenni si mantengono vivi e variati questi percorsi.

La scelta serale dell'evento è risultata particolarmente positiva per la maggioranza dei docenti, ma per alcuni soggetti, è stata motivo di disagio e quindi non vissuta in modo completamente sereno.

Per il prossimo anno scolastico si propone di sperimentare altre discipline sportive per arricchire la proposta motoria e di rafforzare il legame fra gli eventi e l'attività curricolare.

Si auspica anche un aumento della disponibilità economica che quest'anno si è ridotta drasticamente.

La campestre

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Con il progetto della campestre ci si propone di arricchire e di diversificare il potenziale motorio degli alunni perché possano misurarsi anche in ambiti non prettamente scolastici. Queste attività sviluppano la motricità in relazione allo spazio, al tempo, agli oggetti e favoriscono la conoscenza di sé; permettono inoltre di padroneggiare le abilità motorie di base e di superare le insicurezze. Attraverso l'assunzione responsabile dei ruoli e l'accettazione delle regole della convivenza civile, gli alunni acquisiscono l'abitudine alla lealtà e al senso civico e la capacità di comunicare emozioni, tramite il movimento.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale**
 In sede di commissione sportiva, si definiscono le date e le modalità organizzative (contenuti, filo conduttore, scansione temporale dell'evento). Si organizza il coinvolgimento dei genitori, del personale scolastico, dei mezzi di soccorso e dell'Amministrazione Pubblica, per il trasporto delle classi presso gli impianti sportivi della città
- fase finale**
 Svolgimento della campestre e verifica dell'andamento dell'evento da parte dei docenti e dei genitori.

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

RACCORDO-CONTINUITÀ - SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA A.S.2008/09

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Tutte le classi scuola primaria	668	tutti	25	4	1	Docenti disciplina sportiva	Volontari Atletica Estrada	Amministrazione comunale	Assemblee di classe Sito scuola Stampa locale
Alunni 5 anni scuola infanzia		tutti	25	4	1				

L'evento della campestre è valutato in termini positivi da tutti i partecipanti. L'unica critica sollevata da parte di alcuni docenti e genitori, riguarda la dislocazione dell'evento presso il plesso Battisti per i bambini della scuola dell'infanzia Rodari/Mozzi2 e delle classi prime e seconde della scuola primaria Mozzi; è stata avanzata la proposta di alternare le sedi, per distribuire il disagio degli spostamenti alle varie scuole.

Si è rilevata inoltre la difficoltà di rispettare i tempi di incontro concordati; l'arrivo di tutti i bambini è stato ritardato a causa del limitato numero di scuolabus a disposizione.

Pet therapy o Attività Assistita dall'Animale

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto di Attività Assistita dall'Animale (AAA o Pet Therapy), rientra nella proposta pluriennale iniziata negli anni scolastici precedenti, con gli interventi di conoscenza del cavallo e un primo approccio all'equitazione; il progetto si inserisce perciò nella prospettiva di continuità per attuare percorsi diversificati di interazione con gli animali. Le proposte presentano un carattere educativo e ricreativo ed hanno lo scopo di incrementare le capacità relazionali, di attenzione e di autostima, riducendo l'ansia e il timore del bambino e stimolando la sua partecipazione alle attività e alle interazioni con gli altri.



Le aree di intervento sono molteplici, a seconda della situazione iniziale di ogni bambino e degli ostacoli che si presentano verso la nuova esperienza e riguardano:

- l'aspetto fisico: il miglioramento delle abilità motorie
- la salute mentale: l'incremento delle capacità relazionali, dell'attenzione, dell'autostima, la riduzione dell'ansia e del vissuto di solitudine
- lo sviluppo psicomotorio: la presa di coscienza del sé corporeo ed una maggior integrazione delle diverse competenze
- l'area psicoeducativa: l'ampliamento del vocabolario, il potenziamento della memoria a breve e a lungo termine, una maggior padronanza di concetti come colore, taglia, destra e sinistra, comandi direzionali
- la motivazione: la stimolazione della partecipazione ad attività e alle interazioni con gli altri
- la relazione: instaurare una relazione positiva nel rispetto delle regole e dell'animale.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Si svolgono gli incontri di progettazione con l'esperta dell'attività assistita con l'animale e le insegnanti di sostegno
- fase intermedia
Si realizzano gli incontri programmati con i bambini dei diversi plessi del Circolo
- fase finale
La Commissione "A Vantaggio", raccoglie il materiale di osservazione prodotto e compie la valutazione dell'esperienza.

PET THERAPY - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	esperti	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Battisti" e "Mozzi" Classi 1^ - 2^ - 3^	10	Insegnanti di sostegno Ass. educatori		4	2	Insegnanti Commissione "A vantaggio" Docenti sostegno e assist. educatori	Esperta Alessia Colombo		Lettera di conoscenza del progetto per i genitori e per le insegnanti

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Alcuni degli alunni hanno partecipato al progetto in modo coinvolgente, incrementando sempre di più l'interazione con l'animale e con gli altri compagni: questo ha permesso loro di sviluppare maggiore consapevolezza delle regole, dei tempi e delle caratteristiche dell'animale.



Altri bambini hanno avuto un atteggiamento iniziale di inibizione e di timore, ma poiché nel rispetto dei loro tempi, hanno potuto osservare a distanza le sedute hanno poi partecipato con sempre maggior entusiasmo agli incontri.

Il progetto è stato particolarmente gradito per il carattere ludico, ricreativo e di interazione con l'animale.

L'esperienza biennale con l'esperta Colombo ha perciò raggiunto gli obiettivi proposti e si potrebbe, per il prossimo anno scolastico, ampliare il progetto con l'intervento di altri animali, con l'inserimento di nuove attività e modalità di incontro.

Nuoto

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto intende perseguire le finalità proprie del nuoto, disciplina sportiva ormai largamente riconosciuta per i suoi importanti benefici, fra i quali quello di educare attraverso l'acqua, di promuovere la dimensione ludica e di rappresentare uno sport completo per lo sviluppo fisico. Inoltre in un'ottica di multisportività largamente promossa dalla nostra scuola, l'attività natatoria, consente di soddisfare la naturale disponibilità verso l'attività fisica, nonché l'esercizio del maggiore rispetto delle regole. Consente poi a ciascuno di sperimentare uno sport specifico ed alternativo.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Attraverso una serie di rilevazioni, si definiscono le competenze di ciascun bambino per costituire gruppi di livello destinati a percorsi specifici.
- fase intermedia
Si svolgono attività diversificate per livelli, queste prevedono l'approccio all'acqua, i giochi di acquaticità, le posture motorie specifiche, le esercitazioni, le verifiche intermedie per eventuali passaggi in gruppi di livello diverso.
- fase finale
Si esercita la propria autonomia natatoria, anche attraverso una valutazione dei progressi. Si sperimentano stili diversi, tuffi...

NUOTO - SCUOLA PRIMARIA A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Classi 3^ A-B-C-D-E-F	108	6	15	1	1	Docenti Genitori	Istruttori Piscina comunale	Centro natatorio Amministrazione comunale	Assemblea di classe

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

I bambini hanno partecipato con discreto impegno alle lezioni di nuoto, dimostrando di gradire in particolare le situazioni ludiche. Per alcuni alunni è stata l'occasione di sperimentare uno sport nuovo, per altri quella di aumentare i propri livelli di abilità natatoria. Dal punto di vista dei comportamenti la quasi totalità degli alunni ha collaborato per la buona riuscita dell'attività in un clima positivo. In alcune realtà si sono rilevate da parte di alcuni bambini, numerose assenze non sempre sostenute da valide motivazioni; per quanto gli insegnanti abbiano ribadito la validità educativo/motoria dell'iniziativa, non tutti i genitori

sembrano averla condivisa. Alcuni docenti proporrebbero di ripetere il corso all'interno del quinquennio della scuola primaria.

Imparo basket

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto si inserisce in una dimensione di multi sportività che intende avvicinare il bambino a diverse tipologie di gioco sport in grado di attivare in maniera graduale, ludica, divertente, socializzante e motivante, numerose competenze educativo/motorie, sia a livello individuale sia di squadra. Attraverso un percorso formativo si avviano i bambini a forme semplici e immediate di gioco e li si indirizzano poi ad altre forme più complesse e regolamentate, sino a condurli all'acquisizione delle tecniche di base del gioco di squadra. In particolare si pone il bambino nella condizione di conoscere ed usare il proprio corpo, di sviluppare la motricità in relazione allo spazio, al tempo e agli oggetti, di potenziare gli schemi motori posturali, le capacità coordinative e condizionali. Un'altra finalità importante per i bambini di questa fascia di età, è l'opportunità di sperimentare situazioni di socialità e di condivisione in cui si è chiamati a cooperare per perseguire un fine comune. Questo atteggiamento si sviluppa attraverso la partecipazione attiva, la collaborazione, il rispetto delle regole e in un'ottica di sviluppo delle capacità di controllo della propria emotività e del miglioramento dell'autostima.



ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Si definiscono gli incontri da effettuare secondo un calendario condiviso, si procede alla presentazione della classe, si concordano gli obiettivi affinché l'esperto possa organizzare il suo intervento in riferimento alle caratteristiche proprie di ciascun gruppo.
- fase intermedia
Si realizzano in palestra giochi propedeutici allo sport che sviluppino la coordinazione oculo – manuale, gli schemi motori specifici a livello individuale, a coppie ed in piccolo gruppo. Talvolta i docenti coinvolgono gli esperti per individuare azioni motorie integrative atte a consolidare proposte curriculari.
- fase finale

Si organizzano incontri, partite, mini tornei di basket a piccoli gruppi o a squadre e a seconda delle fasce di età.

Mini basket - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Tutte le classi della scuola primaria "Battisti" e "Mozzi"	494	6		2		Docenti Educazione motoria	3 istruttori (Sorace R., Dos Santos R., Rivolffi M.)	Società CO.Mark	Assemblea di classe e interclasse. Consigli di plesso Stampa locale e specialistica

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Tutti i bambini hanno partecipato in modo molto coinvolgente alle diverse fasi dell'attività dimostrando di gradire in modo particolare il momento del gioco. Si sono evidenziate situazioni in cui i bambini hanno socializzato con maggiore disponibilità, dando prova di saper collaborare, nel rispetto delle regole in un clima sereno e rilassato. I bambini hanno avuto modo, in gradi diversi a seconda delle fasce di età, di conoscere, sviluppare, esercitare abilità motorie di un gioco sport specifico. I docenti hanno confermato la validità educativo didattica dell'esperienza, determinata in gran parte dalla comprovata validità degli istruttori, sensibili a conciliare nei loro interventi in palestra la dimensione motoria e quella relazionale ed educativa strettamente interrelate in questa particolare fase di crescita.

Mini volley

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE



Questo progetto costituisce un importante strumento culturale, educativo e formativo per promuovere il benessere del bambino, secondo il principio della non separazione nella persona della sua corporeità, della sua sfera cognitiva e dell'ambito socio- emotivo ed affettivo. Agli alunni è stata offerta l'opportunità di praticare il movimento finalizzato a riequilibrare il loro benessere psico – fisico, attraverso attività in palestra in cui vivere e sviluppare anche abilità di tipo sociale. Sono stati perciò incoraggiati il senso

di appartenenza ad un gruppo, lo spirito di squadra, la condivisione di successi ed insuccessi, la sperimentazione di ruoli diversi, il rispetto delle regole e degli altri. La grande sfida è quella di riuscire a trasmettere ai bambini la voglia di impegnarsi in un'attività motoria e sportiva per il divertimento e il

piacere personali, per soddisfare la propria voglia di gioco in una manifestazione costruttiva e creativa che permette la consapevolezza dei propri limiti, attraverso il confronto con gli altri.

Il progetto è stato realizzato in momenti diversi nelle scuole Battisti e Mozzi, con le stesse modalità di attuazione.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Si programmano gli incontri da effettuare nelle diverse classi e si definiscono le competenze da sviluppare attraverso l'attività motoria. Si favorisce da parte dell'esperto la conoscenza delle classi e dei bambini e si propongono agli alunni esercizi motori propedeutici.
- fase intermedia
Si effettuano le lezioni in palestra con lo sviluppo dei giochi propedeutici allo sport, il riscaldamento, il potenziamento del lancio e del salto, la conoscenza di posture motorie specifiche. L'approccio agli attrezzi è proposto attraverso attività motorie individuali, a coppie e in piccolo gruppo. Le regole di gioco della pallavolo e la loro applicazione sono presentate attuando giochi a coppie e poi in piccoli gruppi.
- fase finale
Realizzazione di un mini torneo di pallavolo a squadre.

Mini volley - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Battisti" Classi 3^ A-B-C 4^ A-B 5^ A-B	140	6		3		Docenti educazione motoria	Esperto (Livolsi M.)	Associazione Pallavolo Treviglio	Assemblee di classe
Scuola primaria "Mozzi" Classi 3^ A-B-C 4^ A-B-C 5^ A-B	164	8		4					

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Tutti i bambini hanno partecipato con entusiasmo al corso ed hanno potuto sviluppare abilità motorie fondamentali in modo sempre più adeguato alle diverse situazioni, acquisendo con facilità gli elementi fondamentali e gli schemi motori della pallavolo. Il gruppo ha collaborato, nel rispetto delle regole di gioco e di convivenza, per la buona riuscita dell'attività, in un clima sereno e rilassato.

Il progetto è risultato particolarmente gradito agli alunni per la connotazione ludica ed espressiva ed ai docenti, per la validità educativa e didattica.

Il numero degli incontri è però esiguo: per il prossimo anno scolastico è perciò richiesto un numero maggiore di interventi da parte dell'esperto.

Laboratorio teatrale

Teatro - danza

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

- Attivare un percorso di maturazione dell'identità personale che, attraverso la conoscenza del proprio corpo, stimoli a conoscere e a rispettare l'ambiente che ci circonda, attraverso i cinque sensi.
- Imparare a conoscere, apprezzare e rispettare l'ambiente in cui si vive, discriminando la realtà che ci circonda, utilizzando i cinque sensi.
- Sapersi muovere nell'ambiente in modo consapevole e sicuro, rafforzando corretti modelli di comportamento, sviluppando una sensibilità ecologica.
- Migliorare la capacità di espressione e comunicazione attraverso il movimento.
- Usare consapevolmente la comunicazione per conoscere l'ambiente, memorizzando e utilizzando termini appropriati in riferimento al nostro corpo e ad alcune funzioni e fenomeni.
- Accrescere la capacità di utilizzo di fantasia motoria.
- Potenziare l'autodisciplina, la capacità di ascolto e la socializzazione.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- **fase iniziale**
Incontro fra insegnanti ed esperta per l'individuazione didattica ed oraria del percorso.
- **fase intermedia**
Lettura e drammatizzazione di storie finalizzate all'utilizzo dei cinque sensi, individuandone le caratteristiche fondamentali.
Danza educativa per migliorare le potenzialità di espressione e comunicazione attraverso il corpo, partendo dall'analisi di ampi concetti motori e dall'esplorazione di principali elementi strutturali della danza
- **fase finale**
Lezione "aperta" alla presenza dei genitori. Ogni gruppo classe ha presentato un momento significativo del percorso

Teatro DANZA "Gioco e scopro... con i sensi" - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
									zazione con monografie testi, foto, video, film

Scuola primaria "Mozzi" Classi 1^ A-B-C	54	5		2			Esperta danzeducatrice: (Bordegari M.Carla)		
--	----	---	--	---	--	--	--	--	--

A piedi nudi sul palco

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il laboratorio nasce dopo un'attenta osservazione dei gruppi classe da parte dei docenti del team. L'individuazione di difficoltà di ascolto e di concentrazione da parte di alcuni alunni e l'incapacità di altri di partecipare attivamente alle proposte scolastiche, hanno portato alla scelta di un laboratorio ludico per favorire l'educazione all'ascolto e al rispetto delle regole; per consolidare la coesione del gruppo e creare un forte clima motivante nella realizzazione di un'esperienza di gruppo positiva e gratificante.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale**
 Si definiscono gli obiettivi del laboratorio, si programmano il calendario degli incontri e le modalità di lavoro con due gruppi interclasse di 26 alunni ciascuno.
 Si presentano alle classi i due nuovi gruppi di lavoro e si stimola la nuova relazione-conoscenza dei bambini.
- fase intermedia**
 Si verifica un importante cambiamento organizzativo, perché i gruppi di lavoro hanno presentato alcune difficoltà di gestione. Con il parere dell'esperta teatrale, si decide perciò di modificare il progetto iniziale dei due gruppi interclasse e si stabilisce di effettuare un intervento di un'ora in ogni singola classe per una migliore gestione degli alunni e dei tempi di lavoro.
 Le attività proposte nel laboratorio prevedono diversi tipi di esercizi, a secondo delle finalità che riguardano la relazione (giochi di cooperazione e di gruppo), il contatto con l'altro, l'ascolto delle regole, la percezione e l'osservazione, l'accrescimento dell'autocontrollo.
 Si introducono anche i rudimenti dell'educazione teatrale attraverso l'espressività corporea, la drammatizzazione delle emozioni, l'uso dell'oggetto in scena, l'improvvisazione creativa, la presenza scenica, la costruzione del personaggio, l'educazione ritmico-musicale.
 Ogni intervento prevede la spiegazione del significato del percorso, alcuni momenti di riflessione e di verbalizzazione durante le attività e la restituzione dell'andamento del lavoro al termine di ogni incontro.
- fase finale**
 Le osservazioni rilevate durante lo svolgimento del laboratorio sono restituite agli alunni al termine di tutto il percorso per rilevare in modo particolare i miglioramenti prodotti nei diversi campi.

A piedi nudi sul palco - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri	Risorse	Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
------------------	-----------	------------	-------------	-------------	---------	---------------------------	---------------

				Docenti	esterni	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Battisti" Classi 2^ A-B-C	52	4		1	1		Esperta: (Carla Taino)	Associazione: Colpo d'Elfo	Assemblea di classe

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Tutti gli alunni hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte. Durante la realizzazione delle attività del laboratorio, si sono osservati miglioramenti generali, come l'aumento della capacità di concentrazione nei momenti di lavoro, una minore dispersione dell'attenzione nei tempi di attesa, una maggior capacità nella gestione dell'imbarazzo e dell'ansia, con conseguente miglioramento della performance.

Rispetto al progetto iniziale che prevedeva un numero maggiore di incontri grazie all'accorpamento delle classi e la formazione di due gruppi, il ritorno al gruppo classe ha di fatto limitato le ore di intervento e il lavoro è stato perciò concentrato in pochi incontri. Nel laboratorio è stato proposto anche un intervento di musicoterapia che ha riscontrato una partecipazione attiva e vivace degli alunni e sarebbe perciò interessante poterlo riproporre ed approfondire il prossimo anno scolastico.

Giochiamo con le emozioni, con le fiabe e le favole

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il laboratorio nasce per favorire relazioni positive tra gli alunni della stessa classe ed offrire a ciascuno l'opportunità di armonizzare le proprie motivazioni, azioni, difficoltà e paure.

È inoltre importante per creare un clima sereno durante le attività e poter comunicare il mondo interiore attraverso espressioni grafiche, il suono, la musica, la voce e il corpo.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Attraverso la lettura e l'ascolto di fiabe, favole e psicofiabe, si attua l'osservazione del gruppo classe nelle sue dinamiche relazionali;
- fase intermedia
Si propone l'espressione grafica del proprio vissuto emozionale emerso dall'ascolto e si procede nella costruzione di una fiaba collettiva.
- fase finale
Le diverse fiabe prodotte vengono socializzate e condivise nelle tre classi;
Si realizza un libretto per ogni alunno, con la raccolta di tutto il materiale realizzato.

RACCORDO-CONTINUITÀ - SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri	Risorse	Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
------------------	-----------	------------	-------------	-------------	---------	---------------------------	---------------

				Docenti	esterni	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Mozzi" Classi 2 ^a A-B-C	68	3		1	1		Esperta: Dott. Carla Zappella		Assemblea di classe

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Gli alunni hanno partecipato attivamente alla costruzione delle favole, dimostrando coinvolgimento emotivo e capacità di esprimere gioie e frustrazioni, utilizzando tecniche e strumenti diversi per la realizzazione delle favole.

Per cause non imputabili alla volontà dell'esperta, i tempi di realizzazione si sono prolungati oltre il previsto.



Shall we dance?

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Nell'apprendimento della lingua inglese è stato individuato il bisogno di proporre agli alunni una modalità nuova e più coinvolgente di conoscenza della lingua. L'approccio utilizzato è stato quello della danza e del movimento corporeo

- Sviluppare la creatività e stimolare maggior consapevolezza del sé corporeo
- Sviluppare la capacità di ascolto e la percezione del ritmo.
- Favorire l'integrazione attraverso il rispetto di sé e degli altri.
- Acquisire e rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.
- Trasmettere la gioia e il piacere di muoversi e di danzare.
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo creando e sviluppando comportamenti relazionali coerenti.

- Acquisire maggiore familiarità con la lingua inglese attraverso la mediazione del fare e dell'immaginario corporeo.
- Ampliare il proprio lessico in lingua inglese e saper interagire

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- **fase iniziale**
Ogni lezione di 60 minuti comincia con una prima fase di riscaldamento per aiutare i bambini a prendere contatto con il loro corpo attraverso il movimento ritmico e armonico.
- **fase intermedia**
Segue una fase di esplorazione individuale o in piccolo gruppo per la ricerca e la creazione di materiale gestuale a partire dai suggerimenti del testo di riferimento: la storia di Olivia.
- **fase finale**
Nell'ultima lezione i bambini hanno utilizzato il materiale creato fissandolo in una sequenza coreografica che si è composta nel corso dei 5 incontri.

"Shall we dance" - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Mozzi" Classi 4^ A-B-C-	57	3		2			Esperta Marcella Fanzaga		Assemblea di classe
Scuola primaria "Battisti" Classi 4^ A-B	43	1		1					

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Il lavoro è stato svolto dall'esperta con serietà e la motivazione suscitata negli alunni di volta in volta è stata soddisfacente.

L'esperienza è stata gradita dalla maggior parte dei bambini che hanno seguito ogni tipo di attività proposta con entusiasmo e impegno.

Non si rilevano criticità.

Spettacolo teatrale classi 5^ Battisti

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il laboratorio teatrale, finalizzato alla costruzione di un progetto comune, si propone di sviluppare in ciascuno il senso di responsabilità nei confronti del gruppo e del suo funzionamento, promuovendo la capacità di instaurare un clima di ascolto e di collaborazione che invece fatica a svilupparsi nelle classi interessate al progetto, per la problematicità relazionale che è presente nei gruppi.

L'esperienza dovrà perciò favorire la partecipazione e il lavoro di cooperazione all'interno dei gruppi, attivando in ciascuno la capacità di accordo e di mediazione per la realizzazione di un progetto condiviso.

Il tema dello spettacolo sarà quello della crescita, dei cambiamenti, del tempo che passa, ma che non deve essere perso, tema molto sentito dagli alunni che quest'anno concluderanno il loro cammino nelle classi quinte, per affrontare nuove esperienze con nuovi compagni di viaggio.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Prevede l'incontro con l'animatrice teatrale per la scelta dell'argomento su cui lavorare e l'individuazione del testo teatrale.
- fase intermedia
Si sviluppa la progettazione delle diverse scene teatrali; si suddividono le parti tra gli alunni-attori e si iniziano le prove delle diverse scene.
- fase finale
La rappresentazione finale è realizzata al teatro Filodrammatici di Treviglio per tutti i genitori

TEATRO - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Battisti" Classi 5^ A-B	44	6					Esperta: Carla Taino	Associazione Colpo d'Elfo	Assemblea di classe. Volantino

degli alunni delle classi quinte.

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

L'esperienza è risultata particolarmente significativa, poiché questo lavoro si è rivelato come una specie di "rito di passaggio" attraverso il quale gli alunni hanno potuto conoscersi ancora meglio, scoprire le loro risorse e dare forma all'impegno e alla volontà di crescere e di maturare.

Si sottolinea invece la necessità di attuare più incontri con l'esperta teatrale esterna per poter programmare tempi di lavoro più distesi.



Spettacolo teatrale classi 5[^] Mozzi

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Per accostare gli alunni al periodo storico della Shoah e per riflettere sulla tragedia avvenuta, è stato proposto il teatro attraverso l'uso di testi, di racconti storici, di testimonianze, di canti espressi con la gestualità corporea.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Si effettua un primo incontro con l'esperta e le insegnanti per definire i testi da utilizzare e le modalità di attuazione del progetto.
- fase intermedia
Gli alunni delle classi sono suddivisi in due gruppi di lavoro; si propongono la memorizzazione di canti e testi e la rappresentazione di elaborati grafici.
Si eseguono diverse prove di rappresentazione.
- fase finale
La rappresentazione teatrale è proposta il giorno 27 gennaio 2011, durante la mattinata alla scuola primaria e nel pomeriggio per i genitori.

"Ricordare per un mondo di pace" - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Mozzi" Classi 5 [^] A-B	43	4		2			Esperta: Mirka Bordegari		Assemblea di classe. Articolo stampa locale

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

L'intervento è stato valutato positivamente: tutti gli alunni sono stati coinvolti e hanno mostrato una maggior consapevolezza in merito alle tematiche relative alla Shoah. Notevole è stata la sensibilizzazione e rilevanti le riflessioni che sono emerse durante le conversazioni di approfondimento per la produzione dello spettacolo teatrale.

Non sono state rilevate criticità.

Educare al bello

Laboratorio di ceramica – Mani in pasta

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

L'educazione al bello può esplicitarsi attraverso numerosi linguaggi; è stato scelto lo strumento delle mani, attraverso una manipolazione creativa e feconda e il coinvolgimento degli alunni. Si è proposto un approccio manuale a materiali diversi con la finalità non solo di produrre oggetti, ma anche di manipolare, di potersi esprimere in modo creativo, di giocare e di affinare la propria motricità fine. In questo modo si sviluppano percorsi di apprendimento attraverso il fare e si stimola il raggiungimento di competenze riguardanti le capacità di imparare ad imparare, di progettare attraverso la partecipazione e la collaborazione con gli altri, per interpretare la realtà ed individuare collegamenti e relazioni.

Il progetto è stato realizzato in due momenti diversi e consecutivi, prima alla scuola Mozzi e poi alla scuola Battisti, con le stesse modalità di attuazione.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Racconti sulle origini dell'argilla e sull'utilità della ceramica.
Caratteristiche fisiche dell'argilla, il colore, la cottura; osservazione del materiale: cos'è?, come è? colore, odore, umidità, plasticità, cambiamenti prima e dopo la cottura; progettazione di oggetti.
Storia del materiale: utilizzo dell'argilla nei tempi antichi (Chi? Come? Per fare che cosa?)
- fase intermedia
Manipolazione del materiale in modo libero, guidato e creativo. Decorazione. Uso di tecniche di lavorazione: texture per traccia e impronta in spazi aperti e chiusi; produzione di vasi a lucignolo in pirofila; impronte e tracce con attrezzi primitivi; tecnica del colombino; lavorazioni a sfoglia per produrre sculture.
- fase finale
Progettazione di manufatti e realizzazione di oggettistica di vario tipo. Costruzione di diagrammi di flusso per visualizzare le varie fasi di lavorazione. Rielaborazione delle conoscenze sull'argilla nell'ambiente e nella storia. Somministrazione agli alunni del questionario di gradimento (scuola Mozzi).

EDUCARE AL BELLO - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria "Battisti" Classi 3^ A-B-C	53	2		1		Insegnanti di tecnologia, arte e immagine e storia	Esperta Monica Tiraboschi	Associazione "Ceramiche d'Adda"	Assemblea di classe. Vendita manufatti Banca della solidarietà
Scuola primaria "Mozzi" Classi 3^ A-B-C	55	4		3	1				

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Gli alunni/e hanno partecipato con entusiasmo a tutte le fasi del progetto dimostrando di gradire in modo particolare il momento della manipolazione che ha permesso di sperimentare la plasticità del materiale e di sviluppare gratificazione e orgoglio per gli oggetti progettati e realizzati personalmente. Il lavoro si è svolto collaborando nel gruppo per la buona riuscita di quanto progettato, ognuno secondo le proprie potenzialità, in un clima sereno e rilassato.

Le classi hanno prodotto oggetti non solo con una valenza artigianale e artistica, ma con finalità d'uso e con collegamenti al lavoro dell'uomo preistorico nella costruzione di utensili.

I soli quattro interventi dell'esperta hanno permesso agli alunni/e di sperimentare la manipolazione dell'argilla e di apprezzare, anche attraverso la cottura, i prodotti finiti. Consideriamo però questi interventi di numero limitato, perché non sono stati sufficienti per permettere a tutti gli alunni l'interiorizzazione delle fasi di lavoro delle diverse tecniche presentate. Il percorso dovrebbe perciò prevedere un maggior numero di interventi per poter sperimentare più volte le tecniche di lavorazione: in questo modo sarebbero maggiormente rispettati i tempi di apprendimento di ogni singolo alunno. Riteniamo utile riproporre questa esperienza per il prossimo anno scolastico, con finalità ed obiettivi più complessi per potenziare l'attività manuale e manipolatoria.

Educazione Musicale

Coro di voci bianche

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto propone un'attività in orario extrascolastico riguardante un'esperienza canora di gruppo. Tale esperienza permette lo sviluppo della personalità attraverso il riconoscimento e la valorizzazione della voce quale elemento fondamentale di espressione e di comunicazione, migliora inoltre, l'accettazione di se stessi e della propria autostima e potenzia le capacità di ascolto e di relazione con il gruppo.

Si rileva la necessità di dividere i bambini per gruppi di età sia per l'estensione vocale sia per le proposte attuate.

Si sottolinea anche l'importanza di poter cantare accompagnati dall'orchestra della scuola secondaria di I grado "T.Grossi", evento che permette maggiore coinvolgimento, partecipazione, collaborazione di gruppo, relazione e confronto con gli altri, capacità vocale e ritmica.



ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
L'attività si svolge con una prima conoscenza degli alunni che hanno aderito alla proposta di canto in orario extrascolastico.
- fase intermedia
Le proposte canore si sviluppano attraverso un primo concerto durante il periodo natalizio.
- fase finale
Il lavoro prosegue con l'apprendimento di brani più difficili che sono rappresentati in un concerto finale con l'appoggio e la partecipazione dell'orchestra della scuola secondaria di I grado "T.Grossi" (sperimentazione musicale).

CORO VOCI BIANCHE - SCUOLA PRIMARIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Tutte le classi della scuola primaria "Battisti" e "Mozzi"	65	2		4	1	Docenti con qualifica musicale	Maestro di coro diplomato Giovanni Casanova	Sperimentazione musicale Scuola media "Grossi" Amministrazione comunale Azienda Same	Assemblea di classe. Promozione in ogni classe. Incontro con genitori Sito scuola Stampa locale

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Tutti i bambini hanno partecipato con interesse alle proposte chiedendo di continuare l'esperienza per il prossimo anno scolastico.

Come miglioramento dell'attività si propone di poter suddividere i bambini per gruppi di età e/o per competenze raggiunte.



Ponte sonoro e 150° unità d'Italia

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE



Il progetto è legato in parte alle stesse motivazioni che sostengono l'esperienza del Coro di voci bianche, ma si arricchisce di due aspetti rilevanti: il primo riguarda la possibilità di una collaborazione costante tra gli alunni e i docenti dell'indirizzo musicale della Scuola secondaria di I grado "T.Grossi" e le classi quinte della Scuola primaria Battisti e Mozzi; il secondo comporta il coinvolgimento delle Scuole nel progetto comune di realizzare l'evento per il 150° anniversario dell'unità d'Italia.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- fase iniziale
Si propongono attività di collaborazione tra gli alunni per realizzare il progetto del coro; si insegnano brani attraverso l'ascolto di CD per l'impostazione vocale degli alunni.
- fase intermedia
Si attua il primo incontro con l'Orchestra della sperimentazione musicale della scuola secondaria di I grado "T.Grossi": si propongono brani natalizi per conoscere gli strumenti musicali utilizzati dalla Scuola secondaria.
- fase finale
Si realizza il concerto per i 150 anni dell'unità d'Italia.

PONTE SONORO – 150° UNITÀ d'ITALIA - SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola primaria Tutte le classi 5 ^a	100	14	400	2		Docenti educ. Musicale. Docenti di strumento della scuola secondaria di I grado	Ditta Same	Amministrazione comunale. Tutte le scuole di Treviglio. Pro Loco.	Assemblea di classe. Sito scuola. Stampa locale Produzione video. 2 concerti pubblici
Scuola secondaria di 1° grado	50								

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

I risultati sono stati positivi e coinvolgenti per entrambi gli ordini di scuola.

Questo progetto potrebbe essere programmato all'inizio dell'Anno scolastico e non in itinere per non interferire con gli impegni scolastici degli alunni.

La mia voce e il mondo dei suoni

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto nasce con l'intento di avviare i bambini ad un uso corretto e consapevole dei linguaggi corporei e sonori sviluppandone la sensibilità musicale attraverso il canto; di guidarli alla scoperta delle potenzialità sonore della voce, al controllo dell'intensità e altezza vocale (piano/forte grave/acuto), al riconoscimento della durata del suono e del timbro; di coinvolgerli nel battere il ritmo di una canzone con semplici strumenti, nell'ascoltare ed intonare semplici intervalli, nel ripetere ritmi musicali attraverso la rappresentazione grafica.

Attraverso l'utilizzo di un racconto fantastico si è cercato di portare i bambini ad accorgersi delle differenze in primo luogo tra silenzio e rumore (con la ricerca dai giornali di immagini relative ai due opposti) e ad ascoltare i suoni del mondo che li circonda che sentono, ma non analizzano e comprendono a fondo.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Plesso Mozzi: tre gruppi di bambini omogenei per età (due gruppi di quattro anni e uno di cinque anni) per cinque incontri tra Novembre e Dicembre 2010 più la preparazione di una piccola Festa di Natale con un canto conduttore e semplici coreografie. Le restanti ore con le insegnanti si è stabilito di usufruirne per la preparazione della festa di fine anno.

Plesso Rodari: cinque gruppi di bambini omogenei per età (tre gruppi di cinque anni e due di quattro anni), per cinque incontri tra Novembre e Dicembre 2010 e in Gennaio 2011 tre gruppi di bambini di tre anni per tre incontri.

- fase iniziale
Incontro con l'esperta Elena Longoni per definire i tempi di attuazione del progetto
- fase intermedia
Svolgimento del progetto nei gruppi di lavoro
presentazione ai bambini del progetto attraverso un racconto nel quale essi risultano parte attiva.
Rappresentazione grafica dei personaggi incontrati, giochi con la voce, uso di strumenti musicali (legnetti, triangoli, maracas), giochi di ascolto, dettati sonori, canti. Elaborazione del proprio paesaggio sonoro
- fase finale
Realizzazione della festa di Natale con restituzione alle famiglie del lavoro svolto.

LA MIA VOCE E IL MONDO DEI SUONI - SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S.2010/11

Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° Incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuola infanzia "Rodari"	127	tutte	2	1	2	Ins. Elena Longoni		Amministrazione comunale	Assemblea di interclasse Collegio docenti
Scuola infanzia "Mozzi-2"	50								

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Le aspettative sono state pienamente corrisposte sia per l'interesse dei bambini che per i risultati ottenuti. Quale elemento di criticità si rileva lo scarso tempo disposizione per ampliare gli spunti che nascono spontaneamente nei vari gruppi e l'impossibilità di avere a disposizione semplici strumenti musicali adeguati e in numero sufficiente.

Danza creativa: il regno delle cento porte

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto intende guidare i bambini alla scoperta della realtà attraverso il gioco motorio.

In questo percorso realtà e fantasia diventano fattori di uno stesso processo: fantasia non intesa come fuga dal reale, ma come costante per la conoscenza - attraverso il gioco - della realtà.

Attraversando porte fantastiche (porte fisicamente visibili ai bambini in quanto realizzate e sovrapposte alla porta reale) i bambini stimoleranno la loro naturale curiosità nei confronti della ricerca e dell'esplorazione, la loro creatività attraverso l'uso di materiale non convenzionale per poi passare dalla fantasia alla realtà attraverso la rielaborazione verbale e grafica dell'esperienza vissuta.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

L'esperienza ha interessato il plesso Mozzi2 che nell'ambito del progetto per il diritto allo Studio ha contattato l'esperta Mirka Bordegari.

- fase iniziale
Primo incontro di definizione degli obiettivi e del calendario con l'esperta.
Presentazione del progetto ai bambini attraverso un racconto interattivo.
- fase intermedia
Realizzazione del progetto vero e proprio articolato in più incontri settimanali e dedicati per sezione con successive *conversazioni e rappresentazione grafica dell'esperienza*.
- fase finale
Realizzazione della festa finale con epilogo del racconto e restituzione ai genitori del percorso

DANZA CREATIVA - SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° Genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Suola infanzia "Mozzi-2" Tutte le sezioni	76	tutte		1	2	Esperta Mirka Bordegari e collaboratore		Amministrazione comunale	Assemblea di intersezione e sezione

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Il progetto è risultato positivo sia ai i bambini per la connotazione ludica ed espressiva, sia ai docenti per la validità educativa e didattica.

I bambini hanno interagito con entusiasmo e interesse dimostrando ad ogni incontro maggiore curiosità. La festa finale è stata molto apprezzata dai genitori e divertente per i bambini.

L'acquaticità e il bambino di 5 anni

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Si è rilevato che sono pochi i bambini iscritti che frequentano la piscina (anche per motivi economici), e peraltro su corsi di nuoto con obiettivi diversi da quelli proposti dalla scuola dell'infanzia; la scelta da parte della scuola dell'infanzia è quella di fare sperimentare a tutti i bambini di 5 anni percorsi psicomotori in ambiente acquatico che rispondono perfettamente agli obiettivi di sviluppo dell'autonomia, della capacità di affrontare esperienze nuove in un ambiente non conosciuto e con persone esterne alla scuola, obiettivi questi trasversali a tutti i campi di esperienza. In particolare questo corso si prefigge di raggiungere l'autonomia in acqua e fuori dall'acqua nell'assunzione di positive abitudini igienico-sanitarie e di responsabilità verso le proprie cose, sollecitando l'iniziativa personale e la cooperazione con i compagni. Inoltre di creare gli schemi motori di base quali immergersi, galleggiare, scivolare, che sono prerequisiti essenziali anche per l'apprendimento dei concetti topologici. Tutto questo è reso possibile grazie alla collaborazione della piscina comunale di Treviglio.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE



Le esperienze sono comuni per i plessi Masih, Rodari e Mozzi2, per i contenuti delle attività e gli obiettivi da raggiungere e anche per i costi che sono a carico delle famiglie. L'organizzazione delle attività è la stessa per quanto riguarda i tempi di attuazione nella programmazione settimanale delle classi, anche se cambiano i giorni e gli orari a seconda del plesso.

- **fase iniziale**
A settembre contatti telefonici con gli operatori della piscina comunale; a gennaio predisposizione dei gruppi per ciascun plesso; a febbraio incontro con la referente dei corsi per programmare le attività, e stabilire il calendario. Contatti con il Comune per organizzare il trasporto;
- **fase intermedia**
Inizio e realizzazione degli 8 incontri previsti in piscina (dal mese di aprile a metà giugno); Verbalizzazione e produzioni grafiche in sezione al termine di ogni incontro;
- **fase finale**
Incontro finale con i referenti della piscina per verificare gli obiettivi raggiunti dai bambini durante il corso di acquaticità;

compilazione da parte dei docenti della scheda di valutazione del corso richiesta dalla referente del progetto di acquaticità della piscina;
restituzione ai colleghi e ai genitori coinvolti dei risultati ottenuti.

ACQUATICITÀ - SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S.2010/11									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuole infanzia "Masih" "Rodari" "Mozzi-2"	130 alunni 5 anni	10	20	2	2	Docenti di sezione e di sostegno	Istruttori Piscina comunale	Amministrazione Comunale Centro natatorio	Assemblee di sezione e intersezione Collegio docenti

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Il progetto è risultato positivo sia ai i bambini per la connotazione ludica ed espressiva, sia ai docenti per la validità educativa e didattica.

I livelli di partecipazione di tutti i bambini sono stati buoni, le insegnanti hanno osservato un miglioramento nell'autonomia personale di ogni bambino e sono migliorati sotto il punto di vista cooperativo; i genitori hanno valutato positivamente l'esperienza sia per quanto riguarda la partecipazione che i livelli di autonomia raggiunti; gli istruttori della piscina hanno verificato che anche i bambini più vivaci e indifferenti ai richiami in sezione, hanno partecipato positivamente sapendo rispettare le regole e tutti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

L'unico elemento di criticità è riferito all'organizzazione oraria delle docenti, che devono anticipare l'ingresso con difficoltà poi nel recuperare le ore eccedenti. A questo proposito si auspica di verificare con largo anticipo la disponibilità oraria della piscina.

Progetto Gordon

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto vuole promuovere l'educazione musicale proposta alla copia bambino-genitore. La proposta di poter sperimentare un corso musicale che vede coinvolti direttamente la coppia genitore-figlio, e non le insegnanti con i bambini, è nata dalla convinzione delle docenti della necessità per molti bambini di poter sperimentare un lavoro "artistico-espressivo" con il proprio genitore, al di fuori dell'orario scolastico e, dalla richiesta di alcuni genitori di poter vivere momenti di gioco e scambio con il proprio figlio, come quelli che si vivono durante le feste in diversi momenti dell'anno. Le insegnanti hanno colto l'opportunità di un corso sperimentale di musica per genitori e bambini proposto da un esperto esterno specialista nella fascia d'età 3/6 anni, attraverso l'utilizzo del metodo Gordon che coglie questi aspetti, sviluppando l'attitudine musicale, già presente in ogni neonato fin dalla nascita. Il corso si prefigge di arricchire il patrimonio innato di ogni bambino fornendo elementi di sintassi musicale, aiutandoli a sviluppare la loro intonazione ed il senso ritmico, in un clima di socializzazione, creatività e autonomia di pensiero musicale. Con il fine di raggiungere una maggiore autonomia corporea attraverso l'aumento della coordinazione tra respiro e movimento utilizzando l'espressione musicale.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Il corso è trasversale per tutti e tre i plessi delle scuole dell'infanzia Masih, Rodari e Mozzi2, per i contenuti delle attività per la realizzazione del corso stesso, attuato nella fascia oraria pomeridiana ed extrascolastica per le scuole Masih/Rodari/Mozzi2.

- fase iniziale:
Ottobre: incontro con l'esperto e presentazione del corso, presentazione del progetto al GPF, al collegio congiunto, alle diverse assemblee di sezione.
Gennaio: scelta con l'esperto del plesso migliore a livello acustico dove svolgere le lezioni.
Febbraio: raccolta iscrizioni da parte delle docenti e formazione dei gruppi.
- fase intermedia:
Ad aprile avvio del progetto: 10 incontri di musica con i genitori i bambini e l'esperto.
15 genitori circa hanno chiesto direttamente all'esperto di proseguire il corso aggiungendo altri 4 incontri.
- fase finale
C'è stato un incontro con l'esperto per una valutazione finale, con stesura da parte dello stesso di una relazione;
Una assemblea di sezione per la raccolta di valutazione da parte dei genitori.

PROGETTO GORDON - SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S.2010/011									
Scuole coinvolte	N° alunni	N° docenti	N° genitori	N° incontri		Risorse		Coinvolgimento Territorio	Comunicazione
				Docenti	Genitori	R. interne	R. esterne		
Scuole infanzia "Masih" "Rodari" "Mozzi-2"	62	tutte	62	6	2		esperto esterno di musica	Amministrazione Comunale	Assemblee di sezione e intersezione Collegio docenti

RISULTATI OTTENUTI, CRITICITÀ E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Il progetto è risultato positivo sia ai i bambini per la connotazione ludica ed espressiva, sia ai docenti per la validità educativa e didattica, sia ai genitori che hanno avuto modo di assistere e partecipare al corso con i propri figli.

L'esperto, anche attraverso la relazione presentata, ha espresso parere sicuramente positivo sui risultati raggiunti, alta è stata la partecipazione e il coinvolgimento della coppia genitore-bambino alcuni hanno addirittura chiesto di aggiungere alcuni incontri a quelli fissati.

I bambini hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e anche le insegnanti hanno avuto un riscontro favorevole.

Si auspica per il prossimo hanno una migliore organizzazione nella fase iniziale in cui è mancata la giusta pubblicità e informazioni sul corso ai genitori, cercando di migliorare il livello di coordinamento e verifica tra l'esperto e tutti i genitori.

Arteterapia - Giornata dell'arte

MOTIVAZIONI E COMPETENZE DA PROMUOVERE

Il progetto coinvolge il bambino nell'espressione di sé promuovendo lo sviluppo relazionale e sociale portando alla consapevolezza di modalità alternative di comunicazione.

Risultati attesi/Competenze da promuovere:

Esprimere la propria emotività attraverso il linguaggio grafico-pittorico-plastico.

Riconoscere ed esprimere verbalmente il proprio vissuto emozionale.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Il corso è trasversale per tutti e tre i plessi delle scuole dell'infanzia Masih, Rodari e Mozzi2, per i contenuti delle attività per la realizzazione del corso stesso, attuato nella fascia oraria pomeridiana ed extrascolastica per le scuole Masih/Rodari/Mozzi2.

- **fase iniziale:**
lavori individuali con l'esplorazione di diverse tecniche
- **fase intermedia:**
lavori di gruppo.
- **fase finale**
giornata dell'arte (5 laboratori: sapone- cera- creta- tornio- percorso sensoriale)

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Più incontri e con gruppi con un max di 15 bambini.

APPENDICE: A SCUOLA DI COMPETENZE

La formazione per i docenti

- I corsi
- Questionario docenti

La formazione comune per genitori e docenti

- L'avventura del crescere e dell'educare
- Educare alla cittadinanza

Progettare e valutare per promuovere competenze

- Modalità di lavoro
- Azioni
- Documentazione

Verso l'istituto comprensivo



APPENDICE

Introduzione

Questa appendice intende documentare **due percorsi pluriennali** fra loro strettamente connessi, che abbracciano un periodo di 5 anni, **dall'anno scolastico 2007/08 al 2011/12**. Si tratta di un lavoro di rinnovamento e di aggiornamento relativi a due processi centrali per la qualità dell'offerta formativa: da un lato **la formazione metodologica dei docenti**, dall'altro **la revisione** dei curricula disciplinari e **del curriculum di Istituto**, assieme alla ridefinizione delle modalità e degli strumenti di progettazione didattica e di valutazione formativa.

La formazione per i docenti

Vengono qui documentati solo i corsi di formazione che hanno coinvolto l'intero Collegio dei docenti. Una loro caratterizzazione importante sta non solo nella **partecipazione collegiale**, ma anche nell'**approccio di verticalità e di continuità fra i 2 cicli scolastici**, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

I corsi

1. **Corso di ricerca-azione "Progettare e valutare per competenze"** (a.s. 2007/08 e 2008/09) condotto dal prof. Cesare Rivoltella (Università Cattolica di Milano). Il corso è stato il primo approccio alle tematiche trasversali delle competenze, ha coinvolto i docenti di entrambi gli ordini di scuola e ha avuto come prodotto finale le seguenti rubriche:

- Autonomia personale
- Metodo di studio

Particolarmente importanti si sono rivelate queste rubriche elaborate con un'attenzione alla continuità formativa fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Esse sono diventate uno strumento di progettazione didattica e di passaggio continuità...

2. **Corsi triennali metodologici in ITALIANO, MATEMATICA e SCIENZE**. (a.s. 2009/10 – 2010/11 e 2011/12). Il focus dei corsi è stato posto prevalentemente sugli aspetti e sugli strumenti metodologico-didattici. L'impostazione del lavoro ha seguito il metodo della ricerca-azione, curricolata negli anni in modo da coinvolgere in successione insegnanti e alunni di tutte le 8 fasce di età della scuola dell'infanzia e primaria.

- **Laboratorio scientifico** condotto da Aldo Pallotti, esperto del Centro Mario Lodi, finalizzato ad elaborare un curriculum di scienze sperimentali articolato in obiettivi, contenuti e metodi, con un'attenzione specifica all'analisi dei fenomeni fisici e dei composti più comuni (aria, acqua, polveri e miscugli). L'articolazione del corso si è sviluppata in verticale dai 3 anni alla quinta elementare. Il corso ha prodotto:

- un curriculum di scienze sperimentali con una ricca strumentazione didattica in termini di obiettivi, contenuti e saperi essenziali, metodi e percorsi laboratoriali;
- un laboratorio strumentale scientifico realizzato con materiale povero in ogni plesso, totalmente trasportabile e utilizzabile nelle singole aule.

Il corso di scienze si è articolato in 4 anni a partire dall'a.s. 2008/09.

Nell'a.s. 2011/12 è stato realizzato un laboratorio scientifico/fisico nelle tre classi prime della Scuola primaria "C. Battisti" sul tema "Gli oggetti materiali e le loro proprietà", alla fine del quale ogni alunno ha realizzato un "giocattolo scientifico" utilizzando materiale di recupero e di uso comune.

- **Corso di Matematica** condotto dal prof. Giuseppe Pea dell'Università di Brescia. L'approccio metodologico ha preso in esame in particolare:
 - il legame fra esperienze motorie e sviluppo delle abilità logico-matematiche
 - lo schema motorio/corporeo e le concezioni spazio/temporali/logiche
 - il numero e l'operatività

- le forme linguistiche nell'educazione matematica e l'utilizzo di diverse grammatiche e sintassi
- i problemi
- il passaggio dalle concezioni spaziali alla geometria
- la geometria delle figure, della misura, delle relazioni e delle trasformazioni.

L'articolazione del corso si è sviluppata in verticale con attenzione alla scelta dei contenuti fondanti per lo sviluppo di competenze adatte alle diverse fasce di età (dai 3 anni alla V elementare). Ha prodotto un curriculum d'ambito con una ricca documentazione didattica in termini di programmazione disciplinare, contenuti, metodi, percorsi didattici e rubriche di valutazione.

- **Corso di Italiano per la scuola infanzia** "Parole ed emozioni", condotto dalla dott.ssa Donata Ripamonti dell'Università Bicocca di Milano. Il corso ha preso in esame l'ambito della comunicazione verbale dei bambini dai 3 ai 6 anni, si è sviluppato con un approccio di ricerca-azione sulle abilità/competenze di comunicazione verbale, con particolare attenzione nei confronti dei bambini che presentano difficoltà in merito. Le insegnanti hanno sperimentato pratiche didattiche efficaci per favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche dei bambini, a partire dal bisogno di raccontare il gioco, vissuti quotidiani, sensazioni ed esperienze emotive motivanti.
- **Corso di Italiano per la scuola primaria** "Competenza di scrittura e apprendimento cooperativo", condotto dalla prof.ssa Anna Segreto, dell'Università di Brescia. Il corso ha avuto come oggetto l'analisi e la sperimentazione dei processi che stanno alla base della competenza di scrittura e delle strategie utili a sviluppare negli alunni autonome competenze. In particolare si sono affrontati i temi della facilitazione procedurale e l'approccio cooperativo alle pratiche di scrittura, soprattutto in fase di generazione delle idee e di revisione consapevole degli elaborati.
Sono state realizzate alcune unità di percorso, integrate con materiali di lavoro ed esempi di elaborati degli alunni.

Questionario docenti

Una valutazione concreta dell'efficacia dei corsi di formazione non può essere effettuata se non attraverso un monitoraggio delle ricadute sulle processi di insegnamento e di apprendimento.

L'unica forma di valutazione realizzata è stata la somministrazione di una customer satisfaction ai docenti partecipanti ai corsi.

IL QUESTIONARIO

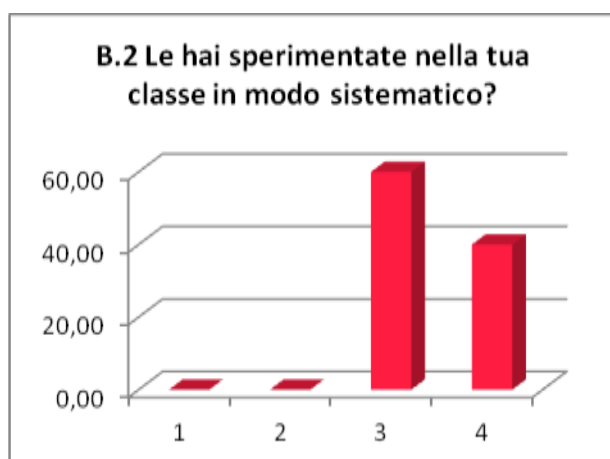
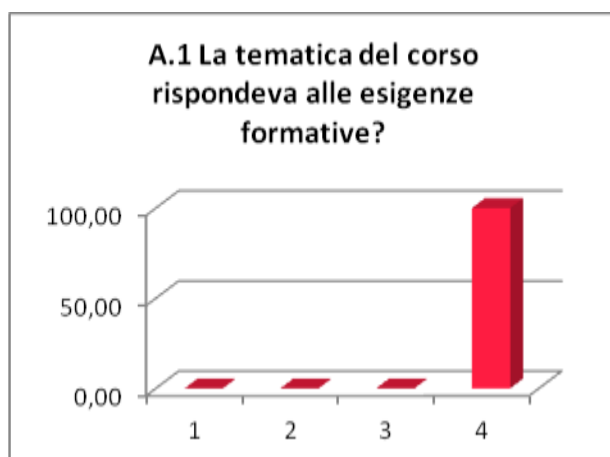
A. TEMATICA	B. APPLICABILITA'	C. ORGANIZZAZIONE
A.1 La tematica del corso rispondeva alle esigenze formative?	B.1 Le proposte didattiche hanno avuto un adeguato grado di applicabilità?	C.1 I lavori di autoformazione ai quali hai preso parte sono stati utili?
A.2 Ritieni soddisfacenti le basi teoriche fornite a supporto degli argomenti trattati?	B.2 Le hai sperimentate nella tua classe in modo sistematico?	C.2 Il materiale didattico fornito è risultato funzionale?
A.3 I contenuti affrontati hanno soddisfatto le tue aspettative?	B.3 Hai monitorato e tabulato i risultati secondo le indicazioni del docente?	C.3 Le attrezzature utilizzate sono state adeguate?
A.4 L'articolazione dei contenuti è stata coerente ed esauriente?	B.4 I risultati sono stati oggetto di confronto e analisi all'interno del team?	
A.5 Il corso si è rivelato funzionale rispetto alla revisione del curriculum d'Istituto?	B.5 Il corso prevedeva regolari momenti di confronto e analisi dei risultati col contributo del relatore?	

RISULTATI DEL QUESTIONARIO

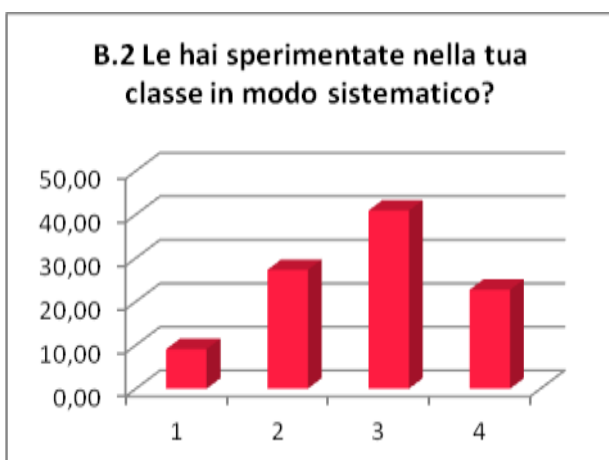
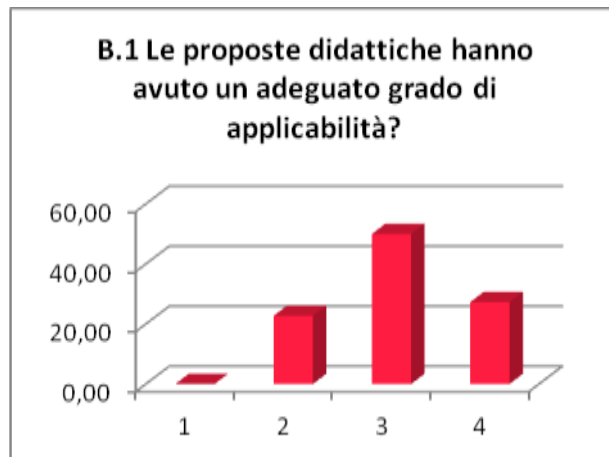
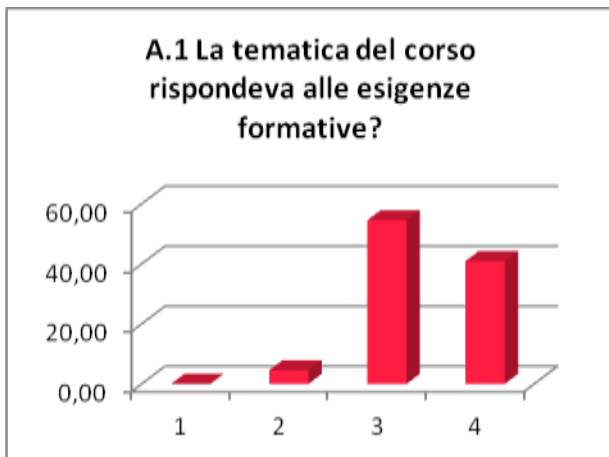
Presentiamo di seguito i grafici delle risposte dei corsisti relativi a 3 quesiti più direttamente connessi alle ricadute didattiche della formazione: **A.1 – B.1 – B.2** (vedi tabella sopra).

La valutazione è espressa tramite punteggi crescenti da 1 (valore più basso) a 4 (valore più alto).

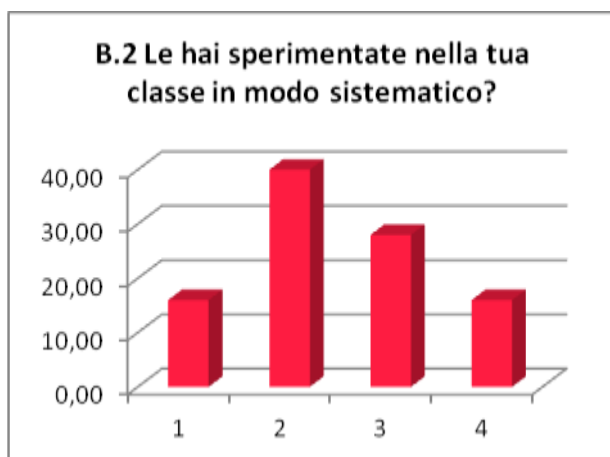
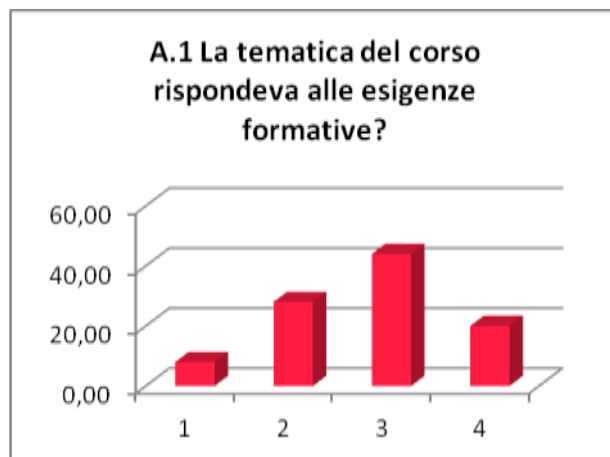
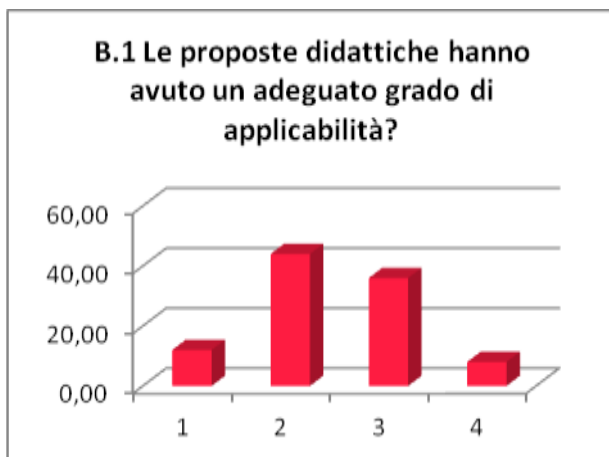
CORSO di SCIENZE



CORSO di MATEMATICA



CORSO di ITALIANO



La formazione comune genitori e docenti

La nostra scuola ha avuto costante attenzione alla formazione dei genitori, attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e di riflessione comune fra genitori e insegnanti, aperti alle altre scuole e ai cittadini interessati.

Citiamo in particolare due cicli di conferenze serali organizzate dal 2° Circolo nell'a.s. 2009/10 e in collaborazione con la Scuola Media e la Rete S:O.S. nell'a.s. 2010/11.

I 6 incontri sono stati realizzati nell'Auditorium della Cassa Rurale di Treviglio ed hanno visto ciascuno una partecipazione straordinaria di oltre 100 persone tra genitori e insegnanti.

a.s. 2009/10: "L'avventura del crescere e dell'educare"

3 serate a tema rivolte a genitori, insegnanti, educatori organizzate dal 2° Circolo Didattico

Le nuove generazioni si trovano a crescere in un mondo sempre più complesso e soggetto a rapide e radicali trasformazioni. Molteplici sono i fattori ambientali, su scala locale e globale, che generano insicurezze e disorientamento sul piano dei valori, dei modelli educativi, delle prospettive di vita e di cittadinanza. In tale contesto diventa sempre più difficile svolgere in modo adeguato il ruolo di genitori, di insegnanti e più in generale di educatori.

- 21 aprile 2010: **Ho un vulcano nella pancia: rabbia, aggressività e bullismo nei bambini e negli adolescenti** (Relatrice: Francesca Petruccelli)
- 11 maggio 2010: **Le regole: come educare rispettando la libertà di scegliere** (Relatrice: Dominique Tavormina)
- 27 Maggio 2010: **Lo sviluppo dell' autonomia nel bambino: il diritto di inciampare nei problemi** (Relatore: Giuseppe Pea)

La peculiarità di queste tre conferenze è stata quella di creare un legame, per le prime due, con i laboratori rivolti ai genitori realizzati nel corso dell'anno scolastico dalle due relatrici e, per il terzo incontro, con il percorso interno di formazione dei docenti.

a.s. 2010/11: "Educare alla Cittadinanza"

Conferenze serali per genitori, insegnanti, educatori, studenti e cittadini organizzate da:

2° Circolo Didattico di Treviglio - Rete S:O.S. Scuola: Offerta Sostenibile - Scuola Media Statale di Treviglio - Comitato Bergamasco di difesa della Costituzione - Scuola Antonino Caponnetto

- martedì 15 marzo 2011: **Pedagogia dei conflitti**
Daniele Novara (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza)
- martedì 5 aprile 2011: **Pedagogia della legalità**
Nando Dalla Chiesa (docente di Sociologia Università Statale di Milano)
- martedì 12 aprile 2011: **Pedagogia della Costituzione**
Filippo Pizzolato (ordinario di Diritto Costituzionale Università Bicocca di Milano).

Progettare e valutare per promuovere le competenze

Il percorso di innovazione e di revisione del Curricolo di Istituto ha preso l'avvio nel 2007/08 con la sperimentazione delle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione". La spinta a intraprendere questa azione di rinnovamento è venuta dalla consapevolezza dei profondi cambiamenti che la scuola deve mettere in atto per rispondere alle domande di formazione che pone oggi la nostra società. La rotta di navigazione ha preso come riferimento i traguardi indicati dal Parlamento Europeo per realizzare una scuola che sappia promuovere "**Competenze chiave di cittadinanza** per l'apprendimento permanente".

Questo percorso, anche se ancora in atto, ha prodotto la revisione del Curricolo di Istituto, in sintonia con la conclusione del lungo e contraddittorio processo nazionale di definizione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alla certificazione delle competenze degli alunni.

Modalità di lavoro

Il lungo percorso di ricerca-azione ha visto attivamente coinvolti tutti i docenti attraverso un piano progettuale e organizzativo articolato nel tempo, le cui linee di indirizzo sono state elaborate;

Il Dirigente Scolastico e il Gruppo di Progetto Formativo composto dalle Funzioni Strumentali e dallo Staff di dirigenza hanno elaborato le linee di indirizzo e svolto un'azione di monitoraggio dei processi.

La Commissione P.O.F. ha svolto un'azione di proposta e di coordinamento.

Il Collegio dei docenti, attraverso le sue forme di articolazione, ha realizzato la revisione dei curricula disciplinari e del Curricolo delle competenze trasversali, sperimentato l'applicazione degli strumenti di progettazione didattica e di valutazione formativa.

Azioni

TABELLA CRONOLOGICA DELLE AZIONI SVOLTE

Anno scolastico	Azioni
2007/08	<ul style="list-style-type: none"> • autoformazione sulle "Indicazioni x il curricolo" • corso di formazione "Progettare e valutare per competenze" e produzione di rubriche sulle competenze "autonomia" e "metodo di studio"
2009/10	delibera sui criteri e sui vincoli di utilizzo dei voti in decimi, in seguito al decreto Gelmini (L. 169/2008) (<i>ALLEGATO 1</i>)
2010/11	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione scheda di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria (<i>ALLEGATO 2</i>) • elaborazione Griglia di raccordo Scuola Infanzia-Scuola Primaria (<i>ALLEGATO 3</i>) • elaborazione e condivisione delle modalità e degli strumenti (format) di progettazione e valutazione didattica annuale e temporale • definizione delle metodologie didattiche e formative (<i>ALLEGATO 4</i>)
2011/12	revisione dei curricula disciplinari e dei campi di esperienza alla luce degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze delle "Indicazioni per il Curricolo"

Documentazione

La documentazione prodotta per la definizione del Curricolo di Istituto e per la revisione degli strumenti di progettazione e di valutazione è vasta e articolata.

Ci limitiamo ad allegare solo pochi documenti fondamentali.

Allegato 1 – Criteri di valutazione

Griglia per la valutazione del 1° e 2° quadrimestre

A partire dall'anno scolastico 2008/09 il MIUR ha introdotto l'obbligo del voto numerico nelle valutazioni quadrimestrali. Per la nostra scuola la valutazione è uno strumento formativo, non selettivo, finalizzato a guidare lo sviluppo personale e sociale degli alunni, che vanno aiutati a valutare e a migliorare il loro percorso scolastico senza perdere l'autostima e la motivazione ad apprendere.

È per questo che il **Collegio dei Docenti ha deliberato di non utilizzare i voti numerici nella valutazione quotidiana** (compiti, verifiche, interrogazioni).

Si riassume di seguito la Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari utilizzata per le valutazioni del primo e secondo quadrimestre.

VOTI	GIUDIZI SINTETICI	DESCRITTORI
10	Ottimo	Sicuro e approfondito raggiungimento degli obiettivi
9	Distinto	Completo raggiungimento degli obiettivi
8	Molto buono	Complessivo raggiungimento degli obiettivi
7	Buono	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza
6	Sufficiente	Raggiungimento parziale degli obiettivi
5	Insufficiente	Mancato raggiungimento degli obiettivi

Allegato 2 - Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Il presente documento fa riferimento a: art. 10 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275; art. 3 della Legge 30 ottobre 2008 n. 169; art. 1 e 5 della C.M. del 20 maggio 2009 n. 50; "Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" (18/12/2006) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

La certificazione descrive ciò che l'alunno ha dimostrato di sapere, saper fare e saper essere al termine della Scuola Primaria.

Per le competenze acquisite sono previsti tre livelli di certificazione: 1° livello (L 1), 2° livello (L 2), 3° livello (L 3).

	COMPETENZE	PRIMO LIVELLO (L 1)	SECONDO LIVELLO (L 2)	TERZO LIVELLO (L 3)	*
COSTRUZIONE DEL SE'	IMPARARE AD IMPARARE	Guidato, utilizza strategie note per svolgere compiti non complessi	Attua strategie personali per organizzare il proprio apprendimento	Applica ed esplicita, in contesti nuovi, strategie personali per organizzare il proprio apprendimento	
	PROGETTARE	Guidato, utilizza conoscenze ed abilità per organizzare le proprie attività	Applica strategie di azione e utilizza le conoscenze per progettare e realizzare le proprie attività	Elabora strategie di azione ed utilizza le conoscenze per progettare e realizzare attività	
RELAZIONE CON GLI ALTRI	COMUNICARE	Comprende ed utilizza le informazioni principali di semplici messaggi	Comprende i messaggi trasmessi con diversi linguaggi e li riutilizza per rappresentare i vari aspetti della realtà	Interpreta e seleziona messaggi di genere e complessità diversi; li riutilizza con linguaggi adeguati allo scopo e al destinatario per rappresentare i vari aspetti della realtà	
	COLLABORARE E PARTECIPARE	Sollecitato, interagisce con il gruppo in situazioni strutturate, nel rispetto formale delle regole	Interagisce positivamente con il gruppo, apportando contributi personali, nel rispetto dei diritti di tutti	Interagisce consapevolmente con il gruppo, definisce modalità di azione e di organizzazione, favorendo l'apprendimento comune e la realizzazione di attività collettive, nel rispetto dei diritti di tutti	
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Guidato, organizza gli strumenti necessari per lo svolgimento del proprio lavoro. Riconosce le proprie emozioni pur non controllandole sempre	Organizza tempi e strumenti utili allo svolgimento del proprio lavoro inserendosi positivamente nella realtà scolastica, riconoscendo e controllando generalmente le proprie emozioni	Conosce e controlla le proprie emozioni, consapevole dei propri limiti e risorse personali, organizza il proprio lavoro e si inserisce in modo costruttivo nella realtà scolastica	
RAPPORTI CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE	RISOLVERE PROBLEMI	Individua procedure di risoluzione di semplici situazioni, utilizzando strumenti predisposti	Risolve problemi in contesti di apprendimento noti, organizzando il proprio ragionamento e definendo strategie idonee	Organizza il proprio ragionamento rielaborando le conoscenze, per costruire strategie utili a risolvere problemi in ogni contesto di apprendimento	
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Individua semplici relazioni tra concetti e fenomeni	Stabilisce relazioni e collegamenti per spiegare concetti e fenomeni	Elabora mappe per spiegare fenomeni complessi, evidenziando relazioni e collegamenti anche interdisciplinari	
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Assume le informazioni basilari dei diversi ambiti disciplinari e, guidato, le riutilizza in situazioni strutturate	Arricchisce le conoscenze traendo le informazioni da diverse fonti e le riutilizza per comprendere situazioni problematiche in contesti noti	Utilizza le informazioni da fonti diverse per arricchire le conoscenze, sviluppare le competenze e formulare opinioni personali nelle varie situazioni di apprendimento	

* Utilizzare la sigla del relativo livello descrittivo

Allegato 3 - Griglia di raccordo Scuola Infanzia - Scuola Primaria

È coerente con la griglia verticale delle 8 competenze-chiave ed è finalizzata a:

- garantire la CONTINUITÀ VERTICALE fra i 2 ordini di scuola
- offrire un quadro comune di riferimento rispetto alle OSSERVAZIONI SISTEMATICHE e alla formulazione del PROFILO FORMATIVO dell'alunno.

Competenze esistenziali

FINALITÀ

- promuovere consapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo, del proprio esistere, dei propri pensieri, delle proprie emozioni, dei propri comportamenti e del significato di ciò che si compie
- promuovere atteggiamenti di ricerca, di sostegno e di potenziamento della motivazione
- promuovere senso di adeguatezza, di competenza, di efficacia, di capacità di ottenere successo

SCUOLA DELL'INFANZIA Competenze esistenziali	SCUOLA PRIMARIA Competenze esistenziali
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - prende coscienza del proprio corpo - prende coscienza delle proprie emozioni - conosce le principali emozioni <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - denomina le parti del corpo - denomina le principali emozioni <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce le emozioni dalle espressioni del viso e dei gesti - discrimina sensazioni di agio e disagio - denomina le principali emozioni 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce se stesso: il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri ritmi di apprendimento, i propri comportamenti - denomina le principali emozioni <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - sa attribuire un senso alle proprie emozioni e alla loro espressione - sa esprimere le proprie emozioni con modalità socialmente accettabili - identifica punti di forza e punti di debolezza <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - discrimina le proprie sensazioni di agio/disagio - riconosce i modi in cui le emozioni si manifestano: viso, gestualità, tono della voce - riconosce intensità diverse alle emozioni - sa esprimere verbalmente emozioni e sentimenti

Competenze procedurali

FINALITÀ

- promuovere consapevolezza delle proprie capacità gustando anche il piacere delle piccole scelte, delle piccole decisioni e dei piccoli obiettivi personali raggiunti
- promuovere il senso critico, il desiderio di miglioramento e la capacità di valutare
- promuovere il senso del piacere nel progettare e nel costruire per sperimentare la gratificazione del successo

SCUOLA DELL'INFANZIA Competenze procedurali	SCUOLA PRIMARIA Competenze procedurali
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce alcune delle sue capacità <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetta insieme decisioni e soluzioni e le condivide 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce le proprie capacità, i propri limiti e risorse - conosce piccoli processi progettuali per raggiungere obiettivi prestabiliti <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - sa attribuirsi incarichi e responsabilità - sa condividere scelte e decisioni - sa attivarsi per raggiungere uno scopo comune <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - sa organizzare la giornata - sa progettare semplici attività - lavora per raggiungere una produzione individuale di gruppo - sa compiere una scelta sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche - sa auto - controllarsi per il raggiungimento di uno scopo

Allegato 4 - Metodologie pedagogiche e didattiche

Approcci metodologici

Il modello curricolare innovativo, che è quello della partecipazione dell'alunno, protagonista del proprio processo di apprendimento, applicato allo sviluppo di competenze di cittadinanza, viene condiviso dai docenti di tutte le aree/discipline e mette a sistema quanto già in atto nei curricula disciplinari e sovradisciplinari d'istituto.

Il progetto educativo prende avvio dalle buone pratiche d'istituto, consolidate e condivise e si proietta verso il miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento utilizzando in particolare i seguenti approcci metodologici:

- Didattica per progetti
- Didattica laboratoriale (inciampo al problema, metodo sperimentale)
- Cooperative learning
- Territorio come laboratorio di realtà (delle problematiche e delle modalità di azione sociale e solidale)
- Problem solving
- Protagonismo attivo degli alunni, che diventano cittadini sul campo, sia nell'approccio sia nella strategia risolutiva delle situazioni da affrontare.
- Esperienza professionale dei docenti-coaching
- Metodologia della progettazione partecipata (ricerca internazionale E.N.S.I. – S.E.E.D. - Criteri di Qualità per "Scuole per lo sviluppo sostenibile") *
 - *"School Development through Environmental Education" (SEED) "Environment and School Initiatives" (ENSI)

Impostazioni metodologiche di fondo

Questi approcci metodologici sono coerenti con le impostazioni metodologiche suggerite dalle "Indicazioni per il curricolo":

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari, che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli

alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari...), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche com-prendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.... Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Dal dichiarato all'agito:

indicazioni per il miglioramento

Presentiamo di seguito alcune criticità, obiettivi di miglioramento e processi di sviluppo, relativi alla formazione dei docenti e al percorso da completare sul terreno delle innovazioni didattiche e del Curricolo per competenze.

Vengono elencate alcune linee di intervento discusse e condivise nel Gruppo di Progetto Formativo, anche se non sono state tradotte in delibere collegiali.

La situazione di reggenza venutasi a creare nell'a.s. 2012/13 ha determinato un rinvio del processo di monitoraggio e di applicazione delle azioni di miglioramento programmate. Le presentiamo comunque come indicazioni da prendere in considerazione nell'agenda del nuovo Istituto Comprensivo.

Formazione in ingresso.

L'aumento del numero di classi e della percentuale di docenti non di ruolo, nel contesto di un sistema di reclutamento inadeguato e dell'assenza di una formazione pre-insegnamento, ha determinato qualche criticità nella preparazione professionale di alcuni nuovi docenti sul piano didattico e pedagogico.

Obiettivi di miglioramento:

Migliorare il processo di accoglienza e di formazione dei nuovi docenti attraverso una serie di procedure precise:

- presentazione del POF, del sistema organizzativo e della documentazione legata alla progettazione didattica;
- miglioramento della capacità di progettare e lavorare in team da parte delle equipe pedagogiche;
- individuazione di figure di riferimento e di tutoraggio, scelte preferibilmente nello stesso team e area disciplinare, le cui prestazioni vanno riconosciute attraverso la contrattazione di Istituto.

Progettare e valutare per promuovere competenze

Processi da sviluppare:

1. Monitoraggio:
 - della estensione generalizzata e dell'applicazione dei modelli e delle pratiche elaborate nei corsi triennali di formazione di Italiano, Matematica e Scienze;
 - dei miglioramenti sul piano delle metodologie pedagogico-didattiche in tutte le discipline ed attività scolastiche;
 - delle modalità di applicazione dei processi e degli strumenti deliberati nella ridefinizione dei curricula disciplinari in sintonia con il Curricolo verticale, in coerenza con le Indicazioni per il Curricolo.
2. Definizione delle strategie pedagogico-didattiche dei docenti coerenti con la progettazione per competenze e monitoraggio della loro applicazione.

Una giornata speciale: il 150° anniversario dell'unità d'Italia

24 marzo 2012. Scuola primaria "C. Battisti"

Il 2° Circolo è stato protagonista della promozione e organizzazione di un evento straordinario per la comunità trevigliese.

I due momenti più significativi della giornata sono stati il corteo di studenti che si è mosso dal Palazzo Comunale attraverso la città ed il concerto del Coro di voci bianche del 2° Circolo assieme all'Orchestra della Scuola Media Grossi.

All'evento hanno partecipato 1200 studenti di tutte le scuole della Città, assieme ai docenti e a numerosi genitori.

Prima del concerto sono intervenuti il Sindaco Ariella Borghi, il presidente della Consulta studentesca della bassa pianura bergamasca e delegazioni di studenti delle diverse scuole.

Il concerto è terminato con l'inno nazionale ufficiale e con la versione composta per i bambini.



"BAMBINI D'ITALIA"

**Bambini d'Italia, l'Italia è in
festa
e centocinquanta son gli
anni che è desta**

**Nel nostro pensiero già
cresce il futuro
già cresce il futuro da
vivere insiem**

**Stringiamoci forte e
apriamo le porte
siam tutti fratelli l'Italia
chiamò**

**Stringiamoci forte e
apriamo le porte
siam tutti fratelli l'Italia
chiamò.**

Sì!

**Testo del Maestro
Giovanni Casanova**



Verso l'Istituto Comprensivo

POSTFAZIONE

Lettera della dirigente della scuola secondaria di I grado di Treviglio

La musica è stata il primo elemento di raccordo tra le scuole del I Ciclo di Treviglio, cioè tra le elementari (ora primarie) e le medie (ora secondarie di I grado). *"Ponte sonoro"* è il progetto che ha portato i bambini e le bambine delle elementari a conoscere gli insegnanti e gli spazi delle medie.

Ancora la musica ha avvicinato le scuole di Treviglio per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e per i Concerti del *Coro delle voci bianche* del II Circolo e dell'Orchestra delle Medie Grossi.

Potente metafora quella della musica come modello per la scuola. La musica è arte, linguaggio, numero, scrittura, spazio e tempo; richiede conoscenza, rigore, impegno, ma anche passione, interpretazione, originalità; è azione ma anche pausa; è suono, ma anche silenzio e ascolto; richiede coralità e armonia, ma contempla anche l'assolo; è riflessione e coerenza, ma anche sensazione e sentimento; attraversa tutte le età e accomuna infanzia e maturità.

L'esecuzione sarà sempre dell'orchestra e della voce e la guida dei maestri, ma l'allestimento può nascere solo dalle molteplici azioni di chi trasforma l'inchiostro in partitura, di chi muta la stoffa, il legno, la carta in programma, in scena, palco e platea, di chi invita, pubblicizza, sostiene, di chi assiste, ascolta, comprende e partecipa.

Così la scuola: in essa i protagonisti sono studenti, insegnanti, dirigenza, ma intorno famiglie, territorio, società per costruire insieme.

Nella storia delle scuole statali di Treviglio stanno per nascere gli Istituti Comprensivi di cui faranno parte studenti di diverse età e insegnanti di diversi ordini. Orchestre nuove in cui scrivere, provare ed esibire concerti su spartiti comuni.

Mi viene da pensare alla filastrocca di Mario Lodi sulla mano; in essa le dita presentano ciascuna le proprie caratteristiche e abilità e si conclude con queste due strofe:

"Alla fine parla il più piccino che si chiama mignolino: -Nessuno è più piccolo di me. Ma se suono il violino scivolo sulla corda come un ballerino. / Però... voglio dire la verità: la sinfonia da solo suonare non potrei senza i fratelli miei-" (in *Il soldatino del pim pum pà*, Einaudi).

Questa prospettiva parte da alcune esperienze tra le scuole di Treviglio già messe in atto in alcuni settori: gli incontri tra gli insegnanti di elementari e medie per confrontare programmi, metodologie, esiti, i concerti del coro e dell'orchestra, i progetti di formazione con enti del territorio e infine, ma non ultime per valenza, le pubblicazioni del Bilancio sociale nel 2013, questo del II Circolo e quello di *Fine mandato* della Scuola Media Statale.

Partiture condivise per cammino e direzione. Traguardi, ma anche punti di partenza per percorrere la nuova strada.

Ai nuovi compagni di viaggio un augurio affinché i venti soffino prosperi...

M. Nicoletta Sudati

Dirigente Scolastico



Un ringraziamento particolare a Cristiana Bernini (genitore) e allo studente Alessandro Lazzaro per il loro contributo alla realizzazione grafica e all'impaginazione di questo secondo Bilancio Sociale



Via De Amicis, 4
24047 Treviglio BG
T. 036348125
F. 0363419244
bgee07200r@istruzione.it
www.trevigliosecondo.it

